ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo posta...: Italia per trim... Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Ester... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento p... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli ... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia p... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — U... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono ...noscri...

ICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e matrimoni L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca. Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel *Piccolo della Sera*) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. ... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Domenica 1 Gennaio 1922 — Telefoni: Direzione politica: N. 580 — Redazione: N. 227. Amministrazione: N. 800 — Pubblicità: N. 801. — Nuova Serie - N. 651

I provvedimenti del Governo per risolvere la crisi bancaria

La liquidazione di fine mese protratta al 4 gennaio - I piccoli crediti della Banca di Sconto ammessi al ritiro

La liquidazione mensile di borsa
prorogata al 4 gennaio

ROMA, 31, sera

Stamane il Re ha firmato un decreto in merito alle liquidazioni di Borsa. Con esso si stabilisce puramente e semplicemente che la liquidazione di Borsa, che avrebbe dovuto aver luogo il 31 dicembre, è stata rimandata al 4 gennaio 1922. Il decreto in parola consta di un solo articolo. Esso è pubblicato questa sera nella Gazzetta Ufficiale.

Circa l'odierna liquidazione di Borsa, è stato diramato agli enti interessati il seguente dispaccio: «Imminente decreto proroga liquidazione 4 gennaio. Presidenza, Sindacato e Federazione agenti di cambio dispongano depositi titoli stanza. Compensazione entro ore 12 lunedì, 2 gennaio. I corrispondenti che volessero spedire titoli, potranno depositarli presso locale stanza. Dovranno depositarsi entro detto termine anche azioni Banca Sconto vendute per fine gennaio. Attendesi imminente decreto per annullamento operazioni di riporto. Scrupolosa assoluta osservanza di tali disposizioni è garanzia per ottenere regolare svolgimento liquidazione. Disponete analogo avviso stanza compensazioni. Per presidenza commissione, delegato Angelini.»

Il testo del decreto

ROMA, 31, sera

La Gazzetta Ufficiale *pubblica il seguente R. decreto in data odierna, riguardante la proroga per tutte le Borse del Regno al 4 gennaio 1922 della liquidazione di fine dicembre* 1921.

«Visti gli articoli 17 della legge 28 marzo 1913 n. 272 e 33 del regolamento approvato con R. decreto del 4 agosto 1913 n. 1068.

Visto il Regio decreto 30 *settembre* 1913 *n.* 1110 *con cui viene approvato l'orario unico delle Borse di commercio del Regno.*

Vista la lettera 30 dicembre 1921, con la quale la Camera di commercio di Roma, anche a nome di tutte le altre Borse di commercio del Regno, chiede che la liquidazione della fine di dicembre, in vista delle eccezionali contingenze del momento, abbia luogo al giorno 4 gennaio 1922.

Ritenuta l'opportunità di concedere quanto sopra, sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'Industria e Commercio, di concerto con quello del Tesoro, abbiamo decretato e decretiamo:

La liquidazione di fine dicembre 1921 che avrebbe dovuto avere luogo il 31 dicembre 1921, è prorogata al 4 gennaio 1922 per tutte le Borse del Regno.» (Stefani).

La crisi e le aziende industriali
I provvedimenti escogitati

ROMA, 31, sera

Stamane a palazzo Viminale ha avuto luogo una riunione sotto la presidenza del Presidente del Consiglio on. Bonomi, alla quale hanno partecipato il ministro dell'Industria e Commercio on. Belotti, il ministro del Tesoro on. De Nava, il ministro del Lavoro on. Beneduce, il ministro della Giustizia on. Rodinò. In essa è stata esaminata la situazione derivante a moltissime piccole industrie dalla mora chiesta e ottenuta dalla Banca Italiana di Sconto.

E' stato rilevato che, applicando per tutte le aziende industriali che hanno rapporti col detto istituto il rinvio dei pagamenti, si minaccia di far chiudere molti stabilimenti e quindi di far nascere un pericoloso panico anche nel campo industriale, panico che aggraverebbe notevolmente la crisi economica e la disoccupazione. Nella riunione di stamane è stato ampiamente discusso l'argomento del finanziamento delle dette aziende industriali, ma si è rinviata ogni decisione ad una nuova riunione indetta per il pomeriggio.

Infatti, nel pomeriggio si è avuta, sempre a palazzo Viminale, una nuova riunione, sotto la presidenza dell'on. Bonomi, alla quale hanno partecipato i ministri interessati e il vice-direttore generale della Banca d'Italia, comm. Alessandro Boni.

In essa è stata nuovamente esaminata la situazione derivante alle imprese industriali, che hanno rapporti con la Banca Italiana di Sconto, dalla mora chiesta e ottenuta dal detto Istituto. Il rappresentante della Banca d'Italia e i ministri Beneduce e Belotti hanno fatto rilevare la necessità di intervenire sollecitamente, per impedire che le imprese industriali, le quali si trovano nelle dette condizioni, abbiano a trovarsi senza crediti.

Nello stesso tempo il Governo non può concedere direttamente le somme necessarie a far funzionare diverse diecine di aziende, in quanto la sua funzione glielo impedisce. E' stato quindi deciso di prendere accordi coll'Istituto di Credito sui valori industriali, perchè questo conceda dei mutui alle anzidette imprese industriali, alle condizioni stabilite dalla legge. Quindi, dato che i fondi disponibili dell'Istituto di Credito sui valori industriali, non sono sufficienti, è stato stabilito che alla concessione dei mutui alle aziende, che hanno rapporti di dipendenza con la Banca Italiana di Sconto, concorrerà anche la Banca d'Italia e qualche altro Istituto di emissione.

Fra i vari membri del Governo sono stati presi opportuni accordi, per agevolare la procedura della concessione dei mutui. La riunione di oggi è stata conclusiva e il Presidente del Consiglio ha demandato agli organi competenti la fissazione dei dettagli in merito alla concessione dei mutui, da parte dell'Istituto di Credito sui valori industriali.

Anche alla Banca d'Italia si sono tenute importanti riunioni dei rappresentanti dei maggiori Istituti di credito e di emissione che, con il maggiore affiatamento e la migliore cordialità di propositi, hanno continuato lo studio dei provvedimenti atti a risolvere la crisi nel modo migliore e risanare, restaurare, colla rapidità maggiore tutta la vita economica, industriale e finanziaria del Paese. Anche i rappresentanti dei sindacati di Borsa hanno partecipato a queste conferenze per lo studio delle modalità della liquidazione eccezionale dell'ultimo mese dell'anno; liquidazione che verrà anch... sistemata convenientemente.

Il ritiro dei piccoli crediti
concesso dagli amministratori della Banca

ROMA, 31, sera

Stamane alle 11 si è riunita presso il Tribunale, la commissione degli amministratori della Banca Italiana di Sconto, insieme al commissario giudiziario e al giudice delegato. Questa commissione ha deliberato di concedere ai depositanti il ritiro dei piccoli crediti fino a 5000 lire, riservandosi di fissare una percentuale per le somme superiori a questa cifra.

Una circolare del Governo
contro la propalazione di notizie false o esagerate

ROMA, 31, sera

Il Presidente del Consiglio ha diretto la seguente circolare ai prefetti del Regno:

«Nel confermare le precedenti disposizioni già date alla vigilia della chiesta ed ottenuta sospensione dei pagamenti da parte della Banca Italiana di Sconto, li interesso ad impedire con ogni mezzo la propalazione di voci allarmanti e di notizie esagerate o non vere le quali nuociono profondamente ed aggravano la situazione del nostro credito.

Chiunque abusi della credulità popolare deve essere colpito ai sensi del codice penale. Chiunque propali notizie false deve immediatamente essere punito. Nessuna severità dovrà essere risparmiata. Ciascun prefetto sotto la sua personale responsabilità deve vigilare per la pronta esecuzione di queste disposizioni.

Quanto alla stampa locale ciascun prefetto eserciterà la propria influenza per persuaderla a controllare le notizie ed esporle senza allarmare il pubblico e soprattutto ad astenersi da tutto ciò che può determinare un dannoso turbamento.

Io confido che la devozione al Paese che è il sentimento dominante nella stampa italiana, faciliterà l'opera del prefetto senza che questi abbia bisogno di ricorrere alla legge punitiva. Attendo precise assicurazioni intorno all'opera svolta e da svolgere».

Il comm. Pogliani non vuole polemiche
Un'accusa dell'organo socialista

ROMA, 31, sera

Il *Giornale d'Italia* pubblica un'intervista col direttore generale della Banca Italiana di Sconto comm. Pogliani, che ha dichiarato: «Io non ho preso parte ai colloqui col Governo e cogli altri direttori di banche. Per quanto ormai la situazione sia critica, non mi do vinto e insisto con qualche allusione alla ridda di voci di ogni genere che si moltiplicano ogni giorno e si confondono con le recriminazioni, le proteste e i richiami a gravi responsabilità.

Io cerco ora di salvare la situazione. La maggioranza dell'opinione pubblica è con me, e ed è per questo che non voglio suscitare polemiche e attriti. Io non desidero in questo momento intervenire in nessuna maniera nelle inevitabili contese tra chi la pensa in un modo e chi la pensa in un altro. Il mio solo obbiettivo è ora quello di lavorare con ogni energia e col maggior impegno possibile per risolvere la situazione e avviare la Banca Italiana di Sconto alla ripresa della propria attività.

Solo allora, penso, sarà possibile scrivere la storia degli avvenimenti con serenità e con imparzialità. Io sono conscio del mio dovere e rimarrò fino all'ultimo al mio posto di lavoro e di lotta, assistito, come sono, della ferma fiducia di riuscire nel mio intento.»

L'*Avanti!*, dal canto suo, scrive: «Risulta dalla liquidazione di Borsa, ora sospesa, che i fratelli Perrone hanno venduto proprio in questi giorni 40 mila azioni della Banca Italiana di Sconto alla banca stessa a prezzi superiori alle 500 lire, intascando altri 20 milioni, rendendo così più grave il disastro della Banca.»

La sostituzione dei buoni cartacei
di piccolo taglio

ROMA, 31, sera

Col 2 gennaio 1922 verrà iniziata la sostituzione dei buoni di cassa cartacei da lire una con buoni in nichelio puro, che saranno gradualmente messi in circolazione dalle varie sezioni di Tesoreria provinciale e dalla Tesoreria centrale in relazione alle coniazioni che verranno effettuate dalla regia Zecca.

Achille Loria e l'ex ministro Meda
esprimono immutabile fiducia nel credito italiano

MILANO, 31, sera

Il sen. Achille Loria intervistato sulla situazione bancaria dal corrispondente di Torino del *Secolo*, ha fatto risalire le cause dell'attuale crollo ai prestiti fatti dalla Banca di Sconto alle Industrie, tanto più - egli ha detto - che questi prestiti erano accentrati in un gruppo solo di industrie.

Nel caso concreto — gli ha detto — si trattava di industrie di guerra, soggette a trasformazioni, e i pericoli erano di conseguenza maggiori. E' vero che le banche non possono vivere col solo sconto delle cambiali, ma allora si provvede con una saggia concatenazione di affari — gli uni dagli altri distinti — in modo da non impegnare tutta la propria attività sopra un obbiettivo solo, e premunirsi, in tal modo, contro gravi sorprese.

Precedenti germanici

Questo hanno fatto e vanno facendo le altre grandi banche italiane, e il non aver tenuto conto alcuno di simili dati essenziali, è stata la causa di quanto è accaduto alla Banca di Sconto. Non è a dire che mancassero precedenti in materia. Per non parlare che della Germania, basterà ricordare la *Diskont-Gesellschaft*, che fondò la società mineraria di Gelsen Kirchen, la banca di Darmstadt e la Berliner Handels-Gesellschaft, le quali subirono grandissime perdite, oltre al Kredit-Anstalt für Industrie und Handel, e la banca di Lipsia, che, nel 1901, per aver prestato alle industrie, fallirono.

Ora — ha continuato il sen. Loria — si può essere, come io sono, contrari al salvataggio e desiderosi che la responsabilità penale venga rigorosamente accertata, e tuttavia esprimere l'augurio che la Banca di Sconto possa ben presto risollevarsi. Effettivamente l'attivo supera il passivo. E non ci sarebbe ragione a trarre oroscopi troppo neri, sulle sorti future della Banca. Non credo che vi sia interesse alcuno che un Istituto di credito così importante, con 300 milioni di capitali e con numerose filiali all'estero, venga travolto.

Questo è anche il pensiero di una persona molto influente sui rapporti cogli altri Istituti di credito, la quale persona — parlando della cosa oltre che del danno interno — si dimostrava preoccupata dell'enorme ripercussione che il fallimento avrebbe in tutti i paesi d'Europa e d'America, dove, oltre alle filiali della Banca Italiana di Sconto, esistono pure quelle delle altre grandi Banche italiane. Gli stranieri non fanno — e troppo spesso hanno interesse a non fare — soverchia distinzione. Vi sono bensì organi dell'opinione pubblica, in grado di illuminare, con esattezza, i loro lettori sulle cose nostre, anche in materia finanziaria, ma l'esperienza insegna che troppe altre voci corrono ad intorbidire le acque.

Nel caso attuale, in questo momento, si desidera che il capitale americano intervenga a finanziare le nostre imprese. I ministri degli Stati Uniti hanno, or non è molto, dichiarato — e ne riferiva il sen. Maggiorino Ferraris — che l'America rinuncierebbe ai propri crediti verso l'Europa, quando i creditori dimostrassero di aver completamente rinunciato ad ogni spesa fatta, e di avviarsi, con una politica fattiva di raccoglimento e di lavoro verso una linea di equilibrio economico. E' facile comprendere il triste effetto che ... «crak» tanto ingente, avrebbe sullo ... bilirsi dei nostri interessi in Ame... Sarebbe un disastro, a dismisura ... grande di quello dei singoli, perch... volgerebbe gli interessi di tutto il Pa...

Il monopolio bancario

D'altra parte — ha aggiunto il sen. Loria — io non credo che la concorrenza bancaria sia un male, e sono d'avviso che, riportato sul cammino delle regolari operazioni, l'Istituto oggi in crisi possa ancora esercitare la sua benefica azione, per impedire il restringersi del monopolio bancario, che sarebbe causa di altri e non minori guai. E' un altro pericolo che già esiste in Francia, dove pochi colossi controllano quasi tutta l'attività economica della nazione ed anche in Inghilterra il fenomeno della consolidazione bancaria si è manifestato in senso preoccupante.

Bisogna, per quanto è possibile, cercare di impedire che, pure in Italia, si determini una situazione che rafforzi il monopolio, e la salvezza dell'Istituto in discussione è da auspicarsi anche sotto questo angolo visuale. Il sen. Loria aggiunge che sarebbe una questione giusta che la moratoria — come qualcuno ha già accennato — si estendesse ai privati e alle piccole aziende che abbiano i loro piccoli crediti presso la Banca di Sconto, e che, per effetto della sospensione di questa, si trovano nella impossibilità di soddisfare i loro impegni.

Il caso della Banca Italiana di Sconto induce a pensare alla utilità che deriverebbe a tutti se le banche si astenessero da certe operazioni. Purtroppo, in Italia, la storia delle banche è finita malamente, ed è già intessuta di troppi dolori. Se il caso odierno dovesse servire a condurre a una oculata visione degli interessi nostri, ad una maggiore prudenza, pure la gravità della crisi, sarebbe motivo a non disperare, perchè significherebbe che la lezione non è andata perduta, e ciò tanto più di fronte alla solidità degli altri Istituti, sui quali — ha concluso il sen. Loria — non vi possono essere dubbi.

Immutata fiducia nel credito

L'ex ministro del Tesoro, on. Filippo Meda così si è espresso sulla situazione bancaria:

«Non vedo motivo serio che possa giustificare la ripercussione sugli altri Istituti di credito della crisi, a cui ha dovuto sottostare la Banca Italiana di Sconto. Tutti sanno che la crisi — che ha la sua causa nella mobilizzazione della Banca e nei suoi impegni verso le aziende fortemente scosse nella loro capacità economica e finanziaria — è, però, stata determinata dalla recente richiesta di rimborsi, affluì in questi giorni alla Banca e che hanno assorbito o avrebbero assorbito ben presto tutte le sue disponibilità.

Se, per ipotesi, i depositanti avessero avuto la forza di resistere — del resto — alla troppo naturale spinta verso il ritiro dei loro capitali, forse si sarebbe potuto evitare, almeno per ora, anche la moratoria. Adesso bisogna supporre, in tutta la gente che ha denaro presso Istituti di credito, una troppo scarsa nozione del congegno bancario, per credere che il fenomeno verificatosi nei riguardi della Banca Italiana di Sconto, si riproduca per le altre banche.

Direi quasi che il buon senso suggerisca proprio una maggiore fiducia verso gli istituti non colpiti, appunto perchè la loro tranquillità ed efficienza sono condizione assoluta al potere mitigare in intensità e in estensione le conseguenze della crisi stessa che ci preoccupa. Ripeto è questione di buon senso e vi è, quin... ...gione di sperare che nessuna per... ...zione verrà ad accrescere le diffi... ...nerenti ad uno stato di cose che si ...ronteggiare soltanto mantenendo ...oria calma a dispetto di tutte le ...lioni contrarie.»

L'esame dei bilanci
della Banca Italiana di Sconto

ROMA, 31 sera

Il direttore della sede di Roma del Banco di Napoli, rag. Tomaso de Angelis, nominato dal Tribunale commissario giudiziale per la Banca Italiana di Sconto, si è recato alla sede della direzione generale della banca stessa per prendere visione dei documenti relativi alla gestione dell'azienda. Il commissario ha conferito con l'amministratore delegato comm. Pogliani e con alcuni altri funzionari della banca. Egli ha cominciato l'accertamento delle attività e delle passività dell'azienda. Questa operazione è resa più facile e più rapida dal fatto che il materiale relativo era già stato raccolto dai due delegati della Banca d'Italia.

Anche il giudice delegato cav. Pasquale Tempesta si è recato alla sede della direzione generale della Banca Italiana di Sconto per dirigere la procedura di moratoria corrispondentemente allo spirito informatore del decreto legge.

Le operazioni procedono con la massima rapidità, ad ogni modo il *Messaggero* scrive che non è possibile fissare ancora il giorno in cui la Banca riaprirà i suoi sportelli; tuttavia si può prevedere che questo giorno non sia molto lontano. Esso sarà determinato dal giudice delegato appena egli potrà prendere visione completa di tutta la situazione e avrà approvato il piano di pagamenti che sarà adottato dal commissario giudiziale in base alle risultanze del bilancio che egli sta compilando.

Il *Tempo*, dal canto suo, dice: La situazione della Banca di Sconto è pregiudizialmente risanabile, se si mantiene calmo il mercato, dal momento che la sistemazione è sempre possibile dal punto di vista tecnico e, nel caso concreto, sarà cosa fatta se lo stato di calma del mercato e i rapporti cogli altri istituti non vengano turbati da inconsulte manovre e precipitose decisioni dei depositanti. Colla moratoria, la ristabilizzazione è potenzialmente assicurata; sospesa l'attività di commercio, la banca realizzerà economie notevolissime.

Interpellanze e interrogazioni

ROMA, 31, sera

Il direttorio della Democrazia, riunitosi per esaminare la situazione creata dalla crisi bancaria, ha deliberato di rivolgere al Governo una interpellanza, per conoscere quale opera abbia spiegato in relazione alla crisi della Banca Italiana di Sconto e quali provvedimenti intenda adottare e proporre, sia per l'accertamento di ogni eventuale responsabilità, sia per la tutela degli interessi economici delle piccole industrie e del ceto dei depositanti. Il gruppo sarà convocato prima della riapertura della Camera per discutere della azione parlamentare da svolgere in rapporto alla grave crisi bancaria ed alle ripercussioni economiche nella vita del Paese.

L'on. Petrillo ha presentato la seguente interrogazione: «Il sottoscritto chiede di interrogare l'on. ministro dell'Industria e Commercio e quello del Tesoro sulla politica bancaria seguita dal Gabinetto e più specialmente: a) sul mancato, tempestivo, efficace intervento ministeriale per evitare la cessazione dei pagamenti della Banca di Sconto con tutte le sue conseguenze sul credito e sull'economia nazionale; b) sui provvedimenti che intende adottare per tutelare in avvenire i depositanti dai facili sperperi, dalle colpevoli audacie finanziarie e dalla ingorda speculazione degli amministratori delle banche; c) sui mezzi per evitare il regime monopolistico della Banca Commerciale, rimasta ormai arbitra assoluta delle sorti dell'industria e del commercio in Italia».

Anche l'on. Benedetti ha presentato la seguente interrogazione: «Interrogo il Presidente del Consiglio ed il ministro di Industria e Commercio sui provvedimenti adottati e da adottare per far fronte alla crisi bancaria».

Stamane alle 10 il senatore Cassis e il comm. Vitali si sono riuniti al Ministero dell'Industria e Commercio e si sono intrattenuti circa due ore a colloquio col ministro Belotti. Il tema della discussione è stato, come si comprende, quello della situazione bancaria.

Il mercato di Londra
preoccupato per le nostre probabili emissioni

LONDRA, 31, sera

La difficoltà finanziarie per il «crak» della Banca Italiana di Sconto hanno avuto una larga ripercussione nella stampa inglese. Quasi tutti i giornali hanno rilevato il carattere particolare delle banche di credito italiane, le quali si impegnano in operazioni industriali che sono affatto sconosciute alle banche inglesi, ed è ricordato come, in molte occasioni, gli industriali britannici avevano rimproverato le banche del Regno Unito per la loro politica finanziaria ristretta e antiquata che conducono, e molti avevano, spesso, citato la energica azione che esercitano, a favore delle industria del proprio paese, le grandi banche della Germania, della Francia e dell'Italia.

Ora le difficoltà nelle quali è caduta la Banca Italiana di Sconto, servono di argomento a quasi tutti gli scrittori di rassegne finanziarie dei giornali quotidiani, per difendere la previdenza delle banche inglesi, in confronto alla politica finanziaria effettivamente audace delle banche continentali.

In compenso i circoli inglesi si mostrano relativamente confidenti nella situazione economica italiana, e non dubitano che la crisi della Banca di Sconto potrà essere superata, in conseguenza della provvida azione del Governo che, a quanto si afferma, è intervenuto a tempo. A creare questo spirito di fiducia nel pubblico inglese, ha contribuito un comunicato diramato dall'ambasciatore italiano, nel quale sono esposte brevemente le ragioni della crisi momentanea, e dà assicurazioni che questa rimarrà limitata all'Istituto in questione.

Come era da attendersi, la crisi bancaria ha avuto un'influenza sui cambi: la lira italiana, in questi giorni, ha subito un deprezzamento a Londra, di circa 6 punti. Il corrispondente del *Times* osserva che la crisi italiana non ha avuto alcuna ripercussione sul mercato inglese, in conseguenza della scarsità degli affari e dei rapporti finanziari fra i due paesi, nel presente momento: preoccupazioni esistono invece circa la probabile emissione di carta monetata per far fronte al ritiro dei depositi, che va estendendosi anche alle altre banche, insidiate per la crisi della Banca di Sconto.

Se ciò fosse vero, le condizioni del cambio italiano potrebbero risentirsene grandemente, ed è desiderabile che questa notizia sia smentita con la massima prontezza. Bisogna rendersi conto che i recenti fantastici corsi del marco tedesco erano dovuti, in buona parte, alla emissione di carta moneta, fatta dal Governo di Berlino, allo scopo di cercare di prepararsi i mezzi, per far fronte al pagamento delle prossime rate, in conto riparazioni.

Il generale Diaz è partito ieri da Roma per recarsi presso il fratello gravemente ammalato a Napoli.

Dolorose ripercussioni a Parigi

PARIGI, 31, sera

Tutti i giornali pubblicano telegrammi che, se si tien conto della sobrietà a cui si informano gli scrittori francesi, si possono chiamare lunghissimi (si tratta di mezza colonna), sulle vicende della Banca Italiana di Sconto. Ciò non toglie che la cronaca dell'avvenimento si ispira in tutti i giornali ad una grande obiettività. Nei circoli politici la crisi viene inserita nel quadro della situazione del dopo guerra. E' un fatto doloroso, ma normale. C'è una Banca Industriale della Cina a Parigi ed una Banca di Sconto in Italia. Nei circoli finanziari si manifesta presso a poco lo stesso giudizio. L'impressione non è grande, perchè l'avvenimento era preveduto.

Durante tutto il giorno, davanti alla locale sede della Banca di Sconto, erano fermi numerosi capannelli. Coloro che si fermavano, si abbandonavano a discussioni vivaci e mostravano nel volto una grande tristezza. In tutte le banche italiane è stato poi un affluire continuo di gente, in gran parte stranieri, che ritiravano i loro depositi. Segno che avevamo ragione, quando dicevamo che la crisi della Banca di Sconto avrebbe avuto delle ripercussioni deplorevoli e dolorose per il credito italiano all'estero. Difficilmente le folle isolano un avvenimento, esse tendono a generalizzare l'importanza e gli effetti. Gli stranieri non distinguono tra la Banca Italiana di Sconto e le altre banche italiane, ma le mettono in un fascio e le giudicano alla stessa stregua.

Si va per fortuna diffondendo l'impressione che la Banca di Sconto potrà essere rimessa a galla, grazie alla moratoria, la cui concessione contribuisce a tacitare molte apprensioni. Se la moratoria è stata concessa si osserva, vuol dire che la situazione non è disperata. Finalmente alcuni discutono se sia ammissibile giuridicamente la chiusura delle succursali all'estero della Banca di Sconto.

Per disciplinare l'esercizio della caccia
Una proposta di legge del ministro Mauri

ROMA, 31 sera

Il ministro dell'Agricoltura on. Mauri ha presentato al Senato l'annunciato disegno di legge inteso a disciplinare la materia della caccia. Il progetto consta sostanzialmente di due parti: 1) protezione della selvaggina; 2) esercizio della caccia e dell'aucupio. Quest'ultima reca naturalmente norme tendenti a disciplinare il triplice assetto del tempo, dei luoghi e dei mezzi di caccia.

In quanto alla pratica impossibilità di esercitare una effettiva protezione sulla selvaggina migratoria, le cui passate meno copiose vanno senza dubbio attribuite all'incremento delle abitazioni rurali, più che alla pratica dell'aucupio, col disegno di legge si è proposto di proteggere principalmente la selvaggina stanziale, energicamente disciplinando la costituzione di bandite e stabilendo anzitutto che ciascuna provincia debba avere la sua zona bandita di rifugio e di ripopolamento.

Sono dichiarate bandite tutte le proprietà del demanio forestale dello Stato. Per le provincie dove non esiste una bandita di Stato o privata il ministro per l'Agricoltura ne disporrà con suo decreto la costituzione su terreno di enti pubblici, secondo le norme da fissarsi nel regolamento. Speciali agevolazioni sono ammesse per la costituzione di riserve di caccia assunte dalle associazioni di cacciatori in uso esclusivo degli associati.

Quanto al periodo di tempo entro il quale la caccia e l'aucupio possano essere esercitati esso è stabilito in modo unico per tutto il Regno attribuendo al Ministero dell'Agricoltura la facoltà di derogare con proprio decreto al detto termine per alcune specie di selvaggina o forme di caccia o località.

L'emanazione di tale provvedimento dovrà essere preceduta, come gli altri importanti atti congiunti all'applicazione della nuova legge, dal parere di una speciale commissione centrale consultiva da istituirsi, che hanno attinenze alla zootecnica e alla caccia e nella quale sono altresì rappresentati i cacciatori italiani regolarmente iscritti a sodalizi venatori riconosciuti dal Ministero per l'Agricoltura.

E' superfluo rilevare l'importanza del compito lasciato dal progetto ai commissari designati dai sodalizi venatori e che costituisce per questi ultimi una grande e certo ambita conquista. Speciali norme disciplinano la vigilanza e le sanzioni. La prima verrà affidata oltre che agli agenti della forza pubblica a corpi di guardia giurati da costituirsi anche col contributo del Ministero di Agricoltura. Le sanzioni poi non si limitano alla comminatoria di ammenda abbastanza grave, ma consiste altresì nella confisca del mezzo della caccia, nel ritiro dei permessi e in taluni casi anche nella pena restrittiva della libertà personale. L'intensificazione della vigilanza sarà promossa anche con premi speciali agli agenti accertatori delle contravvenzioni ai quali sarà anche dovuta una quota dell'ammenda e una parte del ricavato dalla vendita degli oggetti confiscati.

Comunista ucciso a Monterotondo
dopo una violenta lotta con fascisti

ROMA, 31, sera

A Monterotondo, ieri, il pregiudicato Valentini Antonio, che si era iscritto al partito comunista, aggredì l'operaio Mello Antonino, che da pochi giorni si era iscritto alla sezione del Fascio, minacciandolo con un pugnale.

Alcuni fascisti cittadini, sopraggiunti, si interposero, volendo richiamare il Valentini alla ragione, ma questi, infuriato più che mai, si ritirò nel negozio del fruttivendolo Gagliardi Giovanni e, tratta una grossa pistola d'ordinanza, incominciò a sparare all'impazzata contro il gruppo dei fascisti e dei cittadini, ferendo gravemente al torace il vice segretario del Fascio, Cecconi Luigi, che cadde a terra.

Indignata, la folla reagì contro l'assassino che fu malmenato, bastonato e colpito con colpi di pistola. Il Valentini, per il suo stato grave, durante la notte ha cessato di vivere.

L'assegno per ricompense al valore e le madri dei caduti

ROMA, 31, sera

All'on. Bottai, che aveva interrogato il ministro della Guerra sull'opportunità di estendere alle madri dei caduti il godimento dell'assegno per ricompense al valore, di cui attualmente godono soltanto le vedove, il sottosegretario alla Guerra ha dato la seguente risposta scritta:

«L'attuale impossibilità di estendere alle madri dei caduti gli assegni per ricompense al valore, deriva da tassative disposizioni contenute nel viglietto del 26 marzo 1833, il quale conferisce il soprassoldo annesso alle medaglie al valore militare in caso di morte del decorato alla di lui vedova finchè dura lo stato vedovile, ed in mancanza di questa cumulativamente ai figli minori di anni 15 e fino a che il più giovane di essi giunga all'età di anni 15 compiuti. Ciò non esclude, ad ogni modo, che possa formare oggetto di esame la questione, se convenga introdurre modificazioni, intese ad ammettere anche le madri dei caduti al godimento accennato del beneficio economico, esame che sarà compiuto da questo Ministero con la maggiore benevolenza, a parte però l'onere finanziario che il provvedimento comporterebbe».

I problemi economici internazionali
nel pensiero dell'on. Tommaso Tittoni

ROMA, 31, sera

L'on. Tommaso Tittoni, Presidente del Senato, in un notevolissimo articolo pubblicato recentemente sulla *Nuova Antologia* ha voluto esaminare talune delle maggiori questioni che hanno richiamato in questi ultimi tempi l'attenzione degli statisti ed economisti di tutto il mondo, quelle cioè delle materie prime, dei cambi e dei crediti internazionali; e ciò ha fatto con l'indiscussa competenza che gli è unanimemente riconosciuta e con singolare precisione di concetti. L'illustre uomo aveva già avuto occasione di esprimere le stesse idee a Williamstown in una serie di interessanti conferenze, che avevano ottenuto in America un'eco simpatica di consensi ed un grande successo, per cui anche ieri il Senato volle esprimergli la sua profonda soddisfazione. E' quindi tanto più interessante conoscere i risultati degli studi dell'on. Tittoni che si riconnettono anche alla sua attività diplomatica.

Riassunta la cronistoria della manifestazioni alle quali la questione delle materie prime, dei monopoli, dei prezzi differenziali e dei dazi di esportazione ha dato luogo, attraverso le iniziative del Gide, del Lubin, della conferenza economica degli alleati, del comitato interparlamentare del commercio, della commissione delle materie prime di Parigi e via via sino a quella della Società delle Nazioni — nella quale la questione economica fu appunto posta arditamente dall'on. Tittoni «come la più importante, come la questione dell'avvenire dalla quale dipenderà la pace o la guerra» — lo scrittore si domanda come mai non si siano fino ad ora ottenuti apprezzabili risultati; e trova la spiegazione di ciò in una coalizione d'interessi più forte degli stessi Governi, coalizione contro la quale debbono lottare gli spiriti liberi di tutti i paesi.

Nei riguardi delle materie prime la situazione è oggi notevolmente mutata, in confronto del periodo prebellico e bellico, nel senso che le materie prime abbondano, ma si cerca quasi dappertutto di creare ostacoli artificiali al libero svolgimento della concorrenza. La scarsità della disponibilità con l'ineguaglianza delle materie prime è in parte superata, ma rimane sempre minacciosa quella dell'aumento artificiale dei prezzi.

Per questo l'Italia, obbligata a pagare prezzi altissimi quelli che sono gli elementi essenziali della vita economica di un paese, è strozzata nel momento in cui raccoglie tutte le sue energie per ricostituirsi e risorgere. La posizione dell'Italia rispetto alle materie prime è la seguente: prima della guerra noi importavamo 15 milioni di tonnellate all'anno; nel 1920 ne abbiamo importato 8 milioni.

Per cercare di riparare a questa situazione, per ottenere una più equa ripartizione delle materie prime, l'on. Tittoni propone la costituzione di un ufficio internazionale di statistica del movimento delle materie prime e dei prezzi, che dovrebbe studiare i metodi di esportazione e di importazione, studiare lo sperpero inutile cui dà luogo una viziosa ripartizione, occuparsi di realizzare un sistema di trasporti più spedito e meno costoso e fare le proposte atte ... spezzare tutte le misure artificiali che incep... pano la distribuzione delle materie prime e ne rialzano notevolmente i prezzi.

In quanto ai prezzi differenziali e ai dazi di esportazione non vi è che una soluzione possibile: la loro abolizione.

Relativamente ai cambi l'on. Tittoni avverte che se tutti o quasi concordano ormai circa le cause della loro fluttuazione, non sono tuttavia d'accordo circa l'importanza di ciascuno dei fattori che influiscono sui cambi e circa i rimedi da applicare.

Il rimedio principale ciascun paese deve ricercarlo nella sua politica, equilibrando il bilancio con rigorose economie, evitando di inaridire le fonti dell'imposta, di scoraggiare il risparmio, di disorganizzare l'industria, riducendo al minimo le spese militari, instaurando il prestigio e l'autorità dello Stato. E dei rimedi internazionali il principale dovrebbe essere l'abbandono da parte degli Stati di quella politica per la quale cercano stoltamente di riparare ai danni dell'isolamento economico cagionato dalla guerra, isolandosi sempre più. Dovrebbe altresì eliminarsi la perturbazione prodotta nei cambi, dal pagamento dell'indennità di guerra della Germania, la quale dovrebbe essere ammessa a pagare in natura.

Per riparare alla grave situazione non v'è che attuare la geniale idea di Luigi Luzzatti dell'istituzione di una Camera internazionale di compensazione.

Finalmente in rapporto ai crediti internazionali l'on. Tittoni pensa giustamente che il progetto del banchiere olandese Ter Meulen, che costituiva una specie di Monte di Pietà nel quale i paesi che avevano bisogno di crediti, avrebbero dovuto impegnare le proprie attività, dogane, ferrovie, monopoli statali, ecc. — progetto per il quale la conferenza finanziaria di Bruxelles mostrò le sue preferenze — sia inutile ed inapplicabile per l'Italia, la quale invece propugnò insieme col Belgio il progetto Delacroix che creava una specie di grande istituto immobiliare del quale gli Stati avrebbero sottoscritto il capitale, istituto che avrebbe emesso una cartella mondiale unica per tutti gli Stati.

Ad ogni modo il problema dei crediti commerciali internazionali è lungi dall'essere risoluto. Potrebbero prepararne e facilitarne la soluzione l'unificazione delle legislazioni sulle lettere di cambio e sulle polizze di carico, la creazione di una stanza di compensazione internazionale, un accordo per evitare che la sovrapposizione delle imposte di diversi Stati sia di ostacolo agli investimenti internazionali e in fine una larga applicazione delle assicurazioni dei crediti commerciali.

Queste, in rapidissima sintesi, le ... dell'on. Tittoni, idee sostenute con ... fervore di convinzione e con saldez... argomentazioni, e che dovrebbero essere ... ditate da tutti coloro che s'interessano ... soluzione dei maggiori problemi econo... internazionali.

Le trattative tra il Governo tedesco e le organizzazioni dei ferrovieri

BERLINO, 31, sera

Continuano le trattative fra il minis... dei Trasporti e le organizzazioni dei fer... vieri. Si ha motivo di sperare che i ri... tati saranno soddisfacenti. Il Governo, ... evitare uno sciopero generale ferrov... che getterebbe la Germania in una ver... tastrofe, sembra sia disposto ad acce... almeno in parte, i desiderata degli ... peranti. La Commissione interallea... proibito lo sciopero sulle due rive de...

Il ritorno di Rathenau a ...

BERLINO. ...

Rathenau ritornerà a Berlino ... naio, perchè la sua missione a ... de compiuta. Il 4 gennaio Rath... cherà a Cannes in qualità di rapp... te non ufficiale però della German...

Un quadriennio di esperimento soviettista

Nuove dichiarazioni del capo della Delegazione commerciale russa

ROMA, 31, sera

Nell'occasione del quarto anniversario della proclamazione dei Soviet il capo della Delegazione commerciale russa presso il Governo italiano ha concesso all'ufficio di corrispondenza del *Fanfulla* — il grande quotidiano italiano di S. Paolo (Brasile) — la seguente intervista di cui l'interesse è notevole poichè rappresenta la sintesi — da fonte russa autorevole — del quadriennio di politica comunista.

Mutamento di programma

«Quattro anni di esperienza hanno consigliato il Governo di Mosca di modificare il proprio programma iniziale.

Tali modifiche riguardano, sia la politica interna, in senso specialmente economico, sia la politica estera.

Nella politica interna il rigido programma economico leninista al quale possono dirsi improntate tutta la rivoluzione russa e la nuova costituzione statale, ha subito la trasformazione di tre modifiche sostanziali, di importanza innegabile nei confronti della enunciazione strettamente programmatica del pensiero moscovita.

La prima di esse riguarda la ricostituzione della libertà di commercio, avendo lo Stato cessato di essere il monopolista di tutte le materie di scambio e quindi il distributore di esse secondo i bisogni della popolazione, considerata tutta eguale dinanzi al lavoro, per permettere nuovamente come più convenienti gli scambi fra i privati.

La seconda riguarda l'agricoltura ove una imposta in natura che deve essere corrisposta allo Stato da tutti i produttori in modo che le autorità possano venire in aiuto dei meno abbienti ha costituito la requisizione forzata che fino a poco tempo fa veniva applicata. Da tale requisizione rimanova esente soltanto l'indispensabile al mantenimento dei contadini. Ma che cosa avveniva? I contadini avevano un interesse assai limitato a produrre. Essi nonostante tutti gli incitamenti governativi e la propaganda erano scontenti di lavorare per altri e limitavano la produzione allo stretto necessario per il proprio sostentamento.

Da ciò la necessità del provvedimento adottato.

La proprietà privata

La terza si riferisce al ristabilimento — entro certi limiti — della proprietà privata soprattutto per quanto riguarda l'industria.

L'esperienza ha chiaramente mostrata la convenienza di restituire ai proprietari le piccole fabbriche perchè esse riprendessero la loro attività mentre le grandi fabbriche — dapprima gestite dallo stesso potere governativo che aveva per organi le commissioni interne — vengono man mano conces... ad assuntori sotto determinate condizioni non venendo mai a mancare il controllo ...vernativo.

... concessione ha carattere temporaneo ed soggetta a rinnovazione. La proprietà dei grandi impianti industriali è sempre statale.

Nella politica estera la maggiore trasformazione è pure essa di carattere economico. La Russia — pur constatando come sia triste che i popoli nuovi debbano forzatamente essere eredi delle malefatte dei loro antichi Governi — ha deciso di riconoscere i debiti verso gli stranieri.

E' disposta a riconoscerli principalmente spintavi dalla necessità di poter avere all'estero quei crediti che sono indispensabili per venire in soccorso del suo popolo che muore di fame e per il quale la questione dei soccorsi è principalmente questione di apertura di crediti bancari che consentano acquisti sui mercati esteri, ma li riconosce anche perchè molti piccoli risparmiatori e molti proletari, specialmente francesi, sono danneggiati dalle antiche decisioni del Commissariato russo per le finanze.

Tale riconoscimento dei debiti ha per corrispettivo necessario il regolamento, d'accordo con le nazioni straniere, di molte questioni finanziarie e soprattutto di quella della valuta ed il Governo moscovita intende deferirne la risoluzione ad una prossima conferenza internazionale.

— Quali sono le relazioni con l'estero instaurate dal Governo russo durante il quadriennio? — abbiamo domandato.

— La Repubblica dei Soviet è riuscita, mediante regolari contratti di pace, a ristabilire le proprie relazioni commerciali e diplomatiche con quasi tutte le nazioni limitrofe e cioè con la Finlandia, la Lettonia, la Lituania ed anche con la Polonia nonostante la tensione degli animi fra la Polonia e la Russia continui non senza far dubitare di intromissioni e influenze straniere.

Le relazioni con l'estero

Ottime relazioni esistono invece col Governo kemalista di Angora, con la Persia, con l'Afganistan e molto la repubblica comunista si attende dalla Delegazione che ha inviato e che si trova in viaggio per la Cina.

Frattanto sono a buon punto, sebbene non ancora ratificati, gli accordi commerciali con la Svezia, la Czeco-Slovacchia, l'Austria mentre dopo la firma dell'accordo inglese, che è il primo passo per le relazioni con le grandi potenze, un altro assai favorevole alla Russia venne concordato con la Norvegia.

— E il trattato commerciale italiano?

— Non trattasi veramente di un accordo ma di una convenzione preliminare la quale sebbene importerà una immediata ripresa di scambi italo-russi precede il trattato vero e proprio che dovrebbe essere ratificato sei mesi dopo la firma della convenzione. Questa tuttavia rimosse alcune difficoltà formali e, poichè il testo è ormai approvato dai due Governi potrà essere firmata entro la settimana.

La convenzione stabilisce il diritto di commercio entro i due paesi, la libera navigazione, la garanzia di merci e persone ed una ...erta rappresentanza accreditata che non ...rà carattere diplomatico vero e proprio ...he ne godrà le guarantigie. L'Italia — ...a firmato l'accordo — invierà in Rus... propria Delegazione che sarà accolta ...bene e che all'ingresso avrà funzione ...lare.

...anto agli scambi l'Italia potrà inviare ...nufatti, medicinali, macchine, materiale ...abile ferroviario ed automobilistico, ecc., ...mbiandolo con nafta grezza, petrolio e ...mbustibili vari.

— Ma esistono quantità di tali materie e...rtabili subito dalla Russia?

— Esistono in rilevanti quantità in vari ...ositi. Ma inoltre l'Italia potrà assicurarsi ...essioni notevoli specialmente minerarie ...ttabili sotto la direzione di vostri tecni... ...he sarebbero assai bene accetti.

Ma le concessioni del Sindacato ameri...

... vasti piani e gli accordi del signor ...rlip sono caduti nel nulla poichè è ... un anno senza che avessero princi... attuazione. Era questa una clausola ...ncessione che a suo tempo suscitò ...itiche contro il Governo russo ac... incoraggiare il capitalismo stranie... ...tti il Governo comunista ha fin ...li quella concessione iniziato la ...e del suo programma intenden... gioco economico sia necessario ...ei fatti il capitalismo. A tale ri... ...ato accenna anche l'ultima nota del signor Cicerin ai Governi delle grandi Potenze.

— Come è stata essa accolta dalle varie Nazioni?

— Dalle prime notizie abbastanza favorevolmente. Rimane di mutarne i dettagli, ma nè l'Inghilterra, nè l'Italia possono avere contrarietà e solo l'opinione pubblica francese è sempre ostile a qualsiasi concordato, appunto perchè troppo vivi sono gli interessi capitalistici legati all'ex impero russo.

— E come la Russia vincerà la crisi attuale?

— Finora l'opera di soccorso è portata dalla iniziativa americana di Hower, dalla Croce Rossa tedesca, dal Nansen, iniziative alle quali si uniscono i soccorsi del proletariato mondiale ed anche italiano.

Le condizioni della Russia sono veramente gravi ma fortunatamente può ritenersi che il periodo della crisi acuta avrà termine in giugno o luglio con la saldatura del nuovo al vecchio raccolto. Nonostante le gravissime difficoltà in cui il popolo russo è venuto a trovarsi, le seminagioni cerealifere sono state intensificate ed il primitivismo dell'agricoltura russa non ha bisogno di molte opere di sorveglianza e di assistenza per dare buoni risultati.

— Quali saranno le tendenze del Governo russo per l'avvenire rispetto alla interpretazione dell'idea comunista ed alle sue applicazioni alla realtà?

— E' facile constatare dal complesso delle cose esposte come dall'esame di tutta l'azione del Governo russo durante il quadriennio che molte attenuazioni, sia nella politica interna che in quella estera il Governo di Mosca ha dovuto dare al contenuto rivoluzionario delle sue riforme. Lo ha fatto e seguiterà a farlo se occorrerà sotto le spinte della realtà dovendo adattare il pensiero alle circostanze intendendo soprattutto che superando le barriere delle ideologie mitiche lo spirito rivoluzionario trovi una pratica applicazione.

Certo questi quattro anni non sono stati privi di risultati poichè moltissime idee preconcette sono state abbattute, numerose idee nuove sono state affermate in Russia e nel mondo così che può dirsi che a prescindere da quella che è la costituzione della nazione russa, l'idea rivoluzionaria moscovita è in alto dappertutto ed impregna di sè il mondo.

Il convegno degli uomini d'affari

per la ripresa dei commerci con la Russia

PARIGI, 31, sera

In certi circoli politici si dice che la conferenza degli uomini d'affari è stata voluta specialmente dall'Inghilterra, la quale vuole incominciare a trattare gli affari in Russia. Perchè l'Inghilterra ha voluto la conferenza? Anzitutto perchè è preoccupata della disoccupazione, mentre la Russia sarebbe uno sbocco vitale alla sua produzione. Inoltre la riorganizzazione della Russia arricchirebbe i tedeschi, i quali riprenderebbero la loro funzione di clienti dell'Inghilterra. Finalmente la Germania lavora già per la Russia e l'Inghilterra teme la sua futura concorrenza. Comunque, la Francia non deve disinteressarsi della cosa — si dice — e giacchè si discute, essa deve essere presente alla discussione. Converrà solamente chiedere delle garanzie, e delle garanzie desiderano in fondo tutti.

Una banca di emissione

Infatti ieri la conferenza decise unanimemente di non occuparsi se non dei paesi dove fosse riconosciuta la proprietà privata, dove un regime normale assicurasse il rispetto dei contratti, dove fosse possibile di realizzare una certa stabilità finanziaria. A proposito di questa stabilità, si dice che è ventilato un progetto rimasto finora allo stato confidenziale. Si è suggerito di creare una banca di emissione per la Russia, banca che sarebbe fondata col concorso di istituti britannici, francesi ed altri, ed i cui biglietti sarebbero sempre rimborsabili in moneta estera dietro garanzie delle Potenze i cui istituti finanziari parteciperebbero alle operazioni.

Il Governo dei Soviet si impegnerebbe a non lasciar circolare in Russia coi rubli nessuna moneta oltre i biglietti, ma l'emissione di questi biglietti sarebbe fatta in due serie: una, costituita dai biglietti che la banca di emissione emetterebbe a titolo di prestito sulle merci ed altri valori agli esportatori di prodotti russi; la seconda serie sarebbe costituita da biglietti rimessi a titolo di anticipo. Il Governo dei Soviet potrebbe così procedere regolarmente agli acquisti. Gli anticipi sarebbero proporzionati beninteso alle garanzie che daranno i Soviet, e al miglioramento che si produrrà nella loro gestione finanziaria.

Le decisioni dei finanzieri

La conferenza dei bancari e degli industriali ha tenuto stamane dalle 10 a mezzogiorno e mezzo al Quai d'Orsay, una seconda seduta, dopo di che si è separata. E' stata comunicata la seguente nota: «La riunione dei delegati finanziari della Granbretagna, della Francia, dell'Italia, del Belgio e del Giappone ha tenuto parecchie sedute al Quai d'Orsay sotto la presidenza di Loucheur. La conferenza ha deliberato la redazione di un progetto che sarà sottoposto al Consiglio Supremo di Cannes.

La riunione non doveva occuparsi del problema delle riparazioni e dei problemi che saranno studiati dalla conferenza economica internazionale la cui convocazione è all'ordine del giorno del Consiglio Supremo di Cannes. La conferenza è stata unanime nel riconoscere che la restaurazione economica dell'Europa interessava tutti gli Stati nella medesima misura ed una intera solidarietà debba unirli a questo proposito. Le attuali critiche condizioni degli Stati dell'Europa sono considerevolmente aggravate dal fatto della chiusura dei mercati russi. Bisogna rimettere la Russia in stato di produrre e di acquistare, ed è indispensabile di venire in aiuto degli Stati i cui campi sono ridotti in proporzioni disastrose ed è essenziale ottenere da questi Stati garanzie formali che siano rispettate la proprietà privata e la libertà di scambio.

Queste decisioni sono state formulate in una dichiarazione che la conferenza ha adottata all'unanimità e che sarà presentata a un comitato di studio franco-britannico che elaborerà lo statuto della società internazionale col capitale iniziale di 20 milioni di sterline ripartite fra i sottoscrittori degli Stati aderenti. La Francia, la Germania, l'Inghilterra e l'America contribuiranno in parti eguali; il Belgio, l'Italia e il Giappone in minori proporzioni. La questione della moneta, che sarà accettata per la sottoscrizione delle azioni di questa società, è ancora riservata.

Una banda di ladri aristocratici

arrestata a Berlino

BERLINO, 31, sera

La polizia di Berlino è riuscita ad arrestare una numerosa banda di ladri tutti appartenenti all'alta società. Questa banda di ladri alloggiava in un sontuoso appartamento ed operava da anni a danno dei più grandi magazzini della capitale. Si calcola che il danno subito dai derubati sia di parecchi milioni di marchi.

Il Congresso comunista di Marsiglia

L'arresto di un compagno tedesco

PARIGI, 31 sera

Il congresso comunista di Marsiglia ha consacrato tutta la seduta di ieri mattina al problema del militarismo e della difesa nazionale. Il relatore Rappoport ha preso per primo la parola per sviluppare le tesi del comitato direttivo. Per più di un'ora egli ha rifatto la storia della guerra di Crimea e il suo discorso, eccessivamente lungo, ha prodotto un movimento di impazienza fra i congressisti i quali hanno mostrato chiaramente di averne abbastanza di quel corso di storia.

Il deputato Marcello Cachin parlò a sua volta affermando che tutti i membri del partito sono d'accordo sul punto di vista essenziale e preconizzò una propaganda antimilitarista intensa in tutta la Francia. Egli disse di volere un'azione da esplicarsi immediatamente e che la propaganda venga fatta sopra tutto presso i giovani. Si dovrebbero redigere delle liste, vederli personalmente e condurli in seno al partito. Occorre un'azione ferma e non si deve impedire ai giovani di rispondere alla chiamata sotto le armi, ma bisogna che i soldati divengano allora dei soldati del comunismo.

Nella seduta pomeridiana questa discussione è stata esaurita. Indi si è avuto come ieri un colpo di scena a porte chiuse: la comparsa improvvisa di un delegato tedesco, il Neuman, redattore della *Rhote Fahne*, che ha fatto una dichiarazione in nome dei compagni tedeschi. Il Neuman si preparava poi ieri sera a prendere il treno per Parigi quando venne arrestato dalla polizia. Il Neuman protestò allegando di essere alsaziano, ma siccome non potè provarlo, il suo arresto venne mantenuto. Egli venne inviato alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria. E' ovvio dire che i deputati comunisti presenti al congresso formularono subito una veemente protesta.

Dopo che il delegato tedesco era partito si procedette alla votazione della mozione di Daniele Renault concernente la tattica del partito. Dopo che quattro oratori ebbero parlato in merito, la mozione del comitato direttivo venne approvata a grande maggioranza.

Anche ieri si dovette ricorrere a una seduta notturna per esaurire i lavori del congresso.

I risultati delle elezioni dei membri del nuovo comitato direttivo sono i seguenti: fra gli eletti per Parigi si notano: Frossard, deputato; Cachin, deputato; Rappoport, Vaillant, Couturière, deputato; Daniels, Renoult, Loriet.

Per la provincia: Giovanni Ronault, deputato; Giulio Blanche e Luigi Bodin ed infine Ferdinando Faure. La mancata rielezione di Souvarine, delegato dell'«Esecutivo» di Mosca, produce una profonda impressione in gran parte dei congressisti.

Loriot dichiara di non voler sedere nel Comitato direttivo. Molti altri eletti danno pure le dimissioni. Bostol prega il congresso di confermare a Souvarine il suo mandato di delegato dell'«Esecutivo». Si inizia una vivacissima discussione: è una vera tempesta che si scatena sul congresso.

I gravi problemi della politica greca

L'opera della "Difesa nazionale,,

e la ribellione della Chiesa ortodossa

COSTANTINOPOLI, 31, sera

La situazione greca si aggrava ogni giorno più, per il sopravvenire di nuove risse e per l'aprirsi di nuovi aspri dissidi. Il centro venizelista greco di Costantinopoli va tracciando tutta una chiara azione separatista contro la madre patria, tentando d'influenzare e di trascinarsi dietro gli elementi della Nuova Grecia, cioè tutte le comunità elleniche che vivono fuori dei limiti topografici del Regno.

L'elemento greco, soprattutto quello dell'Anatolia, nella sua pratica religiosa e politica, è da secoli guidato dal centro religioso costantinopolitano, cioè dal Patriarcato ecumenico del «Fanar» che — prima ancora della unità nazionale — costituiva l'autorità ellenica riconosciuta presso il mondo politico mussulmano.

Qualcosa come la «Custodia di Terra Santa» per le relazioni tra Sultano e cristiani in Palestina.

L'opera del Patriarcato

Nel corso dei secoli il Patriarcato ha assodata ed estesa la sua autorità su tutto l'elemento ellenico ed ha indubbiamente concorso a salvare la cultura greca e lo spirito nazionale ellenico dalla sopraffazione turca. Quando, or è un secolo, i popi di Missolungi proclamarono — innalzando la croce — la guerra della indipendenza, era lo spirito del «Fanar» che — dopo averla suscitata — alimentava la rivolta.

In questi ultimi tempi il Patriarcato aveva un po' alla volta sotto l'influenza della politica di Venizelos, riaperto il periodo della sua attività politica, facendosi accanito sostenitore del programma panellenico con la conseguente occupazione di Costantinopoli. Interessi materiali e rel...si; il desiderio di sollevare il Patria... ad una funzione di «Novella Roma» nella città di Costantino e di Giustiniano, rivendicata alla nazione ellenica; il fascino religioso-nazionalista di Santa Sofia, tutto un complesso di fattori diversi avevano dato al programma panellenico del Patriarcato la fisonomia quasi di una crociata.

Le leggende popolari raccontate dai popi cominciarono a preparare gli animi alla nuova apocalisse. Quando Maometto II entrò a Costantinopoli e fece il suo ingresso, a cavallo, a Santa Sofia, un prete greco celebrava all'altare.

Il rito cristiano fu interrotto dal nitrir del cavallo del Sultano: il pope interruppe la messa e si diresse verso le pareti della chiesa che si aprirono e lo sottrassero ai vincitore. Quando la croce greca rientrerà a Santa Sofia, il pope uscirà dal suo millenario sepolcro e riprenderà il rito interrotto.

Dopo le prime vittorie greche in Anatolia, le signore elleniche del Bosforo iniziarono il lavoro di una colossale bandiera destinata a ricoprire la cupola della storica basilica, il giorno che il re vi sarebbe entrato a cavallo.

In quest'azione di esaltazione fantastica nazionale il Patriarcato ecumenico rappresentava il maggior centro di propulsione; il «Fanar» riprendeva la sua funzione di predicazione politica; aiutato in ciò dalla stessa costituzione delle assemblee religiose, nelle quali gli elementi «secolari» delegati dalle comunità hanno notevole parte. Venizelismo e Patriarcato divennero in breve tutta una cosa.

Il Santo Sinodo

Ed oggi la chiesa ortodossa di Costantinopoli continua — in nome della religione — la battaglia politica contro il Governo di Atene, al quale contesta il diritto di limitare comunque l'azione politica del Patriarcato.

Questo contrasto si è concretato in un violentissimo dissidio a proposito della elezione del Patriarca. Da tre anni il Papato greco è vacante e gli affari sono diretti da un «locum tenens». Senonchè il Sinodo volle prendere la risoluzione di procedere alla elezione del nuovo Patriarca, respingendo l'opinione del Governo greco che — data la eccezionale situazione degli animi — aveva proposto un rinvio. Molti metropoliti greci, incoraggiati e spinti dal Governo, in una riunione tenuta ad Adrianopoli compilarono un protocollo che praticamente mirava alla proroga, esigendo, per la elezione, la presenza di tutti i metropoliti greci a Costantinopoli. Ma il Patriarcato tenne duro ed ha indetto la costituzione dell'assemblea elettorale.

Mentre vi scrivo nell'assemblea del Santo Sinodo si svolge un'accanita battaglia finora incruenta. Battaglia di teologi bizantini; quindi con eventualità di zuffe per le vie. Per questo appunto la polizia interalleata ha occupato e sorveglia il quartiere. C'è chi ritiene che da oggi uno scisma sia sostanzialmente cominciato: giacchè gli elementi religiosi e secolari del «Fanar» mirano a gettare le basi del separatismo politico greco: verso una repubblica? Chi vivrà vedrà.

In questo scisma religioso è entrato con aperto spirito di «pronunciamento» l'elemento venizelista che ha a Costantinopoli il suo bravo centro per la propaganda della lotta e della ribellione al re: questa unione si chiama «La difesa nazionale». Generali in divisa passeggiano per la via di Pera, manifestando con baldanza il loro spirito di ribellione: e pubblicano regolarmente nei giornali del loro partito violentissimi attacchi contro il Governo e contro la stessa persona del re.

La «Nuova Grecia»

La «Difesa nazionale» ha una cassa che dicono molto ricca. Ultimamente la signora Venizelos rimise una offerta di 7 milioni; e la colonia greca costantinopolitana verrà anch'essa cospicue contribuzioni. Patriarcato e «Difesa nazionale» costituiscono — nella mente dei Circoli venizelisti — il Governo già funzionante della «Nuova Grecia». I primi ufficiali sono stati spediti ad aiutate gli insorti di Creta; altri ne partiranno.

Sotto l'azione di questa aperta indisciplina, un fatale dissolvimento si va delineando nelle stesse file dell'armata greca in Anatolia. Anche qui venizelisti e costantiniani si trovano violentemente di fronte. Gli elementi venizelisti rinfacciano al Governo una politica di «glorioso sterminio» a loro riguardo. Le prime linee da Kutaia al Sangarios; e le ultime, dal Sangarios ad Sski-Aehir erano affidate agli ufficiali ed ai battaglioni liberali, finchè una speranza alimentò queste truppe, ufficiali e soldati seppero marciare e morire; oggi la delusione, il rancore, lo scoraggiamento hanno compiuta l'opera di devastazione morale.

La «Difesa nazionale» conta su questo disastroso terreno di svolgere l'opera sua; ed i giornali parlano del movimento di Creta, destinato ad essere quello che nel 1910-17 fu il movimento di Salonicco.

Situazione grave per il Governo di Atene e di conseguenze notevoli nel Levante. I nemici di Costantino, infatti, pensano che solo con questo violento distacco essi potranno assicurare alla «Nuova Grecia» un qualsiasi suolo nel quadro politico dell'Oriente.

L'Italia e la questione d'Oriente

Nuovi colloqui tra Gunaris e Della Torretta

ROMA, 31, sera

Stamane ha avuto luogo alla Consulta un colloquio tra il ministro degli Esteri, marchese Della Torretta, ed il Presidente dei ministri di Grecia Gunaris. Il signor Gunaris era accompagnato dal ministro degli Esteri Baltazzis, e dal ministro di Grecia a Roma, signor Metaxax.

Tale colloquio è stato lunghissimo, e negli ambienti della Consulta si afferma che è stato improntato a sincera cordialità. Per altro, nei circoli diplomatici si ha l'impressione che nell'esame dei problemi del vicino Oriente e, soprattutto, del Mediterraneo orientale, le divergenze italo-greche rimangano non lievi, per ciò che riguarda, specialmente, il problema del Dodecaneso.

Infatti, mentre il marchese Della Torretta ebbe a dichiarare in Parlamento che la questione delle isole dovrà essere ancora discussa in seno all'Assemblea nazionale, il capo del Governo greco parte dalla premessa che tale questione debba considerarsi definitivamente risoluta e chiusa tra i due paesi.

Circa l'atteggiamento del Governo greco nei riguardi della possibilità della pace, si ritiene che il signor Gunaris non possa non aver riportato da Parigi e da Londra il convincimento, che, tanto la Francia quanto l'Inghilterra ritengono indispensabile finire la guerra in Asia Minore, e che perciò egli sia disposto ad accettare una nuova mediazione da parte degli Alleati. E' evidente, cioè, che, tanto a Londra, quanto a Parigi, al signor Gunaris è stato parlato un linguaggio di realtà, ed è opinione dei circoli diplomatici che tale linguaggio egli abbia ascoltato anche stamane dalla bocca del nostro ministro degli Esteri.

Le speranze di condurre una offensiva a fondo ed ottenere una vittoria decisiva contro i turchi, sono, in gran parte, cadute negli ambienti politici e militari greci, i quali ritengono che l'esercito greco possa mantenersi sulle posizioni attuali, ma a condizione che gli alleati impediscano all'Esercito di Mustafà Kemal nuovi rifornimenti bellici, il che vale riconoscere che la situazione militare potrebbe farsi critica nella prossima primavera per l'esercito ellenico, mentre la Grecia è esausta moralmente e finanziariamente per potersi preparare a un nuovo grande sforzo. Tutto ciò fa ritenere che il prossimo convegno di Parigi possa realmente preparare le vie della pace nel vicino Oriente, se l'interesse generale prevarrà sui programmi particolaristici delle varie potenze, e se queste si prepareranno a svolgere una azione energica e concorde, tanto presso i greci, quanto presso i turchi.

Ottimismo ad Atene

sui risultati della conferenza di Roma

ATENE, 31, sera

La stampa ateniese si occupa con vivo interessamento delle conversazioni che hanno luogo attualmente a Roma tra il Presidente del Consiglio italiano on. Bonomi ed il ministro Della Torretta e il Presidente Gunaris e il ministro degli Esteri Baltazzis.

Il *Kathimerini* scrive che il popolo greco si augura di collaborare coll'Italia nell'opera di civilizzazione dell'Oriente. La *Politica* dice: «Noi tendiamo le mani ai nostri antichi amici poichè abbiamo la convinzione che non occorreranno sacrifici da parte nostra per riprendere i rapporti che prima ci legavano con essi».

Lo *Skrip* dice: «Il popolo greco attende con fiducia le notizie provenienti da Roma relative all'azione della missione greca». Anche l'*Embros* scrive che l'Italia e la Grecia si troveranno l'una a fianco dell'altra, la mano nella mano sulla stessa via per la civ... ...ell'Oriente.

N... ...e viennesi contro l'Italia

VIENNA, 31, sera

...beiter Zeitung pubblica sotto ...i italiani alleati dell'Ungheria ...izia secondo cui gli ufficiali ... Commissione internazionale di ...ebbero proceduto al sequestro ...io di dieci vagoni di munizioni ...iz.

...socialista crede che tale misura ...sa con l'intendimento di impe... ...unizioni vengano inoltrate nel «Non basta — esso scrive — ...le Ferrario abbia reso possibile ...one del plebiscito; ora egli vuole ...e austriache del Burgenland ri...ermi contro le bande magiare.»

L'Austria chiede all'Inghilterra

un nuovo credito di tre milioni di sterline

VIENNA, 31 sera

(g. s.) L'*Abendblatt* riceve da fonte bene informata che il dottor Rosenberg si recherà nuovamente a Londra, per incarico del Ministero delle finanze, per trattare il credito di tre milioni di sterline e si spera che questo credito verrà concesso senza impegnare gli arazzi. Inoltre è ormai certo che la Czeco-Slovacchia concederà un credito di cinquecento milioni di corone czeche che dovrà servire principalmente all'acquisto di carbone e di zucchero.

A proposito della firma del patto di Venezia che viene ora ratificato, giova far rilevare che l'Austria si è dichiarata disposta alla firma colla nota riserva circa il plebiscito di Oedenburg. L'Austria, quindi, rimane ferma nella sua protesta per l'illegalità del plebiscito.

Come vi ho annunciato giorni sono, data l'enorme circolazione cartacea si è resa necessaria l'emissione di bancanote di 5000 e 50000 corone; ma, intanto, non essendo tali bancanote ancora pronte, regna grande difficoltà nel campo monetario, acuita dalla necessità dei pagamenti di fine della settimana che coincide con la fine del mese. Infatti molti imprenditori si trovano nell'impossibilità di pagare gli stipendi.

I propositi di Lloyd George

per le elezioni generali in Inghilterra

LONDRA, 31 sera

Le preoccupazioni elettorali richiameranno probabilmente Lloyd George a Londra verso il 14 gennaio. Si prevede un periodo di attività intensa nella politica interna dell'Inghilterra durante la seconda quindicina di gennaio. Il Parlamento deve riunirsi di nuovo il 31 gennaio, ma si crede che, prima di tale data, vi sarà una soluzione e che si bandiranno le elezioni generali per i primi di febbraio.

Una delle ragioni messe innanzi dai partigiani delle prossime elezioni è che la costituzione dello Stato libero di Irlanda cambia in modo fondamentale la costituzione del Regno. Si dice che Lloyd George pretenderebbe di costituire un grande partito al quale da tempo pensa e che si chiamerebbe partito nazionale liberale. Nel grande «meeting» dei liberali coalizionalisti, convocato per il giorno 21, Churchill prenderebbe una posizione preponderante.

Per il reclutamento nelle Nuove Provincie

VIENNA, 31, sera

La *Neue Freie Presse* riportava, giorni sono, dei lamenti dei nuovi regnicoli di Bolzano per la mancanza di una precisa garanzia, nella legislazione speciale italiana nelle Nuove Provincie, circa al reclutamento di quei cittadini che ebbero un fratello morto o mutilato in guerra. La questione sta in questi termini: Se di un provvedimento al riguardo non si è fatto cenno nelle speciali disposizioni emanate per il reclutamento delle Nuove Provincie, sta di fatto però che il testo unico sulla leva militare, che è stato esteso alle Nuove Provincie, prevede il caso in questione e riduce a soli tre mesi la ferma per quei reclutati che hanno un fratello morto in guerra o mutilato.

La Conferenza di Cannes

La prossima partenza dell'on. Bonomi

ROMA, 31 sera

Il Presidente del Consiglio on. Bonomi partirà da Roma per Cannes il giorno 4 gennaio. E' ormai accertato, come noi già del resto avvertimmo, che i lavori della Conferenza avranno inizio il giorno 6 gennaio. E' certo che l'on. Bonomi sarà accompagnato dal ministro degli Esteri sen. Della Torretta e da vari esperti. Non è improbabile che a Cannes si rechi anche il ministro del Tesoro.

La riduzione dei deputati in Francia

PARIGI, 31, sera

La Camera si è occupata ieri della riduzione del numero dei deputati, conformemente ai risultati dell'ultimo censimento. Via via che vi sarà un collegio vacante, non si farà luogo a elezioni parziali. Quarantadue distretti perderanno un deputato, altri 23 distretti perderanno due, 3 distretti ancora perderanno tre deputati, invece altri tre avranno un deputato di più da eleggere. Insomma si renderanno vacanti i posti di 94 deputati che non verranno rieletti più.

Enorme depressione del Reno

ZURIGO, 31, sera

L'Ufficio meteorologico di Colonia informa che da secoli il livello del Reno non è mai stato così basso lungo una grande parte del suo percorso. La navigazione con rimorchi è ferma presso a che interamente. Da Strasburgo a Basilea ogni genere di trasporti per via fluviale è cessato già da qualche tempo. Presso Caub il livello delle acque è sceso ancora nei giorni scorsi.

Chiassate futuriste a Firenze

dopo una conferenza di Guido Mazzoni

FIRENZE, 31, sera

(i. d.) Ieri sera con un discorso tenuto a Orsammichele da Guido Mazzoni si è degnamente chiuso il ciclo delle conferenze per il secentenario dantesco.

La conferenza alla fine fu seguita da una chiassata dei futuristi, ai quali andò poco a genio la rievocazione dei due massimi genii italiani, Dante e Leonardo, fatta dall'illustre oratore.

Secondo quanto ci hanno dichiarato alcuni futuristi, era loro intenzione non di mancare di rispetto al sen. Guido Mazzoni, ma di leggere un manifesto di Marinetti contro la Divina Commedia e particolarmente non contro Dante ma contro i commentatori. Se la manifestazione fosse stata interpretata secondo le intenzioni del gruppo, non si sarebbe derogato da quei giusti principii di fierezza e di libertà che i futuristi ritengono di osservare al massimo grado.

Audace impresa ladresca in un albergo

Un artista cinematografico sospetto autore

FIRENZE, 31, sera

Un'audacissima impresa ladresca avvenuta in circostanze misteriose è stata consumata ieri sera nell'Hotel Savoia. Ignoti ladri riuscirono ad introdursi nella camera n. 9, abitata da un suddito belga e, scassinate con uno scalpello due valigie ne asportarono varii gioielli in esse contenuti e del valore di 20,000 lire. Fatto questo primo colpo, passarono nella stanza adiacente occupata dal direttore della sede di Catania del Credito Italiano. Anche qui forzarono ed aprirono una valigia, scassinarono un armadio, mettendo tutto nel massimo disordine ed asportando oggetti per un valore di oltre 4000 lire.

Il furto fu scoperto verso le 21, al ritorno dei due forestieri. Come sospetto autore è stato tratto in arresto l'artista cinematografico Antonio Toni, di Enrico, di anni 29, da Tivoli, alloggiato da alcuni giorni nello stesso albergo e addosso al quale furono rinvenute soltanto dieci lire e poche carte di riconoscimento.

Il sen. Ciamician gravemente infermo

BOLOGNA, 31, sera

Da qualche tempo l'illustre chimico prof. sen. Giacomo Ciamician si trova ammalato. Oggi le condizioni dell'infermo si sono alquanto aggravate. La gravità delle sue condizioni è stata comunicata a tutti i professori dell'Università, ed alla casa dell'infermo è un continuo affluire di personalità cittadine, di professori o di allievi. In anticamera un registro si copre di firme di visitatori. Il rettore dell'Università si tiene continuamente informato delle fasi della malattia dell'illustre senatore.

I solenni funerali del gen. Ameglio

ROMA, 31, sera

Le esequie del tenente generale sen. Giovanni Ameglio sono riuscite una larga manifestazione di stima e di rimpianto per l'illustre estinto. La stanza funebre a pianterreno del palazzo in piazza Pignatelli è andata man mano riempiendosi di corone che sono state dopo adattate sui vari carri automobili. Sono notate quelle di Re Vittorio Emanuele, della vedova, del nipote, del colonnello Candelori, del comandante generale la R. Guardia, del governatore della Tripolitania conte Volpi, di quello della Cirenaica, della Questura, del prefetto Zoccoletti, del comandante generale della Guardia di finanza, della famiglia Monaco, del Ministero delle Colonie, del Supremo Consiglio massonico, e quella del Grande Oriente, nonchè moltissime altre.

Alle 10 precise la salma viene portata a braccia da ufficiali della R. Guardia e deposta sopra un affusto di cannone. Intanto il generale Bonansea, coadiuvato dal colonnello Cantutti, ordina il corteo lunghissimo, mentre la folla si addensa dietro i cordoni delle truppe formati da tutte le rappresentanze dei reggimenti e corpi residenti a Roma. L'ordine del corteo è il seguente: precede un drappello di guardie municipali in alta tenuta, vengono poi i vigili, pure in alta tenuta e quindi uno squadrone di guardie regie a cavallo, la musica dei Reali carabinieri, un battaglione della R. guardia, una compagnia del genio ferrovieri, due batterie del 13.o artiglieria da campagna, uno squadrone di lancieri del Piemonte reale, una compagnia mista di granatieri con bandiera e musica, un plotone di allievi carabinieri ed un plotone di marinai. Tutte le truppe sono al comando del brigadiere generale Martinengo di Villa Gana.

Quando il corteo si mette in moto, le truppe che fanno ala, presentano le armi. L'affusto di cannone che reca la salma e sul quale è deposta la corona inviata da S. M. il Re, è seguita subito dai parenti dell'estinto dal rappresentante del Re, primo aiutante di campo tenente generale Cittadini, dal comandante la divisione militare, dal comandante del corpo d'armata tenente generale Ravazza, dal comandante dei Reali carabinieri, dal comandante la guardia regia, dal prefetto Zoccoletti, dal sindaco Valli, dal questore Valenti. Subito dopo, portato a mano dall'attendente del compianto generale, viene il cavallo preferito, tutto bardato a lutto. Notiamo poi le rappresentanze del Ministero delle Colonie, ministri e sottosegretari, le rappresentanze del Senato e della Camera, nonchè una larghissima rappresentanza di ufficiali di tutte le armi.

Il corteo, veramente imponente, sfila tra due ali di popolo per via Due Macelli, via del Tritone, piazza Barberini e via Santa Susanna e raggiunge piazza Termini, dove sosta e si scioglie. La salma viene quindi trasportata nell'interno della stazione e posta dentro un vagone parato a lutto. Oggi stesso partirà alla volta di Palermo, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Ancora sulla sistemazione di Fiume

Nuova nota dell'"Agenzia Volta,,

ROMA, 31, sera

A proposito della sistemazione di Fiume e della convenzione fra il Governo italiano ed il Governo fiumano per il prestito, la *Agenzia Volta* afferma che detta convenzione è lontana ancora dall'essere un fatto compiuto. Infatti — scrive l'Agenzia — mentre il Governo italiano è in condizione di assumere gli impegni e di mantenerli, non lo stesso può dirsi per Fiume, fino a quando la costituente non sarà convocata, essendo il Governo attuale dello Stato indipendente puramente provvisorio. Nei circoli politici si ha l'impressione che per motivi di carattere interno, non sia nei propositi dell'on. Zanella di convocare prontamente la Costituente, mentre ciò soltanto può dare efficacia agli impegni di Fiume verso l'Italia, secondo le condizioni della convenzione.

Inadempienza tedesca verso l'Italia

nella consegna del bestiame

ROMA, 31, sera

Il *Giornale d'Italia* denuncia che le riparazioni di guerra della Germania, come ieri per i legnami e per gli altri materiali, così oggi per il bestiame, si risolvono in una commedia indegna e vergognosa, alla quale decoro e interesse nazionale esigono si ponga fine. Proprio in questi giorni dovevano aver luogo in Germania le seguenti consegne: bovini 8300, cavalli 5500, ovini 3600 del valore complessivo di circa 50 milioni e rappresentanti l'inizio delle consegne del bestiame tedesco all'Italia. Le consegne si sono chiuse col seguente risultato: cavalli 380, ovini 1800. Non un solo capo bovino fu possibile di ritirare; perchè? Perchè nelle tre località di concentramento dei bovini, in ognuna venne scoperto un caso di afta; circostanza prevista dal Governo germanico per non consegnare il bestiame, come difatti avvenne.

Le consegne sopraindicate dovevano significare lo scopo finalmente raggiunto della delegazione italiana per le riparazioni a Parigi nella sua triennale esistenza e della sua filiale di Wiesbaden; quelle consegne dovevano finalmente significare, come a similianza di quanto seppero e sanno fare la Francia, il Belgio e la Serbia che il *redde rationem* economico tedesco non fosse soltanto vana lusinga per l'Italia. Dell'ufficio italiano di Wiesbaden erano giunte voluminose minuziosissime istruzioni relative allo svolgimento delle consegne indicanti le località, le commissioni di ricevimento, i treni, persino gli orari di spedizione del bestiame in Italia.

Telegraficamente richieste da Wiesbaden, erano partite per la Germania commissioni tecniche per la scelta e l'accettazione del bestiame. Nelle provincie venete liberate e nelle terre redente, dove da tre anni con rassegnata pazienza si attendono sempre le riparazioni dei danni di guerra, erano state firmate le schede di accettazione del bestiame tedesco in conto riparazioni, fissati i prezzi, ripulite le scuderie e le stalle per gli annunciati arrivi. Invece, a mani vuote sono tornate le commissioni tecniche a dire tutta la loro solenne meraviglia per la indegna commedia tedesca. I belgi, in meno di tre mesi hanno saputo asportare dalla Germania oltre 100,000 capi di bestiame; la Serbia, da circa un mese va trasportando in casa sua quasi giornalmente dei treni carichi di 400 e più capi di bestiame, proprio la Servia che ne ha esuberanza e che destina ai negozianti italiani le sue importazioni germaniche.

Come si giustifica a Parigi

l'intransigenza per i sottomarini

PARIGI, 31, sera

A proposito della riduzione del tonnellaggio dei sottomarini discusso a Washington, l'*Intransigeant*, riferente il pensiero dei circoli politici vicini al Governo, scrive: «Si spiega male l'emozione che hanno avuto la stampa britannica ed i delegati britannici a Washington in seguito al rifiuto di ridurre il nostro tonnellaggio dei sottomarini. Per gelosa che sia la Granbretagna di conservare per mare una supremazia che non le può essere disputata dalla Germania, o per la quale l'America s'impegna a non farle concorrenza, come può essa credere che la Francia vorrà un giorno menomare questa supremazia?

Per aspre che sieno state le parole di Balfour e per violenti che sieno stati i commenti di certi giornali britannici, noi non possiamo, noi non vogliamo dimenticare che la Granbretagna, nostra alleata durante la guerra, deve essere e resterà nostra amica nella pace. Noi non perderemo dunque il nostro sangue freddo. La Francia ha 2700 chilometri di costa da difender... contare l'Algeria.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'anno della pacificazione

Come il padre vede nel figlio la perfezione e il superamento di se stesso, così all'anno che nasce si attribuisce la rettifica dei difetti e la rinascita delle buone qualità rese migliori dal felice mistero della vita che si rinnova. Questo sentimento pervaso di ottimismo che si riverbera nell'avvenire, e che è uno dei caratteri immanenti dell'umanità, non soffre quest'anno di soverchie delusioni. L'anno che trapassa è stato migliore dell'anno che precedeva, e quello che nasce eredita dal vecchio, insieme a qualche traviamento spirituale e debolezza costitutiva, delle energie appena sbocciate che fanno presagire realmente il principio di un assestamento e saldamento della compagine sociale a cui invocano tutti gli italiani che nella guerra e nella vittoria credettero con fede. Con tutte le crisi economiche e politiche che agitarono, e talora resero convulsiva la vita italiana, malgrado l'estenuata nostra economia, non è chi non veda e chiaramente percepisca che il nostro Paese è avviato risolutamente verso la sistemazione della sua vita interna. Gli elementi discordi, le forze avverse, esauriti i primi impeti delle collisioni, e con essi sfogato il tumore delle competizioni, si ricompongono e si placano. L'ardore e la tensione della lotta hanno per conseguenza la prostrazione del corpo nazionale.

L'aver resistito con nervi saldi, e animo temprato e difeso da alti ideali umani, allo scatenarsi di tanti sommovimenti, ed esserne uscita più ricca di esperienza storica, svalutando e rinnegando le false ideologie che in alcuni strati la conturbavano, è segno che l'Italia, e con essa la città nostra, è in possesso di una salute spirituale da cui è lecito aspettarsi una rigogliosa ricostituzione.

Costringere lo sguardo ad un limitato panorama, e ridurre il nostro giudizio ai fenomeni contingenti, per concludere disperatamente che i difetti e i mali nazionali sono inguaribili perchè si rinnovano come il bubbone male curato, è peccare di fronte alla storia, è svisare la verità dei fatti. Oggi la vita italiana in genere, e la vita triestina in ispecie, hanno un ritmo che palesa la iniziale robustezza del loro organismo politico e finanziario. Bisogna rievocare alla mente gli anni angosciosi e appassionati della guerra, e da quel tempo seguire le vicende alterne della vita italiana, per avere il quadro delle differenze e delle trasformazioni dei valori materiali e spirituali della nazione. E per delimitare le considerazioni alla sola Trieste, giova ricordare a coloro che osano trarre oscuri oroscopi, che la città possiede una energia che si rinnova e si amplifica gradualmente e sicuramente. L'armistizio e la pace la tolsero da uno stato d'inedia e di esaurimento, portandola, per soccorsi di Governo e fervida volontà di cittadini, verso il lavoro fecondo e redditizio. Non è ancora ciò ch'essa può dare, ma è la vita garantita e rinverdita dopo l'abbandono subìto dalla guerra. Oggi Trieste ha una pulsazione sana. I suoi problemi sono posti e studiati per le prossime soluzioni. Essa è ancora difesa, e risanata dai mali di cui altre città sono ammalate. La crisi di alcune sue branche d'attività non è solo di carattere locale, sibbene riveste un carattere europeo. Vogliamo dire in definitiva che, al disopra di tutte le preoccupazione transitorie, e malgrado l'ultima crisi bancaria, che ha scossa ma non colpita la fiducia degli enti, sta di fatto una realtà pratica e tangibile: Trieste vive e prospera, superando le prove delle vicende talora a lei non propizie.

L'anno che muore fu gravido di avvenimenti: scioperi e conflitti. Ebbene, ad onta di tutto, la crisi delle sue industrie è stata sorpassata, ed i cantieri accolgono ancora maestranze per costruire navi, e i suoi stabilimenti producono ancora merci. Il catarsi degli animi, e un più preciso orientamento delle volontà fattive verso i problemi cittadini, segneranno il principio del risveglio commerciale e la restaurazione delle sue promettenti industrie.

L'anno novello può essere chiamato l'anno della pacificazione sociale. Con questo pensiero facilmente profetico, perchè sorretto e illuminato dai fatti, noi rivolgiamo un augurio a coloro tutti che nel lavoro amano Trieste, l'Italia e la loro prosperità avvenire.

La seconda seduta
del Comitato giuridico-amministrativo

Ieri 31 dicembre ad ore 15.30 si è radunato a seduta, sotto la presidenza dell'on. Pitacco, il Comitato giuridico-amministrativo della Commissione consultiva regionale.

Erano presenti, della Commissione consultiva regionale, gli on. Banelli e Suvich, prof. Inwinkl, bar. Rinaldini, avv. Zanolla e avv. Puecher; del comitato i signori avv. Albanese, prof. Conforto, Bisiach, avv. Frausin, dott. Chersich, dott. Castiglioni, avv. Mrach, avv. Pincherle, dott. Pastrovich, dott. Pieri, avv. Quarantotto, dott. Stocca, Z. Pisoni, avv. Slavik, prof. Saraval, avv. Tamaro, avv. Vidacovich. Erano scusati i sigg. avv. Ara e dott. Moscheni. Erano pure presenti: vice questore De Filippis, gli assessori Ziegler e Watzek. Assistevano i segretari dott. Quarantotto e dott. Ruzzier.

Comunicazioni del presidente

Alle comunicazioni l'on. Pitacco rileva di aver nominato la sottocommissione per lo studio delle autonomie provinciali e comunali nelle persone (oltre al Presidente stesso) dei signori senatore Chersich, comm. Pettarin, avv. Mrach, avv. Puecher, avv. Zanolla e la sotto-commissione per la revisione della legislazione di guerra e dei decreti emanati dopo l'armistizio nelle persone dei signori avv. Pincherle, avv. Quarantotto, barone Rinaldini, avv. Slavik e avv. Vidacovich. Informa quindi di aver avuto dall'ufficio centrale lo schema del R. decreto per l'esercizio della professione d'ingegnere nelle Nuove Provincie, che rimette, d'accordo con i presenti, al dott. Ziegler per l'esame e la relazione in una prossima seduta. Comunica infine un telegramma del Commissariato eGnerale Civile nel quale si conferma essere stato approvato dal Consiglio dei ministri nella seduta del 19 dicembre lo schema del R. decreto concernente la proroga al 1.o aprile 1922 dell'entrata in vigore delle leggi penali nelle Nuove Provincie.

Al secondo punto dell'ordine del giorno, su relazione del dott. Watzek, e in seguito a discussione cui parteciparono il dott. Castiglioni, il prof. Saraval e l'avv. Pincherle, si dà parere favorevole all'approvazione — con alcuni lievi ritocchi — dello schema di decreto-legge sul rimborso delle spese di cura e di assistenza nei rapporti tra le vecchie e le nuove Provincie del Regno. E' inoltre adottato unanimemente di prospettare l'urgenza della sollecita emanazione del decreto stesso.

La legge sulla P. S. rimessa allo studio

Al terzo punto dell'ordine del giorno, relativo all'estensione alle Nuove Provincie delle leggi e regolamenti di pubblica sicurezza, udita la relazione del dott. Ziegler si sviluppa un'animata discussione di carattere generale, alla quale partecipano oltre al presidente, il vice questore, il comm. Castiglioni, il barone Rinaldini, l'avv. Puecher, l'avv. Zanolla, l'avv. Mrach, l'avv. Vidacovich, l'avv. Quarantotto e il dott. Chersich. Si affida quindi ai signori dott. Castiglioni, dott. Pastrovich e dott. Tauro, di esaminare e di riferire nei riguardi delle leggi sul meretricio e sull'alcoolismo, che dovrebbero essere estese assieme alle leggi di pubblica sicurezza e si rimette ad una prossima seduta la discussione articolata di quest'ultima legge, dopo che sui rapporti da essa contemplati e riguardanti il regime industriale, si saranno occupate la sotto-commissione già esistente del Comitato economico-commerciale e la sotto-commissione che viene composta dei signori avv. Puecher e avv. Pincherle col concorso del cav. uff. De Filippis e cav. Ziegler.

Su proposta combinata dell'on. Pitacco e dell'avv. Vidacovich si delibera di far presente al Governo Regionale, anche con riguardo alle funzioni di pubblica sicurezza che la legge da introdursi affiderà talora ai sindaci l'opportunità di provvedere alla pubblicazione dei testi delle leggi riguardanti la pubblica sicurezza, ed in genere in Bollettino speciale di tutte le leggi che saranno gradualmente estese alle Nuove Provincie.

Per la modifica delle condizioni imposte agli esami di giudice

L'avv. Vidacovich propone di accertare se si confermi la voce comparsa su qualche giornale locale circa l'estensione a queste Provincie del recente decreto sulla moratoria.

L'avv. Pieri, richiamandosi ad una circolare della locale Corte d'Appello che fissereb be per l'aprile p. v. a Roma la sessione d esami per gli aspiranti all'ufficio di giudice nelle Nuove Provincie e rilevando la gravità delle condizioni imposte che prescrivono un esame comparato delle due legislazioni e di più la conoscenza perfetta a voce ed in iscritto di una lingua delle minoranze alloglene, propone, tra il consenso unanime dei presenti, che il presidente voglia interessarsi, ricorrendo alla presidenza della Commissione consultiva regionale, perchè quelle disposizioni siano opportunamente modificate togliendo di mezzo le condizioni troppo gravose.

La seduta viene quindi levata alle ore 18,30.

Dopo la chiusura degli sportelli
della Banca Italiana di Sconto

Il largo credito degli istituti bancari satura i bisogni del commercio cittadino

Si pensa per impressione, ma si agisce per riflessione. E la riflessione, col sano buon senso della nostra gente, è subentrata alla naturale agitazione provocata dalla crisi della Banca Italiana di Sconto.

Una rapida corsa presso gli istituti cittadini — grandi filiali degli istituti del Regno e grandi e piccole banche locali — nonchè le notizie giunteci dalla provincia e dal Regno, ci hanno ormai convinto che la crisi della Sconto non ha avuto alcuna influenza sugli altri istituti. Nel pubblico, insomma, si è manifestato — dopo il primo momento di panico — un «révirement» col ritorno alla normalità delle operazioni commerciali e bancarie. Era quello che si prevedeva da chi, non interessato, ha potuto osservare la crisi con mente fredda e spassionatamente. E perchè mai avrebbero dovuto subire danni gravi le altre banche? La situazione può essere paragonata a quella di una famiglia, di cui un membro abbia commesso qualche errore o intemperanza. Ora non per ciò è lecito indurre che il vizio o l'errore — sia pur casuale — debba colpire con i suoi effetti, materiali e morali che siano, tutta intera la famiglia. Anzi meglio: l'errore di uno può e dev'essere salutare monito agli altri onde evitarlo.

Nei fatti, tutte le altre banche hanno dato prova più che sufficiente per meritare piena ed intera la fiducia del pubblico: fiducia che se fu scossa per un istante, oggi ritorna integra.

Abbiamo potuto notare la prontezza ammirevole con la quale tutti i nostri istituti bancari cittadini hanno saputo fronteggiare la crisi — la quale in effetti non esisteva — onde dare a tutti indistintamente l'impressione vera e propria di perfetta serenità.

I servizi relativi ai pagamenti sono stati giudiziosamente rinforzati in modo e col proposito di evitare al pubblico anche quei minuti di attesa che in tempi normali sono all'ordine del giorno. Ogni richiesta — qualcuna assurda e che per consuetudini giustificate avrebbe potuto essere respinta — è stata invece accolta e fino al possibile, soddisfatta. Nessun impaccio quindi, nessuna lentezza, non un minuto di arresto.

La applicazione di tale superregolarità nei servizi di pagamento ha avuto le benefiche conseguenze che si prevedevano. Fin dal primo giorno, dopo l'inizio movimentato della mattinata, qualche istituto, che in ogni occasione ha dimostrato la propria robustezza finanziaria, per cui gode illimitata la fiducia della piazza, ha veduto diminuire la ressa dei clienti accorsi pei rimborsi. Le case di commercio — salvo qualche eccezione — non hanno prelevato più del consueto, limitando le riscossioni al puro fabbisogno di fin d'anno. Nella stessa giornata, e più nella successiva, è ricominciato il movimento dei depositanti. In proposito possiamo assicurare che presso una grande banca si è verificato un afflusso di depositi superiore alla misura normale. Molti fra coloro che avendo fatto importanti riscossioni per fine d'anno e già clienti della Sconto — presso la quale naturalmente sono immobilizzati i loro averi — si sono rivolti, fiduciosi ad altre banche, determinando per ciò un aumento dei depositi.

Vi furono anche riscossioni; ma come abbiamo accennato dianzi, tale fatto — normale — è da ascriversi — alla necessità che tutti sanno — dal capo di famiglia al direttore di azienda commerciale o industriale, di procedere ai pagamenti di chiusura.

L'inaridirsi di una delle fonti della circolazione — inoltre — ha reso indispensabile un maggior gettito anche a base di credito da parte delle altre. In questo riguardo tutte le banche hanno funzionato come elementi equilibratori del mercato: questo apparirà evidente ove si rifletta ai rischi ed ai pericoli ai quali sarebbero stati esposti tanti commercianti la cui disponibilità era tutta depositata alla Banca di Sconto. L'intervento delle altre banche nella funzione del credito — in alcuni casi per somme importanti — ha posto i commercianti in condizione di superare il minuto critico.

Sappiamo dalla voce stessa dei commercianti presso gli sportelli delle banche, intorno alle quali si aggira la nostra sommaria indagine, che tale ausilio tradotto in crediti accordati, ammonta e come numero e come quantità, ad una cifra cospicua. Tal fatto è la prova palese della solidità di tutte le altre banche cittadine.

Terminiamo queste poche ed affrettate note con una lieve indiscrezione, la quale ci sarà perdonata per il bene che può arrecare al pubblico: due filiali di grandi banche del regno, nella giornata di ieri hanno compiuto ingenti versamenti in contanti alla Banca Nazionale, presso cui tengono in conto corrente le loro disponibilità.

Questo, vediamo, basterà a rassicurare tutti: commercianti e risparmiatori.

Favorevole decorso delle liquidazioni di Borsa a Trieste

La Direzione di Borsa ha ricevuto da S. E. il ministro del Commercio il seguente dispaccio di data 30 dicembre:

«Comunico che con decreto odierno la liquidazione di fine dicembre è prorogata al 4 gennaio 1922», telegramma che dimostra quanto provvida sia stata la sua deliberazione d'ieri di sospendere la liquidazione.

La Direzione di Borsa è lieta di comunicare che da informazioni assunte, quasi tutte le posizioni di fine mese furono liquidate, e v'è ragione a ritenere che la liquidazione sarà di fatto ultimata lunedì prossimo venturo, ad eccezione, s'intende, degli affari della Banca Italiana di Sconto, affari che non dovrebbero risultare di grande importanza.

Un appello della "Giovane Italia,,

Sorta, come in tutte l'altre città della Patria per svolgere un'opera integratrice della scuola primaria, l'Associazione Nazionale «La Giovane Italia» si mantenne ligia al proprio programma e anche a Trieste il Comitato locale proficuamente tenne desto il sentimento civile nella gioventù. L'Associazione rivolge al pubblico il seguente appello:

«Genitori! Non bisogna credere che appena dopo tre anni di vita, la «Giovane Italia» abbia sentito l'opportunità di rivolgervi un appello; essa volle di proposito chiedervi appoggio, non in un momento in cui avrebbe potuto farlo con promesse soltanto, ma quando poteva, come oggi può, documentare coi fatti la sua importanza quale organo integrale dell'opera educatrice della scuola e della famiglia. I genitori oggi sanno che nella «Giovane Italia» non si fa questione di partito o di confessione, ma vi si insegnano soltanto l'amore alla Patria e l'adempimento del dovere civile, nazionale e sociale; essi sanno che nella «Giovane Italia» i loro figli hanno l'occasione, frequentando le diverse sezioni, di irrobustire il corpo, di sveltire ed elevare la mente, di formarsi una coscienza retta, non solamente, ma sanno ancora che se di tali corsi i loro figli non potessero effettivamente giovarsi il fatto stesso di appartenere ad una associazione che ha così alti fini di italianità è titolo di cui ogni giovanetto deve gloriarsi.

Genitori! Il Consiglio direttivo non si assume impegni nuovi, non vuol far troppe parole, esso vi invita ad esaminare la sua azione, svolta con scarsissimi mezzi, nell'interesse della gioventù, per tre anni consecutivi, e chiede se essa non vi sembra garanzia sufficiente per l'avvenire.

Se di questo siete convinti date alla «Giovane Italia» il vostro appoggio morale, facendovi voi stessi soci di patronato, e inscrivendo i vostri figli soci allievi, e fatelo in tempo utile perchè questi possano eventualmente fruire delle varie sezioni che verranno riaperte nei primi giorni di gennaio.»

L'appello non sarà vano; ne siamo certi.

Rinnovazione di permessi d'importazione. Come è noto, i permessi rilasciati dal Ministero delle Finanze e dal Commissariato generale civile per la Venezia Giulia in deroga ai vigenti divieti di importazione, hanno una validità di 180 giorni.

Essendo però pervenute alle competenti autorità numerose domande per proroga di validità di permessi d'importazione relativi a merci giunte alle dogane di confine entro il termine di validità dei permessi, termine che è venuto poi a scadere durante il trasporto delle merci alla dogana presso la quale viene chiesto lo sdoganamento il Ministero delle Finanze ha dichiarato che i permessi debbono ritenersi validi per svincolare le merci in essi indicate, ogni qual volta queste risultino arrivate al confine entro il termine assegnato nei permessi medesimi.

Tassa di bollo sui vini e liquori ed acque minerali. Il Ministero delle Finanze è venuto nella determinazione di prorogare al 31 gennaio 1922 il termine assegnato agli esercenti per la bollazione complementare dei prodotti esistenti nei luoghi di vendita o nei depositi attigui o comunicanti coi luoghi di vendita.

La Cooperativa marittima per la fornitura di vestiario invita i signori consortisti al congresso generale che si terrà sabato 14 gennaio 1922 ad ore 16 nella sede consorziale in via Milano 33, con l'ordine del giorno: Approvazione bilanci 1920-21 e varie. Si avverte che se er l'ora stabilita non si fosse raggiunto il numero legale di consortisti, il congresso verrebbe numero di intervenuti.

Saluti di marinai. Riceviamo per radiotelegrafia: Lo stato maggiore del piroscafo «Tracia» trovandosi in alto mare, invia cordiali auguri per l'anno novello ai propri congiunti, amici e conoscenti.

Laurea. Il concittadino Carlo Zannier ha conseguito la laurea in ingegneria civile ed idraulica presso l'Università di Padova.

Nuovo avvocato. L'avvocato Cesare Rosso è stato inscritto nell'albo degli avvocati di Trieste.

Il blocco rosso è tramontato

Il tentativo di formazione del blocco rosso è fallito. Il piano studiato da alcuni estremisti del partito repubblicano non ha incontrato il favore nè dei comunisti, nè dei socialisti ufficiali, nè, in fine, della Camera confederale del lavoro, dove i comunisti imperano.

Innanzi tutto questi imputavano agli iniziatori repubblicani una irrequietezza ed un atteggiamento di predominio, che offendeva, diremo così, il loro amor proprio. E' difficile, a questi chiari di luna, insegnare la modestia agli uomini che si trovano a capo delle organizzazioni economiche proletarie e dei circoli politici comunisti. Essi sono come i tribuni della plebe: amano il popolo perchè amano la loro vanità. Figuriamoci dunque se il tono assunto dai repubblicani e la pretesa di essere considerati alla pari nella divisione dei mandati amministrativi poteva trovare fortuna!

D'altro canto giova tener presente, che quand'anche i repubblicani avessero usato una procedura più abile e modi più morbidi, sarebbero sempre rimaste le difficoltà e le incompatibilità di carattere programmatico. Tutti sono concordi nel considerare il partito repubblicano fuori di carreggiata. E' venuta meno in esso quella tradizione di splendore intellettuale che lo rendeva il più aristocratico dei partiti democratici; nel senso, cioè, di una raccolta di persone dotate di non comune coltura politica e di una bella fama letteraria. Gli uomini più rappresentativi erano quasi gli oratori più eloquenti della Nazione. Oggi il partito repubblicano ha messo in quarantena gli intellettuali ed ha passato il governo interno agli uomini d'azione. In mezzo ad essi vi sono idealisti di gran nome, patriotti che hanno dato il loro sangue per la redenzione di Trieste e della Venezia Giulia, ma non forniti di tutti gli elementi che sono indispensabili per impedire ad un partito di tralignare, di perdere i contatti con la sua dottrina fondamentale e con la sua origine storica.

Comunque la diversa struttura odierna del partito repubblicano non bastava a superare l'antitesi fra il suo programma, la sua tradizione e il programma e la tradizione del partito comunista, che, come è risaputo, si professa antinazionale: cioè a dire nega la Patria e quindi non può nè vuole riconoscere il sacrificio, nè i titoli di coloro che per la Patria furono sul campo di battaglia contro l'Austria. Ognuno può vedere quale assurdo sarebbe stato trovare in una lista comune di candidati accanto al nome di un alto rappresentante dei combattenti repubblicani, come il capitano, decorato di medaglia d'oro, Ercole Miani, il nome, ad esempio, dell'on. Tuntar i cui giudizi su Cesare Battisti — simbolo del sacrificio degli irredenti — non sono del tutto scomparsi dalla memoria dei triestini.

A ciò si deve aggiungere, l'irriducibile dissidio fra comunisti e socialisti. Il proverbio dice: «fra l'incudine e il martello, man non metta chi ha cervello». I repubblicani, che, nonostante i loro esasperati atteggiamenti demagogici, sono e continueranno ad essere — a loro onore — un partito di romantici, mostravano di essersene dimenticati. Il dissidio fra socialisti e comunisti è oggi in una fase acuta più che mai. Le competizioni del passato qualche volta assumevano carattere più rutilante perchè si manifestavano attraverso episodi clamorosi di natura precipuamente politica. Ma oggi si svolge una lotta a coltello, sotterranea, insidiosa, che non rispetta le persone nè gli istituti e dalla quale dovrà uscire il predominio dell'una o dell'altra parte nel campo delle organizzazioni economiche.

Il sovversivismo, si sa, è un po' futurista in materia di educazione; quindi non c'è da meravigliarsi troppo se socialisti e comunisti nelle loro polemiche odierne si trattano di pennivendoli, di scrittori prezzolati, di canaglie e peggio. L'incontinenza verbale è un fenomeno caratteristico dell'adolescenza, che ancora non è giovinezza. Socialisti e comunisti sono gelosi della loro fede di nascita, come le prime attrici.

E' vero che quelle persone e quei partiti i quali ricorrono al turpiloquio hanno sempre un grado minore di sensibilità morale, talchè diffamano, senza riflessione, gli amici e gli alleati di ieri e... di domani. Ma l'asprezza delle ultime polemiche era tale da far comprendere l'impossibilità di un accordo elettorale fra socialisti e comunisti.

Scomparso in tal modo il pericolo di un blocco rosso, le forze nazionali cittadine vengono ad avere grandemente facilitato il loro compito. Ma guai a chi pregusta la gioia degli allori innanzi tempo! Se è probabile che i repubblicani si asterranno dalla lotta, se è evidente che i socialisti ufficiali mancano di una base elettorale, un'incognita rimane, quella dei comunisti, che, apparentemente combattuti dai nazionalisti sloveni, sono viceversa di sottomano aiutati da essi e incitati all'opera. I comunisti non diserteranno il campo. Alcuni erano per l'astensione, non volendo esporre il partito al pericolo di un'operazione aritmetica poco favorevole circa il computo delle forze sulle quali il comunismo può contare; ma poi, è prevalsa l'idea di entrare in lizza con tutte le forze. Non va dimenticato che i comunisti hanno in mano la Camera del lavoro e che se i loro circoli non sono molto numerosi, numerosissimi invece sono gli iscritti al massimo istituto economico proletario della città. Chi ha in mano la Camera del lavoro riesce sempre a esercitare un'influenza molto sensibile su quella massa amorfa e incolore che ha in tasca soltanto la tessera dell'organizzazione economica.

Non dubitiamo che le forze nazionali sapranno approfittare dei venti giorni che rimangono per dedicarsi al lavoro di preparazione con tutta l'autorità dei loro uomini, e con tutta la forza ideale del loro programma di risanamento della vita amministrativa di Trieste.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

L'inquadramento della scuola nella legge italiana

Regificazione o autonomia?

Il problema della sistemazione della scuola in genere, ma più particolarmente della scuola media, ha d'uopo di venire presentato al pubblico giudizio sia dal punto di vista amministrativo che da quello didattico. Prima di esporre i termini dell'importante questione, che si presenterà tra non molto alla risoluzione della nuova rappresentanza municipale, è utile esaminare la posizione giuridica della scuola dopo la redenzione e prima della guerra. La nostra scuola godeva fino al 1906, anno in cui l'Austria toglieva al nostro Comune le attribuzioni delegate, di un regime autonomo. Il Governo del cessato regime interveniva soltanto per la sorveglianza didattica. Per tutto il resto provvedeva il Comune. Questa autonomia conferiva alla nostra scuola un'agilità amministrativa e dei vantaggi didattici assai notevoli, oltre alla libertà degli insegnanti che formavano attraverso gli studi elementari e medi le coscienze e le intelligenze italiane dei nostri giovani. L'autonomia, attraverso gli anni più travagliati della vita triestina, ha dato alle nostre scuole una fisonomia caratteristica conferendo loro uno spirito speciale, nutrito e difeso dalle lotte nazionali che si combattevano in queste terre e differenziandole sensibilmente nella costituzione, nel grado e nei programmi della scuola del vecchio Regno.

Queste caratteristiche speciali che risultavano così vivamente all'osservazione dei dotti pedagogisti e dei grandi universitari d'Italia che venivano a visitare le istituzioni scolastiche triestine, per quanto alterate e dopo l'armistizio attenuate, dal congiungimento di queste terre al vecchio Regno, non si sono ancora estinte, e anzi sotto certi aspetti sopravvivono creando problemi e conflitti ideali, se debbano o no essere conservate; se debbano o meno venire infrante.

Oggi, la scuola, legalmente non ha chi la comandi per varie ragioni: prima di tutto perchè Trieste non ha una legge provinciale scolastica, per quanto sia ovunque sentita la necessità di darla; secondo, perchè riesce esiziale al funzionamento della scuola non sapere ancora se la competenza per regolare e disciplinare i suoi ordinamenti spetti al Municipio, al Commissario Civile o al Commissario Generale. Avveniva spesso che la mancata competenza di un ufficio tramandava all'altro, che a sua volta si dichiarava altrettanto incompetente, atti, pareri o deliberazioni urgenti che non potevano maturarsi perchè non trovavano chi ne assumesse la responsabilità. Prima della guerra la scuola era autonoma. Oggi è liberissima. Il cessato regime tolse al Comune le attribuzioni delegate e conferì al Commissariato di luogotenenza tutte le attribuzioni inerenti alla scuola, compresa la sorveglianza dell'insegnamento.

La nuova legge nelle vecchie istituzioni

Oggi la scuola non ha un ispettore scolastico ch'è un ufficiale del Governo sotto il sindaco, ma ha invece un direttore degli affari scolastici, ch'è anche provveditore degli studi, nella persona del comm. Renda il quale è appunto venuto a Trieste inviato del Governo con l'ufficio preciso di «coordinare con le antiche le nuove istituzioni; a eliminare disparità e autonomie non eque; a tutelare ciò che può considerarsi diritto acquisito; a sanare gli inevitabili mali che la guerra ha recato alla vita della scuola; a rinvigorire e rinfrescare quel complesso di tradizioni scolastiche onde si giustamente si vanta questa regione».

Come si può apprendere, nelle poche righe è compreso tutto un programma in cui non è difficile vedere le intenzioni del Governo nei riguardi della scuola e indurre le conseguenze ed i risultati che dalla necessaria sistemazione giuridica deriveranno specialmente alla nostra scuola media ed a quelle istituzioni che avendo carattere speciale e non trovando simiglianza con altri istituti del Regno, dovranno venire gradatamente pareggiate. Le prime domande che si rivolgono gli studiosi del problema scolastico sono queste: Come farà il Governo a «coordinare con le vecchie le nuove istituzioni»? E nel caso affermativo, coordinare vuol dire conservare certe istituzioni scolastiche di pura tradizione locale? E conservandole si concederà loro un regime autonomo? Quindi come si farà ad eliminare la disparità di queste istituzioni con altre del Regno. E nel caso del pareggiamento della nostra scuola media con quella del Regno, cosa intende il Governo esprimendo il suo lodevole intento di «tutelare ciò che può considerarsi diritto acquisito degli insegnanti e della scuola?»

Sono domande ansiose, irte di incognite e che si tradurranno in deliberazioni concrete quando tra Comune e Governo si inizieranno e concluderanno gli accordi circa l'ordinamento giuridico e didattico delle nostre scuole, e il probabile trapasso della scuola media dall'amministrazione comunale a quella dello Stato. Il problema della regificazione della scuola media è così arduo e complesso, investe tanti interessi morali e materiali, individuali e generali, che è necessario prospettarlo allo studioso in tutti i suoi particolari. Su una questione di principio tutti sono d'accordo: le scuole medie gestite dallo Stato in tutta Italia, devono essere anche a Trieste in possesso dello Stato. Se gli altri Comuni d'Italia sono liberati dal sensibile aggravio finanziario per la scuola media, non si capisce perchè il Comune di Trieste, già deteriorato nelle sue finanze e oberato di debiti, debba continuare ad assumersi l'onere. Perciò il Comune deve liberarsi della scuola media.

Autonomia e statizzazione

I modi della liberazione sono due: o il Comune cede senz'altro la scuola media allo Stato, o in caso contrario il Comune ottiene dallo Stato il sussidio che lo sollevi del peso finanziario. Al presente non si può sapere cosa farà il Comune o cosa vorrà fare lo Stato, ma per giudizi di persone assai approfondite ed esperte della vita della scuola media, sarebbe cosa preferibile che lo Stato aiutasse il Comune con un equo sussidio lasciandogli piena libertà d'amministrazione. La scuola amministrata dal Comune — dice chi dirige da molti anni e con mente illuminata un nostro istituto medio — svolge più sveltamente il suo compito educativo mentre la scuola amministrata dallo Stato soffre di alquanta paralisi perchè tutto si accentra al Ministero della Pubblica Istruzione. I vantaggi didattici dell'amministrazione comunale della scuola media sono subito rilevabili. Al principio dell'anno scolastico avviene la trasformazione e creazione delle classi supplenti e di quelle fondamentali. Nel Comune, l'assessore coi professori ed i presidi in meno di 24 ore assegnano le cariche, distribuiscono gli ordinamenti, scelgono i programmi, si assicurano, per esperienza precedente, sulla idoneità degli insegnanti nei corsi vecchi e nuovi e la scuola inizia i suoi lavori senza ritardi. I vantaggi didattici della scuola regificata sono questi: Tutto deve andare a Roma, al Ministero della Pubblica Istruzione ove l'ufficio competente deve appena scegliere gli insegnanti supplenti i quali arrivano alla sede quasi sempre con parecchie settimane di ritardo. La maturazione delle pratiche procede a lenta cottura e tutto cammina a passo di funerale con danno degli allievi.

La regificazione della scuola media presenta anche un punto economico nei riguardi degli insegnanti che giova prospettare, perchè è probabile che nella prossima discussione questo punto costituisca il centro del problema. Se la nostra scuola media in alcune sue parti si distingue dalla scuola media del vecchio Regno, anche le condizioni economiche del corpo insegnante triestino sono differenti. I professori medi delle nostre scuole, sono inclusi nell'organico degli impiegati comunali della tabella A e questo pareggiamento economico porta loro notevoli vantaggi di fronte ai colleghi delle scuole del Regno. Con la regificazione i casi sarebbero tre: o i diritti economici acquisiti dai professori non verrebbero contestati o il Comune, eventuale amministratore, pagherebbe la differenza, o lo Stato, per un senso di equa distribuzione degli assegni, pareggerebbe gli insegnanti locali a quelli delle altre scuole.

La nuova legge e il corpo insegnante

La statizzazione della scuola si farebbe sentire presso i nostri insegnanti anche agli effetti della pensione, sui trasferimenti di sede e nei ruoli. Se i diritti acquisiti restassero immutati tra gli insegnanti di Trieste e quelli del Regno vi sarebbero disparità nel godimento della pensione fissata dopo 30 anni di servizio nella legge scolastica comunale e dopo 40 anni nella legge scolastica italiana. Anche per le pensioni vedovili la differenza sarebbe sensibile, in quanto le vedove degli insegnanti del Regno verrebbero a trovarsi in condizione più sfavorevole di fronte a quelle di Trieste. Per i trasferimenti dalla sede d'insegnamento la statizzazione della scuola porterebbe nel nostro corpo insegnante delle consuetudini nuove a cui non era abituato. La sede fissa era una caratteristica che localizzava e ambientava l'insegnante con relativo vantaggio per la classe e gli allievi, ma forse, inteso nel senso della cultura e dell'esperienza scolastica dell'insegnante, con svantaggio per una più completa conoscenza dell'Italia e delle sue scuole. La legge italiana distingue le sedi in principali e secondarie. I supplenti percorrono la seguente gerarchia: prima supplenza in sede secondaria, poi in sede principale; in seguito l'insegnante diviene effettivo prima nella sede secondaria e poi in quella principale. Dopo una serie d'anni esso ha diritto alla inamovibilità.

Trieste, essendo un centro superiore ai 200.000 abitanti, viene considerata dalla legge italiana quale sede principale. Si domanda: nel trapasso della scuola allo Stato, o comunque nell'applicazione della legge italiana all'eventuale amministrazione comunale delle scuole medie, Trieste resterebbe scuola principale? E quali effettivi del Comune avrebbero diritto all'inamovibilità? Per quanto concerne il ruolo, le domande che si farebbero sono anch'esse di specie diversa. Gli insegnanti della scuola comunale sono inclusi tutti, senza differenze, in uno stesso ruolo. Nel Regno i ruoli sono diversi: L'insegnante novello percorre uno studio ascendente che va dal ginnasio inferiore al ginnasio superiore, e da questo al liceo, specializzandosi infine in un'unica materia. Nel passaggio della scuola come verrà regolata la questione dei ruoli? Come si vede, la trasformazione di abitudini e di diritti, non è solo apparente e formale, ma profonda e sostanziale e va dal problema finanziario del Comune all'inquadramento della scuola nella legge italiana, da un trattamento economico comunale a quello statale.

E' necessario valutare negli effetti pratici i lati positivi e negativi della trasformazione, per non turbare l'armonioso svolgimento dell'educazione. Le deficenze della scuola derivate dalla crisi morale e politica del dopo guerra devono volenterosamente venir attenuate e cancellate col concorso di quelle dottrine e con la cooperazione di quelle coscienze che intendono, sopra gli interessi particolaristici, l'ufficio nazionale della scuola nelle nostre terre benedette dall'Italia.

L'Albero di Natale a Barcola. Il Fascio nazionale di Barcola ha voluto anche quest'anno rendere lieto il Natale ai bambini della scuola italiana e dell'Asilo infantile di Barcola col promuovere la festa dell'albero di Natale, sotto il patronato del generale Luigi Piccione.

La bella ed indimenticabile festa si tenne lunedì secondo giorno di Natale, nel salone Excelsior a Barcola. L'ampia sala riccamente addobbata di bandiere nazionali e festoni era gremita. Parteciparono circa 400 bambini delle scuole, i loro genitori e moltissimi invitati, fra i quali notammo il commissario straordinario Cavalieri, il cav. uff. Villa Santa, l'assessore dott. Petronio e moltissimi altri di cui ci sfugge il nome.

La fanfara del Ricreatorio di S. Giacomo, cortesemente concessa, allietò i bambini, che accompagnavano a gran voce i nostri inni. Alcuni scolari sotto la guida della signora Delle Grazie recitarono una commediola ed eseguirono un balletto, riscuotendo molti applausi, così da dover replicare parte del programma. Si ebbe infine una riuscitissima proiezione cinematografica, offerta dal signor Spina ed accolta da battimani e grida di giubilo da tutti i bambini.

A tutti i piccoli ospiti fu data prima una tazza di cioccolato con biscotti e dolci, poi si passò alla distribuzione dei regali: indumenti, aranci e balocchi, mentre sul palcoscenico veniva fatta l'esposizione dell'albero riccamente addobbato e sfarzosamente illuminato.

Una bambina della scuola ed un bimbo dell'Asilo dissero brevi parole di ringraziamento ai componenti il comitato ed a tutti coloro che vollero contribuire al buon esito della bella festa, che ebbe effettivamente il più schietto carattere di italianità e patriottismo e di vera umanità, come lo dimostra la elargizione di lire 500 che volle fare il signor Mario Visintini, presente, entusiasta della festa; ricordando suo padre, ex capovilla di Barcola, morto durante la guerra, in esilio, perseguitato ed internato per delitto d'italianità.

Per la «Befana» al Ricreatorio di Opicina. Abbiamo parlato diffusamente la settimana passata della grande importanza e utilità del Ricreatorio a Opicina; e crediamo aver dimostrato, come si tratti d'un'opera d'importanza non solo educativa, ma anche nazionale. Perciò abbiamo invitato la cittadinanza a dare a quella istituzione tutto l'aiuto che si meritava.

La «Befana», la cara amica dei ragazzi, si avvicina; e la direzione del Ricreatorio di Opicina, vorrebbe veder beneficati e rallegrati anche i suoi ragazzi, non diversamente da quelli degli istituti fratelli.

Siamo sicuri che la cittadinanza in questa occasione farà quanto è nelle sue migliori tradizioni, e invierà doni e danaro perchè la festa ideata abbia luogo e sia quale non può non essere nel desiderio di tutti i buoni.

Doni e danari s'inviano alla sede del Comitato pro Ricreatorio di Opicina, via Mazzini 6, tel. 2162.

Sezione per tipografi alla Scuola Industriale. Lunedì 2 corr., alle 18, si aprirà la Sezione tipografi della Scuola professionale per artieri, annessa alla Scuola industriale. In mancanza di aule nell'edificio di via C. Battisti, quest'anno le lezioni si terranno per compiacente concessione del Municipio, nell'edificio della Scuola cittadina in via G. Mazzini.

Gli apprendisti tipografi, inscritti alla Sezione, dovranno presentarsi nel giorno ed ora sopra indicati in quell'edificio.

Aiutate la biblioteca delle carceri

Il direttore delle carceri giudiziarie si rivolge a numerose personalità e ditte cittadine, nonchè alla cittadinanza in generale, con la seguente lettera:

« Illustrissimo signore, in queste carceri giudiziarie esiste una biblioteca circolante insufficiente ai bisogni dei detenuti. Il grande conforto che un buon libro può arrecare a gente costretta a restare ventitrè ore rinchiusa in una cella non credo abbia bisogno di dimostrazione, ma vi è una categoria speciale di detenuti, e precisamente quella dei minorenni, per cui il libro può essere non solo di conforto, ma strumento efficace di riabilitazione, e suscitare nel loro animo inesperto e nel loro intelletto ignaro sentimenti e cognizioni atti a ritrarli dal funesto sentiero in cui spensieratamente si avviarono. Ora chi non vede la bellezza di concorrere ad un'opera così altamente morale e socialmente utile, come quella di fornire al carcerato questo mezzo di conforto e di emenda?

«Mi permetto pertanto di pregare la S. V. a voler donare qualche libro di sana lettura alla biblioteca del carcere, avvertendo che si gradiranno a preferenza volumi rilegati e che saranno da escludersi le pubblicazioni di argomento politico o religioso.

« La ringrazio della cortese cooperazione ch'ella, son certo, non vorrà negarmi, ed intanto ecc.».

Tassa di lusso sui pianoforti o pianini

Il Ministero delle Finanze nell'intento di favorire l'industria italiana della fabbricazione e del commercio dei pianoforti, ed accogliendo in parte i desideri di alcune categorie di acquirenti, che sostengono doversi escludere l'applicazione della tassa sulle vendite e somministrazioni di oggetti di lusso ai pianoforti verticali acquistati per uso di istruzione e di professione, dichiara che non devono ritenersi di lusso e devono quindi essere venduti in esenzione da tassa i «pianoforti verticali» nuovi ed usati di altezza fino a metri 1.38. Si avverte quindi che la rispettiva voce di tariffa «Pianoforti ecc.» deve essere interpretata, con effetto dal 26 novembre 1921, nel senso che la tassa colpisce i pianoforti verticali di altezza superiore a metri 1.38, i pianoforti a coda, ed a mezza coda, gli autopiani, le pianole, i piani meccanici, gli organi e gli armoniums, qualunque ne sia il prezzo e senza distinzione fra quelli nuovi e quelli usati.

Giornalino della domenica. Tutti gli abbonati sono invitati ad intervenire oggi dopopranzo, alle 16.30, alla Festa dell'Albero in via Manzoni N. 8 (Ospedale orfani di guerra).

Incanto al Monte di Pietà. Martedì 3 gennaio nella mattina preziosi della gestione 148 dal N. 8801 al N. 9200 assunti nel marzo 1921.

Il censimento della popolazione a Trieste

Le divisioni in sezioni - I primi risultati

I lavori di censimento procedono ininterrottamente dopo ogni disposizione ha trovato la sua via e il fittizio organismo creato per l'occasione, è riuscito a fondersi, a completarsi ed affiatarsi nelle varie sezioni. Così il non facile lavoro, di raccoglimento e di sintesi ha un regolare flusso ed i risultati che fra poco si pubblicheranno, ne faranno fede. Frattanto non sarà inutile dare un cenno sommario sulla disposizione del lavoro e sui primi risultati ottenuti.

La divisione della città

Nella divisione della città in frazioni e sezioni, l'Ufficio del censimento provvisoriamente istituito sotto la direzione del dott. Parovel, si è attenuto a quella stabilita nel precedente censimento, dato anche che il regolamento per l'esecuzione del censimento nelle nuove province, stabilisce che la divisione deve essere mantenuta ferma per quanto è possibile e che non si può procedere a variazioni se non per motivi giustificati. Tale disposizione governativa trova la sua chiara spiegazione nel fatto che un cambiamento di qualunque genere, in ciò che era il passato organismo, di questi lavori, può solo apportare danni consistenti si anella precisione che nella regolarità. Il mutamento va infatti eseguito lentamente mediante lo studio accurato della applicazione del nuovo sistema nelle nuove province e ciò, data l'urgenza del lavoro, non può improvvisarsi.

Così la città è stata divisa in tredici sezioni corrispondenti a sei distretti urbani sei distretti suburbani ed altipiano.

Nel concetto di questa divisione, sono considerati come nucleo principale del Comune i distretti urbani: S. Vito, Città vecchia, Città nuova, Barriera nuova, Barriera vecchia e S. Giacomo (città propriamente detta); come nucleo contiguo al principale, i sei distretti suburbani (suburbio) che comprendono esattamente le località di: Servola, Chiarbola, S. M. Maddalena superiore e inferiore, Chiadino, Rozzol, Longera, Guardiella, Cologna, Scorcola, Roiano, Gretta e Barcola; infine, come nucleo non contiguo al principale l'Altipiano con le ville di: Banne, Basovizza, Contovello, S. Croce, Gropada, Lipizza, Miramar, Opcina, Padrich, Prosecco e Trebich. Nell'assegnamento del numero degli ufficiali corrispondente al bisogno di ciascuna sezione, si tenne necessariamente conto della densità della popolazione di ciascun distretto calcolando in modo approssimativo la media delle famiglie e delle convivenze che un ufficiale può giornalmente censire. Si tennero presenti, naturalmente, in questo lavoro di distribuzione le caratteristiche topografiche di ciascun distretto, ad esempio, le maggiori difficoltà che s'incontrano nel lavoro del suburbio e dell'Altipiano, rispetto a quello della città.

Come si svolge il lavoro

Calcolando così una media di 65.475 famiglie e di 154 convivenze, furono assunti 188 ufficiali di censimento. A capo di ogni sezione — necessario, esperto coordinatore — si pose un impiegato scelto fra il personale effettivo del Comune.

Alla prima sezione — distretto urbano di S. Vito — con una media di famiglie 6500 e di convivenze 5, si assegnarono 13 ufficiali di censimento. Alla seconda sezione — II distrettto urbano di Città vecchia — con una media di famiglie 4700 e convivenze 78, si assegnarono 13 ufficiali di censimento. Alla terza sezione — III distretto urbano di Città nuova — con una media di famiglie 6500 e convivenze 30, si assegnarono 16 ufficiali di censimento. Alla quarta sezione — IV distretto urbano di Barriera nuova — con una media di famiglie 7800 e convivenze 7, si assegnarono 15 ufficiali di censimento.

Alla quinta sezione — V distretto urbano di Barriera vecchia — con una media di famiglie 15.000 e convivenze 10, si assegnarono 30 ufficiali di censimento. Alla sesta sezione — VI distretto urbano di S. Giacomo con una media di famiglie 6000 e convivenze 2, si assegnarono 15 ufficiali di censimento.

Alla settima sezione — I distretto suburbano di Servola con una media di famiglie 3100 e convivenze 7, si assegnarono 8 ufficiali di censimento. All'ottava sezione — II distretto suburbano di S. Anna con una media di famiglie 2085 e convivenze 7, si assegnarono 15 ufficiali di censimento.

Alla nona sezione — III distretto suburbano di Farneto — con una media di famiglie 4050 e convivenze 2, si assegnarono 18 ufficiali di censimento. Alla decima sezione — IV distretto suburbano di S. Giovanni con una media di famiglie 2690 e convivenze 2, si assegnarono 16 ufficiali di censimento. All'undecima sezione — V distretto suburbano di Roiano con una media di famiglie 3200, si assegnarono 13 ufficiali di censimento. Alla dodicesima sezione — VI distretto suburbano di Barcola con una media di famiglie 1550 e convivenze 2, si assegnarono 10 ufficiali di censimento. Alla tredicesima sezione — I e II distretto rurale — con una media di famiglie 1600 e convivenze 2, si assegnarono 8 ufficiali di censimento.

La gente di mare

Il censimento per la gente di mare viene eseguito dall'Ufficio di porto e quello per i militari, dal Comando del Presidio militare.

Secondo i primi risultati generali, una cifra approssimativa, ma abbastanza vicina a quella precisa, può essere data. Il censimento darebbe per Trieste, la cifra complessiva di 258.000 abitanti.

In ogni caso i risultati finali e definitivi non sono lontani.

Il personale dell'Ufficio d'Ordine del Commissariato postelegrafonico ci prega di pubblicare: In occasione del prossimo scioglimento dell'Ufficio d'Ordine presso la locale Direzione superiore poste e telegrafi, rammaricandosi per la separazione dal suo amato capo, che seppe reggere con mano ferrea per ben 10 anni l'arduo compito affidatogli, portando l'Ufficio a modello di lavoro e di disciplina e cattivandosi nel contempo l'affetto unanime dei suoi dipendenti per le sue elette doti d'animo, il personale tutto sente il dovere di porgere un pubblico ringraziamento all'uff. sup. post. sig. Benno Urban per l'amichevole seppur severo comportamento verso i suoi addetti e per i fraterni consigli in molte difficili circostanze amorevolmente impartiti.

Nozze. La signorina Stella Fonda col signor Giovanni Dragonich.

Elenco dei benefattori che acquistarono le tessere di capodanno 1922, emesse dalla Pubblica Beneficenza, per essere dispensati dalle visite e dall'invio di biglietti d'augurio: Dott. avv. Camillo Ara lire 30; Assoc. Mutua Imp. Priv. lire 20; Bandel Giacomo lire 5; Basilisco N. lire 20; Battistella S. lire 50; Bedinello A. lire 20; Bortolina Bontempo lire 20; Carlo Borghi lire 20; Ermanno Braicovich lire 10; Giorgio Brecchi lire 20; Tecnomasio It. Brown Boveri lire 10; dott. Alfredo Brunner lire 50; Ivo Burgstaller lire 10; Carlo Burgstaller lire 10; Arturo Buttignoni lire 10; Caffè Edison lire 40; Camauli Giovanni lire 10; Giac. Camerino fu Aless. lire 40; Cassa Risparmio Triestina lire 100; Cavalcante e Bislach lire 25; Umberto Coen lire 10; Giuseppe Compara lire 10; Giovanni Corsi lire 10; Danieli & Napoli lire 10; dott. Ant. Davanzo lire 10; Ant. Demai lire 10; Paolo Devorza lire 10; cav. uff. Piero Diana lire 20; dott. avv. Carlo Dompieri lire 10; dott. avv. Giusto Dompieri lire 10; avv. Sergio Dompieri lire 10; cav. Carlo de Escher e consorte lire 20; dott. avv. Werner Escher lire 10; Fabbrica birra A. Dreher lire 100; Fano Emilio lire 10; avv. Favento Giovanni lire 20; V. A. Fischetti lire 10; Carlo Fiorian lire 10; Attilio Foresti lire 10; Ettore Foresti lire 10; dott. avv. Forti Bruno lire 10; Olga Forti lire 10; Ugo Forti lire 10; Dario e Virgil. Gallico lire 20; Gastaldi & C.o lire 20; Silvio Gentilli lire 20; Goldschmied lire 10; Adolfo Gostischa lire 10; Guida Gen. di Trieste lire 20; R. de Haag & C.o lire 10; Pres. Trib. App. Augusto Iacopig lire 10; Gabriele Leonzini lire 10; Ing. Guido Levi lire 10; Loser & Lutta lire 20; Andrea Luxich lire 10; cap. Riccardo Mayer lire 10; Enrico Mayer lire 10; Silvio Malossi lire 20; dott. Tommaso Marchich lire 10; Carlo Marcolin lire 20; Art. Tec. Margoni & Comp. lire 20; ing. Enrico Meyer lire 10; Giovanni Micheucich lire 20; Antonio Milloch lire 10; Succ. Giuseppe Monti fu Luigi lire 100; Carlo Morpurgo lire 10; Luigi Mreule lire 20; dott. avv. G. A. Mussafia lire 10; Carlo Naumann lire 40; dott. Alfonso de Nicola lire 40; cav. uff. dott. Giorgio Nicolich lire 20; Silvestro Pacor lire 10; Luigi Paolazzi lire 20; Passamonti Adone lire 10; Ing. Achille Pellegrini lire 10; F.lli Piccinino lire 40; avv. dott. Cesare Piccoli lire 10; Giovanni Pieri lire 20; Giacomo Pincherle lire 10; Prima Pilatura di Riso lire 50; Provvedit. Alberg., Trattori e Osti lire 20; cap. Antonio Radonicic lire 10; prof. dott. Arrigo Ravenna lire 10; Ernesto Rocco lire 10; Rodriguez de Costa Ruggero e Lina lire 20; Umberto Rubino lire 10; cav. Eg. Sartirana lire 20; Giov. Scamperle lire 10; avv. dott. Alfredo Schellander lire 10; cav. avv. dott. Franc. Schellander lire 10; Ernesto Siebert lire 10; Garage Skerl lire 20; Vitt. Sniderisch lire 25; Società Agrumaria lire 50; Società Elettrica della Venezia Giulia lire 50; Soc. Gen. Conserves Alimentaires lire 100; Giorgio Solazzi lire 40; Soc. An. Spalato lire 50; Ignazio Steiner lire 30; dott. Mario Stocca lire 20; Archimede Stupaz lire 20; G. Tarabocchia & C.o lire 100; Giacomo Taucer lire 20; dott. Vittorio Tedeschi lire 20; Ern. Thomandi lire 10; Leop. Tolentino lire 10; Michele Truden lire 100; Ing. Icilio Turri lire 10; Tec. Dent. Gugl. Valle lire 10; Eugenio Vatta lire 10; Leop. Vianello lire 100; Compagnia d'Assicur. «Vittoria» lire 20; ing. cav. conte Vittore Vittorelli lire 50; bar. Portunato Vivante nob. de Villabella lire 20; Wittine & C.o lire 20; Franc. Zanetti lire 50; dott. R. Zennaro lire 20; Umb. Zuculin lire 10. — ASSIEME lire 2.715.

Elargizioni pervenute alla Società degli Amici dell'Infanzia per provvedimenti di Natale: Banca d'Italia lire 100; Banca It. di Sconto lire 100; Banco di Roma lire 100; Banca Adriatica lire 30; Banco di Napoli lire 100; Credito Italiano lire 100; Lucia ed Ermenegilda Gairinger lire 200; Rosa Nauen lire 20; Amalia Musner lire 30; Ida Angeli lire 10; Valeria Fick lire 5; Carlo Martinolich & Figli lire 20.

Prima lista delle elargizioni pervenute alla Lega Nazionale per il Capodanno: Maria ved. Zanetti lire 100; comm. E. Cavalieri, commiss. straordinario lire 50; Gran uff. dott. Giorio Pitacco lire 50; Lazzaro Cantoni lire 25; Unione Coop. Venezia Giulia lire 25; Banca It. di Sconto lire 100; Cavalcante & Bislach lire 25; Erminio Comel lire 25; Cavalcante Rinaldo lire 10; dott. Giov. Menz lire 10; prof. Laura Cofler lire 10; comm. Carlo Banelli lire 20; dott. Attilio Cofler lire 20; Romano Viezzoli lire 20; rof Emilio Camerini lire 10; dott. Valeria Piazza lire 10; prof. Renato Gmeiner lire 10; Avv. Senatore Valerio lire 30; avv. Giulio Villa-Santa lire 15; comm. Carlo Arch lire 20; U. e G. Bailo lire 25; A. D. Treves lire 20; avv. G. Treves lire 20; dott. Dom. Fonda Bonardi lire 10; Dott. Attilio Gentille lire 10; Ugo Bedinello lire 10; Benvenuti & Viezzoli lire 20; L. Vianello lire 20; ing. Venezian & C.o 20; Adolfo d'Ambrosi lire 20; dott. Alessandro Afenduli lire 20; Arturo Tomicich lire 25; Avv. E. Braun. lire 15.

Elargizioni ricevute per il calendario «La Previdenza»: Dei Rossi (calzaturificio) lire 100; Banco di Sicilia lire 50; Cassa di Risparmio Triestina lire 50; Banca di Credito Popolare lire 50; Banca d'Italia lire 50; D. Tripcovich (Nav.) lire 50; Gerolimich (Nav.) lire 50; Navigazione Libera Triestina lire 30; Banca Adriatica lire 30; Cozzi & Travain (C. R. Chiozza) lire 25; Banca Giuliana lire 20; C. Ellbogen lire 15; Commissariato Poste e Telegrafi lire 10; Di Nicolò lire 10; Emilio Fano lire 10; Renato Cappellani lire 10; Hotel Savoia lire 10; Butti & Co. (neg.) lire 10; Giovanni Comel lire 10; Carlo Burstaller lire 10; Romano Tamaro (Caffè Sanità) lire 10; Emilio Farchi lire 10; Attilio Depangher lire 10; Dep. Birra Puntimgam lire 10; Dott. Ettore Levi lire 10; dott. Lauro lire 10; Carlo Brunini lire 10; dott. Italo Levi lire 5; dott. Carlo Levi lire 5; dott. Enrico Ferra lire 10.

Il direttore dell'Infermeria presidiaria ringrazia le ditte: Fratelli Weiss, Frenez, Tirichter e Cuogna, Smolars, Zerniz, Fabbri, Fabbrica cioccolato Lejet e tutti coloro che hanno inviato doni o denaro per l'Albero di Natale.

L'annata drammatica a Trieste

Quest'anno il teatro di prosa a Trieste è stato due volte povero. Di questa miseria cercheremo le origini, e anche le giustificazioni. Intanto si può cominciare la rassegna col dire che la nostra città ha ospitato in dodici mesi, dieci compagnie drammatiche, di cui tre dialettali, Angelo Musco, Emilio Zago e Augusto Novelli, e sette ordinarie: Amedeo Chiantoni, Emma Gramatica, Uberto Palmarini, Achille Maieroni, Annibale Ninchi, in «tournée», la Farulli-Cella e Olga Vittoria Gentilli. Per una città che vanta illustri consuetudini con l'arte drammatica, l'elenco è quasi mortificante. Il bilancio dell'anno dal punto di vista artistico è stato povero. Per la parte finanziaria parve assai mediocre, e comunque poco incoraggiante. Perchè Trieste non sia visitata più spesso, e con repertori più degni, dalle compagnie drammatiche meglio quotate, non è qui il luogo di spiegare.

Le più belle compagnie hanno contratti coi teatri di Roma, Milano e Torino, e Trieste, tagliata fuori dalla guerra, ne subisce ancora, sotto certi aspetti, le conseguenze. Col nuovo triennio, la nostra città potrà essere compresa tra le buone piazze, e il pubblico triestino avrà agio di ascoltare novi lavori, e giovani attori arrivati in questi ultimi anni in bella fama. Tanto più che certe difficoltà d'indole economica saranno rimosse per l'intervento del Governo. L'ufficio delle Belle Arti sta concretando un programma di agevolazione, sia per i viaggi che per il trasporto bagagli, alle compagnie in questi anni di crisi troppo gravate di spese ferroviarie, e spesso impossibilitate di gestire stagioni di prosa in piazze troppo lontane dai centri teatrali come Torino, Milano e Bologna.

Uno dei motivi che spiegano l'assenza delle migliori compagnie dai nostri teatri va ricercato appunto nelle spese ingenti del lungo viaggio. Spese non sempre compensate dagli introiti della stagione, specialmente se dopo il quinto spettacolo scoppia uno sciopero generale che costringe attori e capicomici a far le valigie. Giacchè, giova pur dirlo, gli attori sono allarmati dagli scioperi triestini. L'anno 1921 è stato troppo scioperaiolo, e i danni che subirono i teatri ebbero ripercussione antipatica negli ambienti degli artisti drammatici, poco propensi di venire a Trieste. Quanto alla frequenza del pubblico, le condizioni dell'ambiente, il valore artistico delle compagnie e la situazione economica di questo periodo non ancora sistemato e maturato, influirono molto sulla fortuna delle recite.

Arrivati all'alba del 1922, noi non conosciamo ancora le maggiori produzioni teatrali dell'anno trascorso. Almeno sette compagnie di prosa rappresentano le commedie di Luigi Pirandello. Il pubblico triestino ne conosce appena due o tre, quelle della prima maniera. Musco e la Gramatica recitarono lavori che hanno sette od otto anni di vita ma che a Trieste erano finora ignorati. Quella comunione intellettuale, che non riesce a stabilirsi con le letture dei libri, perchè il pubblico italiano legge poco e legge male in confronto delle altre nazioni, come p. e. l'inglese e il tedesco, si deve formare per mezzo del teatro. A Trieste questa fusione spirituale con gli altri pubblici italiani è mancata perchè siamo in arretrato di otto anni e perchè il nostro giudizio critico si palesa spesso sviato e immaturo.

— Bisogna rifare il pubblico — ci diceva un illustre attore. — Rifare il pubblico vuol dire rifondergli il senso estetico e la sensibilità artistica necessaria per elevarlo alla consapevolezza della sua funzione di giudice.

Le compagnie dialettali

L'anno teatrale è stata aperto da Angelo Musco, il grande attore siciliano che ci ha offerto dodici commedie nove, e un repertorio tutto regionale, assai vario e interessante. Dal «Don Cece Sferlazza», di A. Barbiera, «L'aria del continente», del compianto Nino Martoglio, dal «Marchese di Ruvolito» dello stesso Martoglio, al «Don Giovanni s'innamora», di Santi Savanino, il pubblico triestino ha potuto apprendere le qualità esenziali di una singolare tempra d'artista rivelatrice di una razza. Ma i maggiori accessi toccarono a «Sua Eccellenza di Facomarzano» e a «L'aria del continente», due lavori pregevolissimi di Nino Martoglio, troppo presto rapito al teatro italiano e all'affetto della famiglia artistica. A Trieste, il sapore quasi attico del teatro siciliano, e la singolarità del suo spirito comico e tragico, dovevano riuscire novi e completare la conoscenza di questa forte e generosa gente.

Dopo la Sicilia a Toscana. La compagnia vernacola fiorentina di Augusto Novelli, formata da una schiera di valenti giovani e onorata dell'arte illustre della Landini-Niccoli, ci ha portato circa undici commedie nove, tutte del giocondo Augusto Novelli. L'arguzia un po' beffarda dello spirito toscano apparve felicemente espressa nel «Pollo freddo» mentre una riproduzione di ambiente piena di colore e di dettaglio si ebbe in «Acqua cheta» e in «E chi vive si dà pace» ecc.

Di Emilio Zago salutato al Politeama Rossetti poche settimane prima ch'egli celebrasse il cinquantesimo anniversario di sua attività artistica, abbimo alcune commedie del repertorio goldoniano, fra cui «I quattro rusteghi», e una felice incarnazione fatta dallo Zago di «Sior Todaro brontolon». Oltre ai lavori di Giacinto Gallina, di Riccardo Selvatico, di Libero Pilotto e di Gherardi Dal Testa, ben poche e mediocri cose ci vennero presentate. Se artisticamente il repertorio delle tre compagnie dialettali che abbiamo passate in rassegna, aveva un valore di curiosità regionale, gli interpreti principali nei vari atteggiamenti dell'arte loro rivelarono la bella fecondità dello spirito comico della razza.

Le compagnie ordinarie

Mettiamo prima le compagnie così dette di «grandi spettacoli» in cui emerge il capocomico, se emerge, e poi viene il codazzo degli attori senza stile e senza senso d'arte. Abbiamo avuto al Politeama Amedeo Chiantoni, e alla Fenice Achille Maieroni. Questi attori sdegnano il repertorio moderno, prediligono i lavori classici come i meglio adatti alle loro personalità. Così Chiantoni offrì due interpretazioni nobili nel decoro scenico e assai notevoli per intuizione e furore tragico, sostenendo «Otello» e «Re Lear». Ma non presentando nulla di nuovo, il valore interpretativo di questo attore è degno di consenso. L'assenza di una profonda spiritualità, e di quella forza tragica che domina i protagonisti delle opere shakespeariane, è in lui compensata da una grande intelligenza alla continua e attenta ricerca degli effetti esteriori; e il personaggio si sviluppa tuttavia con sufficente rilievo e colore.

Dello stesso tipo di recitazione, con qualche variante nei dettagli e con una maggior espressione vocale, è Achille Maieroni, figlio del grande tragico Maieroni. Il nostro pubblico ascoltò con deferente attenzione il «Nerone», di Pietro Cossa, qualche tragedia del vecchio repertorio, e una interessante esumazione della «Mandragola», di Niccolò Machiavelli, ciò che ci fece pensare se non fosse il caso di esumare altre rare commedie del cinquecento, come «Il candelaio», di Giordano Bruno, già felicemente recitato dieci anni or sono al teatro «Argentina» di Roma.

Con un repertorio tutto moderno, in cui non mancarono commedie audaci, si presentarono invece le compagnie di Emma Gramatica e di Uberto Palmarini. Del teatro inglese moderno, la squisita attrice ci fece conoscere «La moglie che sa», di Barrie e «Pigmalione», di Bernard Shaw, mentre Palmarini, più eclettico ma con palesi simpatie per il dramma di ricostruzione storica, recitò il novo dramma dugentesco di Berrini «Il Beffardo» ed «Il tramonto di un re», dello stesso autore. Anche le belle e troppo trascurate commedie di Paolo Ferrari vennero assai amorosamente ripresentate dal Palmarini che in una delle ultime serate richiamò dall'oblio una tra le più belle commedie di Butti: «Fiamme nell'ombra». La stagione, causa lo sciopero generale, venne interrotta, ma il Palmarini, coraggioso e pieno d'iniziative, aveva in mente di risuscitare altri lavori del migliore teatro italiano. Le novità, come si vede, non furono soverchiamente interessanti nè significative. Le compagnie drammatiche di recente formazione, e quelle salvatesi dalla crisi che si abbattè recentemente sul teatro, son quelle meglio dotate per valore di elementi e per ricchezza e varietà di repertorio in cui figurano i lavori dell'ultimo quinquennio ed i recentissimi di autori italiani. La compagnia formata sotto la direzione di Dario Niccodemi, quella con Talli - Ruggeri - Borelli, l'altra di Maria Melato e Sabbatini detengono il privilegio delle ultime novità e delle più interessanti esumazioni. Alcune di queste compagnie hanno in programma anche Trieste, per l'anno 1922.

v. t.

La serata "pro tubercolotici,, al Nazionale

Rammentiamo ai nostri lettori che la recita a beneficio della Sezione triestina dell'Associazione nazionale tubercolotici di guerra, avrà luogo martedì, 3 gennaio, al Teatro Nazionale.

Domani daremo il programma della serata che si annuncia particolarmente interessante, anche per il quasi sicuro intervento della banda presidiaria.

Intanto la vendita dei biglietti — il cui prezzo è stato mantenuto inalterato — continua, sia a mezzo dei giovani esploratori, che gentilmente danno l'opera loro alla migliore riuscita della serata, sia per il tramite del botteghino del teatro.

Non si portano armi senza permesso. Da due guardie regie del Commissariato di via A. Vespucci, fu arrestato ieri in via S. Marco il falegname Gonfalone Pantaleone, abitante in via Settefontane N. 24, perchè trovato in possesso di una rivoltella.

Gli scassinatori fanno un bottino di 100.000 lire

Avvicinandosi la notte di S. Silvestro, consacrata alle scorpacciate tradizionali, gli scassinatori vollero procurarsi il necessario per cominciar bene l'anno nuovo, con un paio di colpetti in grande stile. Incoraggiati anche dalla circostanza che la loro attività durante l'anno s'era svolta senza noiosi contrattempi, senza intrusioni di guardie regie, si posero all'opera di buon umore, nella certezza che le nuove imprese sarebbero riuscite ugualmente bene e che il bottino sarebbe stato rimunerativo. Le loro mire e... i loro ordigni si concentrarono anzitutto sulla cassaforte della Cassa distrettuale per ammalati in via dei Gelsi, dove, secondo calcoli probabili, doveva trovarsi un rilevante importo con il quale la Cassa doveva pagare gli impiegati. Lo scopo fu raggiunto... ed il denaro ancor meglio.

Il cassiere, signor Francesco Ritossa, l'altra sera, prima di allontanarsi, rinchiuse nella cassa principale, sita al primo piano dell'edificio e segnata con il n. 6, 72.245 lire e 20 centesimi. I ladri, ad un'ora imprecisabile della notte, penetrarono, non si riesce a capire come, negli uffici e si diressero senza altro nella stanza dov'era la cassaforte. Una volta colà, scaricatisi di un vero arsenale di ordigni ladreschi, si misero alacremente all'opera.

Per prima cosa spostarono il pesante mobile, quindi squarciarono in tutta la sua lunghezza la parete sinistra. Dopo di ciò levarono dall'interno della cassaforte una cassettina dov'era contenuto il denaro che naturalmente intascarono lasciando, con signorile generosità, i... 20 centesimi.

Ieri mattina il guardiano dell'Istituto, Marco Zulin, che abita nel fabbricato con la vecchia madre, si recò nei locali come di solito per fare la consueta pulizia. Giunto al primo piano, vide, con sua grande sorpresa, che negli uffici della cassa ardeva la luce elettrica. Colto da un dubbio angoscioso, aprì di colpo la porta. Lo spettacolo che vide confermò i suoi dubbi: la cassaforte era nel mezzo della stanza, squarciata, abbandonata come una cosa inutile; sul pavimento c'erano grimaldelli, «pie de porco», forbici a leva e gingilli consimili.

Il custode, senza por tempo in mezzo, telefonò al direttore, al cassiere, al Commissariato di via Guido Brunner, e poco dopo, seguito da una squadra di agenti, comparve sul posto il cav. Ciampoli che assunse i rilievi ed iniziò senza ritardo le indagini.

Dalle impronte trovate sul pavimento si arguì che i ladri dovevano essere tre, e scalzi o a piedi nudi, allo scopo evidentemente di non far rumore.

Oltre allo Zulin vigilava al pianoterra un altro guardiano! Nessuno dei due udì alcun rumore durante la notte, nè sanno spiegarsi come gli scassinatori entrarono.

I numerosi ordigni furono sequestrati.

Il danno è coperto d'assicurazione.

La seconda impresa

Un'altra impresa di scassinatori — forse una seconda squadriglia della stessa onorata società — fu effettuata l'altra notte nella sede della Tipografia Sociale in via Trento n. 4. La tipografia è gestita per conto della Società dei Tipografi, dal sig. Bratos. L'altra sera il sig. Bratos chiuse gli uffici come di consueto, cioè con tutte le precauzioni possibili. Quando però ci si mettono gli scassinatori, non servono precauzioni. Infatti i bravi visitatori penetrarono senza difficoltà nei locali, servendosi di chiavi false. Assalita la massiccia cassaforte, la squarciarono e vi... prelevarono 24.850 lire, quindi se ne andarono indisturbati.

Ieri mattina verso le 7, un fattorino addetto allo stabilimento si recò ad aprire gli uffici. Appena entrato nel reparto cassa che si trova a sinistra della porta, scorse con sorpresa che vi regnava il massimo disordine. A terra v'era il... commento illustrato: un «pie de porco», scalpelli, forbici, leve e altri ferri onesti. Il fattorino, convintosi, dopo il primo stupore, che ciò era opera di ladri, telefonò senz'altro alla Questura. Qualche minuto dopo comparve sul posto il dott. Del Dottori accompagnato da alcuni agenti. Furono fatti i rilievi di legge, si iniziarono le indagini, ma non fu trovata nessuna traccia che mettesse sulla buona via. 12.900 lire delle 24.850 rubate, erano assicurate ed appartenevano alla Società dei Tipografi.

La nostra inchiesta sul Comune

Il problema morale e finanziario della Pubblica Beneficenza

Quando l'unificazione legislativa sarà estesa a tutti gl'istituti pubblici, la Beneficenza Pubblica si troverà in una situazione singolare e penosa della quale gioverà sollecitamente rimuoverla per il maggior bene della sua funzione. Nel vecchio Regno la beneficenza e l'assistenza dei poveri vengono esercitate quasi prevalentemente da opere pie, che godono vita autonoma in seguito a ricche fondazioni nobiliari o lasciti cospicui che consentono all'istituzione di poter vivere dei soli interessi, o da opere religiose regolate e amministrate dai Capitoli. Il Comune e lo Stato italiano non hanno obbligo veruno di proteggere e soccorrere gli enti di carità pubblica. In genere la nobiltà e la ricca borghesia italiana sentono assai profondamente l'imperativo morale della carità, e non vi è opera pia che alla fine di ogni anno o nella ricorrenza di festività o anniversari di morte non integri il proprio capitale con qualche cospicua eredità o nuova fondazione.

A Trieste la carità pubblica è stata fondata ed è sorta su basi tutte differenti. Prima di tutto ha avuto sempre carattere areligioso, e visse nobilmente ma assai modestamente di lasciti privati che in questi ultimi anni si diradarono e si ridussero al minimo. Infatti, per provvedere ai bisogni della beneficenza pubblica triestina, dovette intervenire il Comune in obbedienza alla legge austriaca del 1863 che fa obbligo ai Comuni di provvedere agli indigenti di tutta la giurisdizione. Ancora oggi, dopo la redenzione, la Pubblica Beneficenza vive a Trieste con la dotazione comunale e in piccola parte con gli interessi e le modeste e rare oblazioni degli istituzioni di privati cittadini. Quando avverrà la sistemazione giuridica di tutti gli enti dipendenti dal Comune, la beneficenza triestina si troverà privata del sussidio comunale, ch'è stato la base unica della sua attività, e quindi impossibilitata a trovare altri proventi per continuare l'esercizio. Senza la protezione del Comune e dello Stato, abbandonata a se stessa con la prospettiva di vivere dei soli lasciti e degli interessi del suo esiguo e svalutato capitale fondiario, la beneficenza dovrebbe cessare di esistere. Questo problema si è presentato ed è stato più volte discusso dai direttori dell'istituzione i quali si sono domandati: cosa farà lo Stato?

Opportunità di conservare la vecchia legge

La risposta è stata basata su varie ipotesi. Prima: se lo Stato si assume l'onere della beneficenza a Trieste, ove per varie circostanze gli indigenti sono numerosi, dovrebbe per giustizia assumersi l'onere della beneficenza nelle altre città del Regno, gravandosi di responsabilità e di spese che in questi anni il Tesoro male potrebbe sopportare. Se lo Stato non si assume l'obbligo, e il Comune deve disinteressarsi dell'istituzione, la beneficenza triestina deve morire. Secondo i criteri di alcuni, la legge austriaca del '63 dovrebbe essere riformata nei riguardi della sola Trieste, sancendo l'obbligo al Comune e allo Stato, sempre come privilegio locale, di aiutare la pubblica beneficenza. Ma perchè Trieste dovrebbe godere un trattamento di favore? La risposta è subito offerta da coloro che conoscono da vicino le condizioni dell'istituto. Il favore sarebbe, considerato in linea morale, quasi un diritto per la nostra beneficenza, senza patrimonio. Anche prima della guerra, la beneficenza non poteva coprire le spese del suo anno finanziario coi proventi delle oblazioni e con la sovvenzione del Comune che era di 300.000 corone. Oggi gl'interessi del suo capitale, svalutato e ridotto nel cambio, e l'aumentato costo della vita, rendono assai problematica la sua nobile funzione.

Uno sguardo più profondo nel campo attivo della beneficenza triestina, potrà illuminare l'osservatore sui molteplici e urgenti bisogni di essa, ch'è chiamata a mantenere oltre al cosiddetto «Istituto dei Poveri» ch'è la sede centrale dell'istituzione, anche i due alloggi popolari, l'Educatorio maschile (circa 300 ragazzi), l'Educatorio femminile (circa 150 ragazze), il Gerocomio (250 persone), il Riformatorio (circa 100 giovinetti), le Scuole di lavoro (sarti, calzolai, falegnami, calzettari, installatori, meccanici, fabbri). Oltre a tutte queste sezioni viene aggiunta la «Beneficenza esterna». Sono dunque circa 800 persone allogate e mantenute di vitto, e istruzione interna, e circa 3000-3200 soccorse all'esterno con sussidi in danaro e somministrazioni di zuppe alla mattina e sera.

Con l'avvenuto armistizio e durante tutto il periodo della conclusione della pace, fino ai giorni odierni, la Beneficenza Pubblica dovette lottare e superare difficoltà materiali e morali degne di rilievo. Mentre le sue risorse erano ridotte e la miseria aumentava, imponendole necessità di ampliarsi e moltiplicarsi nelle opere di pietà, il bilancio magro e il capitale depauperato dalla mala amministrazione austriaca costringevano l'istituzione a limitare il campo delle sue provvidenze.

Economie e riforme

[illegible] forte aumento dei generi di prima necessità, della carne, dei viveri; l'aumentato tenore di vita e l'ingrossamento degli stipendi del personale diedero il fatale contraccolpo all'istituzione. I proventi non coprivano le spese. Non tutti i poveri poterono [illegible]neficiare delle provvidenze. La miseria [illegible]sceva e l'istituto impoveriva. Si ricorse [illegible]llora ad un energico regime di economi[illegible] per ridurre le spese ritenute non necessar[illegible] Il personale era troppo numeroso qua[illegible]e anno fa. Venne ridotto. Si licenziaro[illegible] circa 300 persone. Riforme di varia spe[illegible] nell'amministrazione recarono vantaggi [illegible]vanti. Così l'istituto gradualmente ma [illegible]ramente venne portato ad un regime più [illegible]zionale e corrispondente ai bisogni del [illegible]mento. La disciplina scossa venne ripristi[illegible]a; al personale si infuse la coscienza dell[illegible]a alta funzione educativa. Alle riforme a[illegible]inistrative e di natura morale seguirono a[illegible] più pratiche e materiali. In meno di tre [illegible] la Beneficenza Pubblica presenta, di fron[illegible]gli altri enti comunali, questo strano fe[illegible]eno: ridotta al puro scheletro, per non [illegible]ire, mentre aveva ed ha urgente bisogno [illegible]mpliarsi, prosperare e rimodernarsi per la perfezione dei suoi servizi e la bontà delle sue provvidenze umane.

In questi ultimi mesi la Beneficenza pubblica svolse un'opera di soccorso a favore dei disoccupati, ma tale provvedimento esulava dalle sue attribuzioni speciali, e in seguito alla ristrettezza delle disponibilità finanziarie, i soccorsi cessarono. Questo è un sintomo chiaro e ammonitore che palesa da una parte il buon volere dell'istituzione, e dall'altra la mancanza di mezzi adeguati per corrispondere alle disperate richieste degli indigenti, che questo inverno sono più numerosi che mai. La Beneficenza fa molto e con criteri equi; ma non può far tutto. La sua opera è spesso oscura e ignorata, mentre dovrebbe venir palesata e divulgata per destare le simpatie del pubblico e sollecitare l'animo dei generosi e facoltosi a ricordarsi di lei. Se così fosse, i provvedimenti a favore dei poveri, tanto nell'interno dell'istituto che nella beneficenza esterna potrebbero venir ampliati e intensificati. Si pensi che il preventivo delle spese per l'esercizio dell'anno 1922 ammonta a lire 45.235.364. Somma considerevole ma assai probabilmente inadeguata ai bisogni dell'istituto. Nelle relazioni del direttore generale della Beneficenza Pubblica, la preoccupazione costante dell'economia e il desiderio che l'attività dell'ente risulti semplice e soddisfacente si avvicendano e si completano. Ma non è chi non veda come i due criteri sieno antitetici. Anche rinunziando, come è stato deliberato, al programma di tutte le riforme edilizie e tecniche nell'interno dell'edificio dell'Istituto, che si impongono per migliorare i servizi, la situazione finanziaria della Beneficenza sarà sempre preoccupante se un provvedimento legislativo non la difenderà da eventuali pericoli assicurandole una vita decorosa e conforme allo svolgimento del suo ufficio pietoso.

Un colpo di revolver a conclusione di un dramma

Ieri sera, verso le 18, un giovane di venti anni, Michele Piscitelli, guardia regia, passeggiava su e giù per la Via del Molino a vento, come se aspettasse qualcuno. Ad un certo momento fu vista uscire dalla casa N. 74 della stessa via la «silhouette» di una elegante signorina. Parve che la guardia regia le si avvicinasse. Non si udirono le brevi parole scambiate: la signorina non si fermò; parve seccata. Lui la seguì per alcuni passi. La portinaia della casa udì dire:

— Signorina, per pietà almeno, mi ascolti...

No. Ella procedeva con passo sicuro, sorda ad ogni voce; pareva che sfidasse il destino di quell'uomo implorante dietro di lei con voce d'angoscia:

— Lei mi procura la morte, col suo contegno...

Nulla. Non s'ebbe risposta. Il giovane si sostenne al muro: evidentemente lo schianto morale gli aveva menomate le forze fisiche. Ma rimase là, ancora, guardando la donna che s'allontanava. Dopo due ore circa, la signorina ricomparve a braccio di un giovine. Fu lui questa volta, il Piscitelli, che si scostò per lasciar passare la coppia. Ma appena i due innamorati scomparvero nell'atrio della casa N. 74, il Piscitelli, tratta una rivoltella, se la puntò al petto. Si udì un colpo secco, un grido... Il giovane traballò e cadde.

Alcuni passanti accorsi prestarono al giovane qualche soccorso, avvertirono la Guardia medica e poco dopo giunse il dott. Cavagna che fece trasportare d'urgenza il ferito all'ospedale, ove i medici esaminata la lesione, accertarono che il proiettile, penetrato nell'ascella sinistra, era uscito pochi centimetri più sopra, senza ledere organi vitali, dimodochè lo stato del Piscitelli non è grave.

L'alcool che fa impazzire

In un'osteria di Riva Grumula ieri mattina si presentò il bracciante trentaquattrenne Giovanni B., abitante in via del Lloyd n. 34.

— La me dia solo un otavo de vin istrian, prima de andar a lavorar.

L'oste portò dapprima un ottavo e successivamente un quarto, un mezzo, un litro e via di seguito. Due ore dopo si poteva calcolare che il cliente aveva bevuto circa quattro litri e mezzo di vino.

— El xe traditor sto vin, el xe traditor...

Tentava di alzarsi dalla seggiola il bracciante, ma gli arti inferiori non rispondevano alla incerta volontà del bevitore formidabile.

— Xe la prima volta che le gambe me fa Giacomo....

Con volontà che persino il corrugamento dei muscoli facciali ne testimoniava lo sforzo l'uomo si alzò, un po' oscillando in tutta la persona. Fatti i primi passi, parve riprendere una andatura normale, tanto che infilò la porta ed uscì. Ma in istrada diedesi a tener concioni ai fanali e ai passanti, dai quali voleva ottenere la massima attenzione. E poichè qualcuno seccato continuava la propria strada, egli pigliava per la giacca la gente e minacciava tutti, in modo inquietante. Due guardie regie accorsero, si impossessarono di lui e lo trassero a viva forza al vicino Commissariato di p. s., donde avvertito telefonicamente il cav. Treves accorse e provvide per il trasporto del disgraziato — assalito da frenesi alcoolica — all'ospedale civico.

Strascichi dell'assalto alla cassa del Tram
Un arresto

Gli agenti della squadra mobile procedettero ieri all'arresto di Adolfo Kanobel, di 23 anni, abitante in via Tiziano Vecellio numero 11.

Egli è gravemente indiziato quale uno degli autori dell'atto di brigantaggio commesso la notte dal 13 al 14 u. s. negli uffici del Tram.

L'autorità si è riservata di fornire alla stampa i dettagli sulla base dei quali si è proceduto a quest'arresto, poichè sembra che sieno imminenti altri arresti e non si vuol compromettere l'esito dell'opera d'investigazione, che è stata molto difficoltosa. Non è improbabile che si riesca finalmente ad identificare la banda di malandrini che per un certo periodo ha terrorizzato la città con le sue gesta.

Rubano una tenda... e stanno al fresco

Il molo Venezia era animatissimo l'altr'ieri, specie nel pomeriggio. Non mancavano nemmeno le bambinaie. Approfittando del trambustio di gente, due uomini — all'aspetto marittimi — fecero le viste di far parte del rimorchiatore «Belvedere» attraccato al molo, e si impossessarono di una tenda del valore di duecento lire.

Il rimorchiatore, appartenente al Governo marittimo, era momentaneamente incustodito. Fatto il colpo i due scesero a terra e stettero ad attendere nella banchina del molo per eclissarsi insospettatamente. Se non che due guardie regie di mare, che perlustravano a certa distanza, s'accorsero della mossa repentina dei due uomini. Avvicinatesi, le guardie regie chiesero:

— Dove recano la tenda?

— Ah, semo omini de bordo, sior maresciallo.

— Io non sono maresciallo, tuttavia loro sono invitati a venire al Commissariato di p. s. del porto.

— Noi? A cossa far?

I due non ebbero il tempo di replicare: dovettero seguire i funzionari al commissariato, dove si qualificarono l'uno, Francesco Voscilla, di Giuseppe, di 45 anni, da Fiume, bracciante disoccupato, e l'altro, Rodolfo Usai, di Giovanni, di 48 anni, da Trieste, calderaio disoccupato, ambedue senza stabile dimora.

Dopo assunti a protocollo, i due vennero scortati al Coroneo.

L'acqua... che rompe una gamba

Giuocò un brutto tiro l'acqua dell'Aurisina alla sig. Maria Gaier, di 60 anni, abitante in via Tiziano Vecellio n. 11. L'acqua com'è noto... purtroppo, non scorre regolarmente e a volontà delle massaie, nei quartieri della città alta, perciò esse debbono attendere al varco.... l'uscita dell'acqua dalle cannelle delle cucine. L'altra notte, per attendere l'acqua la signora Gaier si coricò vestita, per esser pronta a riempire i recipienti subito che la svegliasse il gorgoglio del liquido. Ormai si è ridotti a questo! Però l'acqua tardò molto e la signora si addormentò.

Appena verso mattina la donna si destò, richiamata dall'acqua gorgogliante. Assonnata com'era, la Gaier inciampò in uno dei recipienti e cadde fratturandosi il femore sinistro.

Fu telefonato alla Guardia Medica e il dottore, accorso, prestò alla poveretta le cure opportune.

La fine quasi tragica d'una sbornia

In preda ad una potente sbornia mentre passava per la Riva dei Pescatori il falegname Rodolfo Velicogna, di 42 anni, abitante in Androna dei Sotterranei n. 16, perdette l'equilibrio e andò finire in mare.

Fu prontamente soccorso da alcuni passanti i quali, dopo averlo tratto a salvamento, telefonarono dalla Cooperativa Marittima alla Guardia Medica.

Accorse il sanitario d'ispezione il quale constatò al Velicogna alcune contusioni ed escoriazioni alle ginocchia, che si era prodotto cadendo in mare.

Quando si dice la buona fede...

Il primo dello scorso mese, il pescatore Massimo Costanzo recatosi alla diga, ove aveva posto ad asciugare 27 reti, ebbe lo sbalordimento di accertare che le reti non solo s'erano asciugate, ma... evaporate addirittura! Tremila lire di danno! Il poveraccio considerò quell'ammanco come una disastrosa rovina, date le sue modeste condizioni finanziarie. E si recò subito al Commissariato di p. s. a denunciare il furto scongiurando che facessero in modo da rintracciare la roba sua.

Le indagini avviate furono laboriose, ma non inutili. In questi giorni gli organi dell'autorità procedettero all'arresto di Romeo Gasparini, di 22 anni, bracciante, abitante in via del Molino a Vento n. 130, di Mario Bertoch, di 20 anni, barcaiolo, abitante in via Belli n. 48, di Giovanni Marchesan di 20 anni e suo fratello Giuseppe di 23 anni, abitante a Isola n. 433, di Vittorio Fabron, di 20 anni, abitante in via del Solitario n. 15, e di Eugenio Rapotez di 40 anni, abitante in via del Farneto 1247. Assunti ad interrogatorio, gli arrestati finirono con l'ammettere di essersi appropriati delle reti ma soggiunsero di averlo fatto in buona fede.

— Come in buona fede? — chiese il commissario.

— Ma sì — rispose uno degli interrogati — le gavemo trovade là, credevimo che no le fussi de nissun e... le gavemo ciolte...

Dopo interrogati furono rilasciati, salvo a subire le conseguenze di legge.

In pericolo d'asfissia. Chiamato telefonicamente al N. 492 di Scorcola-S. Pietro, il dott. Ferra della Guardia medica accorse e trovò la casalinga Anna Ciccori, di 38 anni, colta da un principio di asfissia. La Ciccori, dopo aver cucinato il desinare, incorse nella grave imprudenza di lasciar aperto il rubinetto del gas dell'ebollitore. Le furono apprestate le prime cure che valsero a metterla fuori di pericolo.

Teatri e Concerti

Verdi. Alcuni tagli, operati con molta opportunità dal maestro Marinuzzi, snellirono il «Matrimonio segreto», che ieri, alla seconda rappresentazione, ebbe un successo forse maggiore di giovedì, quando il successo era stato completo ed unanime. Che freschezza! Che gioiosa primavera dell'arte e dell'anima nello spartito del Cimarosa, da cui viene al pubblico come una pioggia di fiori delicati! E quale accurata esecuzione! Fu pur ieri una gentile gara fra gli artisti nel dare pieno rilievo alla squisita opera e fu una fusione ideale delle voci con l'orchestra, ammirabile questa di fluidità e di eleganza. La signorina Maria Labia spiegò tutte le virtù del suo canto e tutta la grazia della sua azione scenica e, accanto a lei, le signore Delfina Menotti e Nerina Lollini furono correttissime nelle non lievi parti. Il tenore Govoni si riconfermò interprete superbo della figura aspra di sfumature di «Paolino»; ottimo il baritono Tegani e assai gustoso l'Azzolini. Gli applausi furono parecchi a scena aperta; numerose e caldissime le chiamate alla fine di ogni atto, ai cantanti e al maestro Marinuzzi, che tanta sottigliezza e tanto spirito ha posto nell'esumazione del capolavoro cimarosiano. La sala era molto affollata.

Oggi, due rappresentazioni: alle 14.30 «Walkiria» a prezzi ridotti; alle 20.30 «Il matrimonio segreto».

Politeama. Iersera «La signorina Puck» ottenne il solito successo di applausi all'indirizzo di tutti gli esecutori.

Oggi alle 15.30 «L'ambasciatrice Leni». Di sera «Un viaggio in Africa».

Teatro Nazionale. Anche iersera l'esilarante commedia di A. Bisson «Il fu Toupinel» venne applaudita dal pubblico che volle gli esecutori al proscenio dopo ogni atto. Oggi, alle 15.30, replica de «La signora dalle camelie» e alle 20.45 «La maschera e il volto» di Luigi Chiarelli.

Fenice. Anche ieri, pubblico in folla accorse ad ammirare il nono episodio de «La signora del mondo», dal titolo: «Le ultime gesta del barone Murphy».

Nella varietà, i soliti calorosi applausi a tutti i numeri. Oggi ultimo giorno del nono episodio e dello spettacolo di varietà.

Domani si proietterà il decimo ed ultimo episodio intitolato: «La vendetta di Maud».

Nella varietà debutteranno: «Hilde Alver and Partner», giuochi acrobatici; la coppia «Giss», duettisti d'operetta; ed il «Duo Harrinj», ginnasti alle sbarre.

Oggi le rappresentazioni principiano alle 15.

CINEMA E VARIETÀ

Cinema Italia. Oggi «Sfinge», grande interpretazione di Francesca Bertini, Elena Lunda e Mario Parpagnoli. Prossimamente: «Danzatrice d'oriente». Orario odierno: dalle 15 alle 22.

Al Modernissimo ultimo giorno di «Verità nuda» con Pina Menichelli, Elena Makowska e Livio Pavanelli. Principia alle 15.30, ultima alle 22. Prossimamente: «La sorella», di Alfredo Testoni. In preparazione una film che ha sbalordito le folle di tutto il mondo: «Eleonora Vogelsang» di G. Kraly.

Quale un augurio per l'anno novello, il Gran Cinema Savoia offre oggi ai suoi cortesi frequentatori: «Tombola». Una meravigliosa commedia in cui Margot Pellegrinetti ed il celebre Fracassa (sig. Casaleggio), ne fanno di tutti i colori.

Oggi, perciò, spettacolissimo dalle 15.30 precise. Da venerdì 6 corr.: la tanto attesa prima serie de «La signora del mondo», dal titolo: «L'amica dell'uomo giallo» con interprete Mia May.

Francesca Bertini al Novo Cine. Folla enorme alla première della splendida film «Miss Baby» («Mia piccola bambola»), con interpreti la bellissima Francesca Bertini ed il comicissimo Camillo de Riso; domani ultimo giorno. Principia alle ore 15 precise.

Cine Iris. Oggi e domani due novità: «Il gran circo in fiamme» in quattro atti, e la film comica «Polidor ciabattino». Principia alle 14.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Ore 14.30: «La Walkiria»; ore 20.30: «Il matrimonio segreto».
Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Lombardo). Ore 15.30: «L'ambasciatrice Leni»; ore 20.30: «Un viaggio in Africa».
Teatro Nazionale. (Compagnia drammatica Orlandini). Ore 15.30: «La signora dalle camelie». Ore 20.45: «La maschera e il volto».
Teatro Fenice. Dalle ore 15 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà e la pellicola «La signora del mondo» (IX episodio).
Teatro Eden. «Romanzo d'avventure e d'amore» e spettacolo di varietà.
Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri 1-3. «Sfinge» con Francesca Bertini.
Modernissimo. (Piazza San Giovanni). «Verità nuda» con Pina Menichelli.
Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). «Miss Baby» con Francesca Bertini.
Cine Royal. «La forza del destino», dramma di avventure.
Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.
Caffè Roma. Giornalmente duplice concerto vocale-istrumentale.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Alleanza nazionale. Convocazioni di lunedì 2 gennaio a. c.: nella sede dell'Associazione Nazionalista Italiana, Corso V. E. III N. 5, II, alle ore 19.30, il segretariato politico ed i rappresentanti della Federazione dei Consorzi industriali. In sala Dante, via Gabriele d'Annunzio 1, alle 19, i fiduciari delle sezioni elettorali 14 e 23. Alle ore 19 i fiduciari delle Sezioni 8 e 15 nella sede della Camera del lavoro italiana, via Pozzo bianco 9 e quelli della sezione 31, pure alle 19, nella sede dell'A. N. via Canal piccolo 4, I p. (palazzo Dreher).

Lo scioglimento della Sezione giovanile dei Cavalieri della morte. Il Consiglio direttivo dei Cavalieri della morte, nella seduta tenuta il 29 dicembre u. s., ad unanimità di voti ha deliberato l'immediato scioglimento della Sezione giovanile per inosservanza della disciplina e dell'ordine gerarchico.

E' probabile che venga costituita una Sezione sportiva con istruzione premilitare alle dirette dipendenze dell'Ordine ed a base di disciplina, senza la quale ogni ordinamento perisce.

L'Unione Sportiva Triestina avvisa tutti gli interessati che oggi alle ore 14.30 avrà luogo l'annunciata partita di calcio fra l'A. S. Udinese e l'U. S. Triestina.

Sport Club «Audace». S'invitano tutti i soci ad intervenire questa mattina alle ore 10.30 alla inaugurazione della nuova sede sociale, sita in via Cereria N. 6, I piano. A tutti gli intervenuti verrà offerto il vermouth d'onore.

La sede rimarrà aperta, a decorrere dal 1.o gennaio, ogni sera dalle 19 alle 21.

Si accettano inscrizioni di soci per le seguenti sezioni: ciclistica, podistica, escursionistica, Football e boxe. E' aperta pure la scuola di drammatica, mandolino e corale. Le lezioni verranno impartite da noti maestri concittadini.

Società Ginnastica Triestina. Oggi alle 18 avrà luogo la preannunziata serata cinematografica. I posti ancora disponibili si possono ritirare oggi dalle 10 alle 12.

Domani lunedì è convocata la sezione fanfara alle 18 ed il corpo di banda alle 20, per la partecipazione alla festa della Befana.

La lotteria della Società Operaia. La lotteria pro «Fondo Emo Tarabochia» ha conseguito il più lusinghiero dei successi; tutti i biglietti sono stati venduti. L'estrazione dei due premi, una camera da letto ed una cucina, mobili eseguiti dalle officine della S. O. T., avrà luogo nella sala di via Tintore 3, questa sera alle 19.

Una corsa del «Circolo Tergeste». Questo circolo, mentre prepara la sua sezione filodrammatica diretta dal cav. Armando Borisi a una prossima recita «monstre», darà oggi una prova della sua organizzazione sportiva con la gara sociale di 70 chilometri sul percorso Trieste-Monfalcone-Trieste. La prova, sia per il valore dei concorrenti, sia per la ricchezza dei premi, promette di essere interessantissima.

La partenza è fissata per le ore 13, dal secondo chilometro della via Fabio Severo e l'arrivo è previsto per le ore 15 a Barcola.

Fra i concorrenti c'è il corridore Umberto Barbolini, il noto vincitore del giro del Carso. Il vincitore sarà famigliarmente festeggiato la stessa sera in un festino sociale che si terrà in casa del maestro Modugno, via Coroneo 17, dove saranno distribuiti i premi che, oltre a quello del circolo «Tergeste», vennero generosamente offerti dai signori: Giuseppe Fiacci, Ugo Visintini, Antonio Scherl e dalle ditte Smolars e Nipote, Bardello, Comel, Fratelli Avanzo, Leopoldo Gatti e da molte altre.

Questi giovani, molti dei quali furono ottimi combattenti, che si riunirono sotto il tricolore della patria, avranno oggi il meritato premio delle loro fatiche, premio che dovrà servire di incitamento per raggiungere la meta sportiva tanto desiderata.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 31 dicembre 1921

BARI	3	71	83	28	72
FIRENZE	64	70	86	79	29
MILANO	10	86	17	2	64
NAPOLI	5	30	1	61	27
PALERMO	68	41	70	30	65
ROMA	44	80	87	21	71
TORINO	46	34	7	12	89
VENEZIA	34	51	11	68	84

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

La scarsezza della luce

Sono note le cause di tale inconveniente. Giove Pluvio si è, si può dire, reso quasi latitante, facendosi vivo di tanto in tanto con poche goccie, che la popolazione accoglie imprecando contro la carestia.... dell'acqua, ma le imprecazioni sono vane, tanto più che stavolta non è il caso di dire.... Piove Governo ladro!

Le brave massaie, i buoni padri di famiglia, gli esercenti, tutti coloro che hanno bisogno di avere nelle proprie case, nei propri locali pubblici o privati, una luce viva, costante, anzichè lagnarsi od imprecare, dovrebbero domandarsi: Esiste un mezzo che sostituisca la luce elettrica o quella a gas, che per essere soggette a varie condizioni di mutabilità, possono scarseggiare od addirittura mancare?

E la risposta può essere data da tutte le persone avvedute, che hanno risolto la questione, servendosi delle lampade a gas di benzina, che trovansi nel negozio del sig. Renato Cappellani (Corso Vitt. Eman. I). Queste lampade a luce incandescente, che hanno una forza di 150 candele, oltre essere di una praticità meravigliosa, perchè costano e consumano pochissimo, sono trasportabili, facili a maneggiarsi senza alcun pericolo, odore o sudiciume, sono anche eleganti e possono stare decorosamente in qualsiasi ambiente. Sono quindi indispensabili non solo nelle famiglie, ed in tutti quei luoghi in cui non esistono impianti per la luce elettrica o a gas, ma anche nei caffè, restaurants, dove può saltuariamente mancare la luce.

Per convincersi di ciò basta osservare le lampade che già funzionano egregiamente a Trieste nel grande Caffè Dante (via Carducci), a Gorizia nel negozio Benedetto Beltrame, ed in altri luoghi.

Teatro Filodrammatico
Via degli Artisti 5

Oggi nelle ore pom. grande trattenimento famigliare di danza verso invito da prelevarsi al bigoncio del Teatro. Dalle 20.30 in poi, grande festa da ballo verso esibizione della tessera di riconoscimento.

Buon Capo d'Anno

E' l'augurio sincero che la *MERVEILLEUSE* la rinomata Casa di confezioni per signora di Torino (succursale in Trieste A. V. E. corso Vitt. Eman. 27) rivolge alle sue gentili clienti. Che il 1922 apporti ad esse sorrisi e gioie così come apporterà alla *MERVEILLEUSE* la soddisfazione di rivederle tutte liete a scegliere i nuovi modelli per adornarsi graziosamente nei giorni felici.

Notiziario Sportivo

La fine dell'accantonamento invernale della Sucai a Nevea

Conformemente al piano prestabilito, venerdì, col diretto delle 16.30, l'ultimo gruppo dei sucaini reduci dall'accantonamento invernale a Nevea, sopra Chiusaforte, organizzato dalla locale sezione della Sucai, faceva ritorno a Trieste. Il soggiorno al rifugio, con somma cortesia messo a disposizione dei sucaini triestini dai colleghi della Società Alpina Friulana, non avrebbe potuto — per le ottime condizioni atmosferiche e per la precisione delle disposizioni prese — essere migliore, giacchè per tutti gli otto giorni che durò l'accantonamento, il cielo si mantenne di un inalterabile sereno ed il sole incessantemente riscintillò sul paese circostante e sul rifugio ricoperti di neve. In tal modo si potè, secondo il piano prestabilito, compiere le bellissime ed emozionanti esercitazioni di sky tanto sui pendii della strada verso Raibl, quanto su quella che conduce ai pascoli del Montasio, esercitazioni skiatorie che costituivano uno degli scopi principali di questo accantonamento. Ecco succintamente il diario delle bellissime giornate trascorse:

Venerdì 23 alle 11, partenza da Trieste del primo scaglione di sucaini, i quali giungevano regolarmente ad Udine. Alla stazione venivano, imprevedutamente, fatti segno ad una commovente accoglienza da parte di numerosi colleghi convenuti della Società Alpina Friulana ed in ispecie dal presidente della stessa, colonnello Ramazzer. Dopo un rinfresco, gentilissimamente offerto dagli ospiti, i sucaini procedevano per Chiusaforte e Raccolana fino al ricovero Nevea (m 1150), ove giungevano il giorno 24, verso mezzodì. La giornata trascorse in preparativi sino la sera che fu rallegrata da un bellissimo albero di Natale riccamente adornato, e da numerosi brindisi.

Il 25 fu trascorso in gare skiatorie sulla strada che conduce a Raibl.

Il 26 venne intrapresa, sotto la condotta della nota giuda alpina Pesamasco, e, malgrado varie difficoltà opposte dal vento e dalla gran quantità di neve accumulatasi, la salita del monte Prestelenic (m 2150). La sera dello stesso giorno sopraggiungeva il secondo gruppo di sucaini.

I giorni 27 e 28 vennero trascorsi in esercitazioni skiatorie.

Il giorno 29 veniva effettuata, con ottime condizioni atmosferiche, la salita del monte Zabus (m 2100) presso il Montasio.

Il giorno 30, infine, si poneva fine all'accantonamento e si faceva ritorno a Trieste.

La salute di tutti i partecipanti, ravvivata dalla rude vita di campagna alpina e dalla saluberrima aria, si mantenne ottima, l'appetito straordinario, l'allegria incomparabile specie nelle lunghe serate rallegrate da giganteschi ponce e vins broulés e dalle canzoni più spensierate del repertorio sucaino. E' in preparazione una collezione di tutte le numerose fotografie prese durante il soggiorno, che verrà esposta al pubblico.

BORSA DI TRIESTE
31 dicembre 1921

Rendita	71.50	Strade ferr. mer.	273
Consolidato 5 p. c.	76.75	Oceania	248
Banca d'Italia	1315	G. L. Premuda	345
Commerc. italiana	867	Soc. Tramway	177
Commerc. triest.	570	Tripcovich e C.	241
Banca ital. sconto	450	Sp. Adriatica	530
Credito Italiano	590	Ampelea	600
Banco di Roma	114	Ansaldo	51
Banca Adriatica	139	Beni Stabili	295
Banca Cred. pop.	241	Cant. nav. triest.	175
Zivnostenska	125	Cem. Dalmatia	835
Assic. Generali	13275	» Isonzo	112
Grand. Merid.	240	» Spalato	262
Riun. Adriatica	2100	Edison	364
Nav. Adria	240	Eridania	294
» T. Cossovich	120	Kerka	260
» Cosulich	274	Gas Roma	425
» Dalmatia	200	Ilva	14
» Gerolimich	1500	Lavanderia	260
» Gen. Ital.	520	Off. navali triest.	205
» Libera Tr.	470	Pastificio triest.	210
» Istria-Trieste	200	Pilatura riso	460
» Lloyd Tr.	1320	Stab. Tecnico	400
» Lussino	700	Terni	410
» Martinolich	131	Tergesteo	3500
Strade ferr. med.	133	Montecatini	134

DIVISE: Amsterdam da 820 a 840; Francia da 186 a 186.50; Londra da 96.75 a 97.25; New York da 23 a 23.25; Svizzera da 448 a 453; Berlino da 12.50 a 12.75; Bucarest da 15.50 a 16.50; Praga da 34.75 a 35.25; Ungheria da 3.80 a 4; Vienna da 0.44 a 0.47; Zagabria da 8.60 a 8.70.

VALUTE: Corone austro-tedesche da 0.43 a 0.55; Dinari da 34.50 a 35.50; Dollari da 23 a 23.20; Pezzi da 20 franchi da 89.50 a 90; Lire sterline b. n. da 96.25 a 96.75.

CORRISPONDENZA APERTA

Gioconda 24. Cambiare corone al prezzo di giornata da un cambiovalute che si occupa di tali affari; cambiare alle condizioni di favore non è possibile ormai; lo sarà per certi casi speciali e degni di considerazione, che saranno giudicati tali dalla Commisisone per il cambio tardivo delle corone presso il Commissariato Generale Civile, per quei cittadini delle Nuove Provincie italiane i quali potranno dimostrare l'impossibilità in cui si trovavano di eseguire il cambio in tempo opportuno e che inoltre si troveranno nelle condizioni volute dal decreto sul cambio tardivo delle valute che probabilmente sarà emanato fra non molto. — *Gian Rinaldo.* Se Ella avesse continuato a studiare anzichè a recitare, avrebbe fatto assai, assai meglio. Lo studio Le è necessario anche se Ella arriverà al palcoscenico. Si presenti all'insegnante nel corso da Lei indicatoci e gli domandi un'opinione.

Ex ufficiali. Gli ufficiali in congedo, non solo non hanno obbligo di denunciare il possesso della divisa all'autorità militare, ma dovrebbero averla sempre pronta per eventuali richiami e per indossarla nei giorni di festa nazionale. — *F. Vecellio.* Certamente; nel 1922 — è da tanto tempo che se ne parla — tutti i cittadini delle Nuove Provincie, nati nel 1902, dovranno presentarsi alla leva militare. — *Dalmato.* Cittadini nati a Trieste e aventi la cittadinanza in paese redento, sono cittadini italiani di pieno diritto. Quel funzionario del censimento assicurandoLe il contrario, si sbagliava. Egli avrebbe avuto ragione soltanto se suo padre non avesse ottenuto la pertinenza a Trieste ed Ella fosse ancora minorenne o non avesse a sua volta ottenuto la pertinenza a Trieste. Comunque, si rechi all'Ufficio anagrafico per assicurarsi che la Sua posizione è regolarizzata.

Dalle provincie venete

SAGRADO, 31, sera

Importante deliberazione della Giunta Comunale di Sagrado. Nell'ultima seduta della Giunta comunale sotto la presidenza del sindaco, cav. Antonio Visintin, vennero prese le seguenti deliberazioni: Dopo fatta ampia lettura delle singole poste del conto preventivo per l'anno 1922 venne, a voti unanimi approvato, con i seguenti estremi: esito lire 128.778.08, introito 83.278.08. Disavanzo lire 45.500 che verrà coperto con le seguenti addizionali: il 60 per cento sulle imposte dirette per l'industria e commercio, il 50 per cento sulle fondiarie, il 30 per cento sulle pigioni e casatico classi (case ricostruite ed indennizzate dei danni di guerra) il 20 per cento sulla rendita personale e profitti di guerra, il 300 per cento sul dazio e consumo carne e vini, lire 24 all'ettolitro sulla birra e lire 160 per ettolitro sulle bibite spiritose. Visto che tanto l'economia domestica quanto quella comunale ed industriale sono appena all'inizio di sistemazione, la Giunta comunale ha trovato di prescrivere il minimo delle imposizioni acciò i contribuenti non siano troppo aggravati sino ad un riordinamento di quanto distrusse la guerra.

Venne deliberato di esporre dal Municipio il giorno del capodanno il nuovo vessillo comunale che venne eseguito dai concittadini signorina Harrauer e dal pittore Corrado Zimolo.

Visto l'urgente bisogno di provvedere la popolazione d'un acquedotto corrispondente, la Giunta delibera di affidare la compilazione del rispettivo progetto all'ingegnere signor Harrauer che verrà poi presentato al Commissariato civile del distretto politico di Gradisca per l'approvazione. Per il finanziamento della spesa scoperta da sovvenzioni statali e provinciali, la Giunta delibera di assumere per conto del Comune la rispettiva spesa rimanente.

Si affidò al dipartimento tecnico la ricostruzione di tutti gli edifici pubblici distrutti o danneggiati dalla guerra nel territorio del Comune.

Per il nuovo edificio scolastico sono in corso delle trattative con il Consiglio scolastico distrettuale per una sollecita costruzione dello stesso, quanto mai di urgente necessità per il paese e non si dubita verrà tra breve definita tale vertenza, per dare inizio ai lavori suddetti.

Infine vennero prese altre deliberazioni di minore importanza.

Un portale per il Cimitero degli Eroi a Gorizia. Il Fascio pro rinascita di Gorizia, sorto con propositi e intendimenti ben definiti al posto della Associazione d'abbellimento «Progresso», che nell'anteguerra organizzò tante riunioni e feste patriottiche, continua a spiegare l'opera sua eminentemente civile in favore della nostra città.

Il Consiglio direttivo, accogliendo ora una proposta del suo segretario ispett. Gianvittorio Quaini, decise di abbellire il cimitero degli Eroi che sorge in via dei Cappuccini e che è meta costante di devoti pellegrinaggi dei cittadini, di un nuovo e artistico portale in ferro battuto, opera pregevolissima dell'egregio arch. cav. de Grada, che già eresse vari monumenti sui colli, ove maggiormente infierì la guerra.

Il portale sorgerà per il contributo dei goriziani, con una sottoscrizione fissata in lire 1, per ogni aderente, che lo stesso Consiglio direttivo di questo Fascio s'incaricherà di promuovere e di incassare. Fu deciso anche di esporre il disegno del portone in parecchi locali pubblici.

E' certo che la patriottica cittadinanza di Gorizia concorrerà con entusiasmo alla erezione di questa opera progettata dalla benemerita istituzione cittadina.

CERVIGNANO, 31, sera

Monumento della Vittoria. Il giorno 5 gennaio, primo anniversario dell'annessione della Venezia Giulia alla Madre patria, Cervignano inaugurerà un monumento alla Vittoria delle armi italiane ed eternerà nel marmo stesso i nomi dei due ufficiali aviatori che il giorno 2 novembre 1920 caddero spargendo fiori sulle tombe dei loro compagni immolatisi nel nome di Italia e che riposano nei cimiteri locali.

Il programma della cerimonia s'inizierà alle ore 10 in Piazza Vittorio Emanuele III con la consegna di medaglie agli ex combattenti. Alle ore 11 scoprimento del monumento che sorgerà in Piazza Oberdan. Dalle ore 14 alle 16 concerto in Piazza V. E. III sostenuto dalla banda del 1.o regg. fanteria. Le adesioni finora venute dal Comitato sono numerosissime. La festa si chiuderà la sera nel Teatro Ideal dove sarà organizzato un concerto vocale-istrumentale seguito da un trattenimento di danza. Durante la serata nel teatro stesso funzionerà un chiosco di beneficenza dotato di numerosi doni di augusti personaggi e di alte autorità.

ROVIGNO, 30, notte

Corsi premilitari. Iersera, per invito del commissario civile, si raccolsero nella sala del Consiglio numerosi giovani. Il commissario sig. Quarantotto li invitò ad iscriversi al corso premilitare che si sta istituendo e rilevò i benefici che ne deriveranno ai giovani, alle famiglie, alla Nazione. Il segretario, cav. Calioni, raccolse le firme di una trentina di giovani. Oggi se ne iscrissero parecchi altri.

LEON SAZIE 22

3 TRIANGOLI
(Gli uomini dalla X)

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Orbene, poichè in nessun luogo si erano trovate le spoglie di quel travestimento, si dovette ammettere che essi erano fuggiti vestiti com'erano. Ma come avevano potuto fuggire? Come era possibile che fossero usciti dal Palazzo se ogni porta era stata fin dal primo momento piantonata?

— No, no! — disse Tony Pacot. — Essi sono ancora qui dentro; son ben nascosti, ma dovranno finire per venire fuori.... per fame!

— Sì, per fame! — approvò Stomachino.

— Bisogna che escano... che vengano fuori! Ma non si escirà dal Palazzo che per la gran porta... Due di voi, con Felice, che ha veduto questi banditi e può già riconoscerli, starete qui sulla porta; tutti quelli che vorranno uscire dovranno passare di qui... Siamo intesi?

— Va bene, signor capo!

Tony Pacot risalì dal giudice istruttore, che si era ormai rimesso dello spavento provato. Gli uscieri rimettevano in ordine il suo ufficio.

— Ebbene, avete scovato qualcosa? — egli domandò al detective.

— No, signor giudice. Sono abili i furfanti.

— Abilissimi e molto forti.

Pacot camminava nervosamente nella stanza, mentre il giudice, seduto sulla sua poltrona, lo guardava attentamente.

Le due guardie municipali che erano state ferite furono portate all'infermeria del Deposito. Il signor Charlard dette questa notizia al detective.

— Sicuro, sicuro — disse Tony Pacot al giudice — è lo stesso colpo del vagone contro miss Cissy e la signora Becky. E' ancora lo stesso modo di agire con qualche variazione secondaria....

— Lo vedo bene, sono gli stessi individui!

— Ora andremo a vedere subito le due guardie, poverette, e scommetto che, appena torneranno in sè, la prima cosa che udremo da loro sarà la solita frase: «Ci sono dei pugni nell'aria!».

Andando in giù ed in su per la stanza, Tony Pacot, quando fu vicino alla finestra, dette un'occhiata sul «boulevard» del Palazzo e constatò che gli agenti erano al loro posto.

— Di qui non possono scappare! — disse al giudice.

— Se tutte le precauzioni, di cui mi avete parlato, sono osservate, non potranno sfuggirvi di certo...

Tony Pacot non rispose al giudice. Rifletteva. Ad un tratto, tirò un gran pugno sullo scrittoio, che era stato rimesso in ordine allora.

— Signor giudice! — gridò il detective — Io sono un imbecille!

— E perchè? — domandò il giudice spaventato.

— Perchè io ho fatto tutto il contrario di quello che si doveva fare!

— Ma come?

— E' semplicissimo; ho perduto il tempo a cercare nei corridoi, nelle stanze, dovunque i banditi potevano essersi nascosti. Ho fatto fermare tutte le porte, tutte salvo una.

— Quale?

— Quella per cui devono essere fuggiti comodamente, naturalmente...

— Quale porta?

Tony Pacot non rispose, ma aggiunse:

— Però tutto non è ancora perduto. Ho ancora una probabilità.

E senza dir altro uscì di corsa dal gabinetto e si mise a correre per i corridoi del Palazzo, urtando a destra e a sinistra quelli che incontrava, come un forsennato.

Più che discendere, ruzzolò le scale che uniscono gli edifici del Deposito al Palazzo di giustizia, e così arrivò nel cortile gridando:

— Chiudete la porta! chiudete la porta!

Il detective non s'ingannava nelle sue deduzioni.

Tutto era accaduto com'egli presumeva ora, ma più rapidamente, più abilmente, con maggiore audacia che egli non immaginasse.

Infatti, appena essi ebbero chiuso a chiave l'uscio del gabinetto del giudice, con una destrezza che Fregoli avrebbe loro invidiata, lo pseudo-avvocato si tolse la toga, la piegò, la nascose sotto la giacca che portava sotto, e così rimase vestito come i due falsi prigionieri suoi clienti....

Nello stesso tempo, questi falsi prigionieri tolsero ad Adele la sottana, le strinsero il busto, mentre le due guardie municipali di sotto l'uniforme trassero, l'una un paio di pantaloni di fustagno usati e rattoppati; l'altra una specie di camicione, di larga *blouse*, e con quegli indumenti Adele, che doveva essere abituata ai pronti travestimenti, svelta come un'acrobata, si travestì da uomo. In quanto al finto avvocato, egli era diventato un pezzo da galera autentico, con un gran cappellaccio sugli occhi. Adele poi completò il suo travestimento mettendosi una falsa barba, che la trasfigurò completamente in un *apache* impeccabile. Di più, l'avvocato le passò ai polsi una catenella, che la legava con lui.

Tutto ciò fu fatto in pochi minuti. Il corteo attraversò i corridoi affollati senza il minimo incidente. I sei banditi, quattro facendo gli arrestati e due le guardie municipali, si affrettarono verso il Deposito. In testa camminava una delle guardie municipali, un omone alto e grosso, dai grandi baffi neri.

— Lesti ragazzi, lesti ragazzi! — egli disse ai compagni mentre passavano in un corridoio più oscuro. — Bisogna far presto perchè Tony Pacot è un accidente e si accorge subito di tutto. Ma possiamo scommettere che questa volta sbaglierà e penserà a far chiudere le porte del palazzo, mentre noi passiamo da un'altra parte....

— Già — aggiunse l'altra guardia municipale — faranno chiudere tutte le porte, fuorchè una: quella da cui ora passiamo: la porta del Deposito. S'immagina, quell'imbecille, che noi vogliamo fuggire come degli ingenui per il portone di strada sul *boulevard!* Noi, se permettono, ce la svignamo tranquillamente di qui...

I banditi giunsero nel corridoio che univa il Palazzo di Giustizia col Deposito. Tutti i corridoi e le scale erano ora deserti, ed i banditi si misero a correre. Ben presto giunsero nel cortile del Deposito. La seconda guardia corse ad una vettura cellulare che lì si trovava, ne aprì lo sportello, e sotto gli occhi della guardia di piantone fece salire rapidamente i prigionieri; poi salì anch'essa.

L'altra guardia porse al piantone il foglio regolamentare con tutti i suoi timbri e le sue firme, sul quale egli gettò un'occhiata svogliata. Ma il piantone osservò che una delle guardie municipali aveva una mano fasciata.

— Oh, che cosa vi siete fatto costì?

— Nulla. Una graffiatura. Ma la mano mi serve ancora per non far scappare questi furfanti...

— E dove li portate? Alle carceri?

— Sì.

Anche la seconda guardia municipale [s]altò sulla vettura e il carrozzone partì.

— Buona salute! — disse ridendo il piantone.

E dall'interno del carrozzone cellulare gli si rispose con una risata discreta.

— Anche a voi!...

XVI.

SOTTO GLI OCCHI DEL PIANTONE

Quando Tony Pacot giunse [nel] cortile triste e oscuro del Deposito, [or]dando di chiudere le porte, si trovavano lì alcuni carrozzoni cellulari, che aspettavano i loro tristi clienti per condurli alle [ca]rceri.

All'ordine del detective, tutti si affrettarono a chiudere la porta che va sul quai ed il piantone vi si mise dinanzi col fucile in mano. E' uscito già qualche carrozzone? — domandò rapidamente [To]ny Pacot al piantone.

— Sì, signor Pacot, ne sono usciti due.

— Ah! ditemi un po'... Adele.... quella che era in una cella a p[arte] e che stamani ha fatto tanto chiasso [al] servizio antropometrico, l'avete vista?

— No. Non c'era n[ess]una donna nei due carrozzoni.

Il «detective» res[pirò ras]sicurato, ma non si sentiva ancora del tutto t[ranquillo]... e me la devono aver

— Son troppo f[urbi]... [m'h]anno ingannato questo fatta lo stesso! lav'uomo... Ah, sono usciti due carrozzoni, dunque? Fatemi vedere i fogli di uscita.

— Ecco qua, signor Capo.

Ed il guardiano di piantone mostrò al «detective» le carte richieste.

— Ecco, questa è la prima, del primo carrozzone, che portava due prigionieri all'infermeria.

— Va benissimo — disse Pacot dopo aver dato un'occhiata a quel primo foglio.

— E l'altra?

— L'altra è questa. Erano quattro uomini: li han trasportati alle carceri.

— Quattro uomini? — disse il «detective». — siete sicuro che questi quattro uomini fossero quattro uomini?...

— Non capisco, signor capo — rispose imbarazzato il piantone.

— Voglio dire se non avete osservato nulla di anormale o di strano su costoro....

— Io non ho verificato che il numero: ho visto che la carta era in regola.

Tony Pacot non domandò altro alla guardia, ben sapendo come si usava fare il controllo all'uscita dei carrozzoni.

Solo, guardò attentamente la carta che riguardava l'uscita del secondo carrozzone. Gli bastò un'occhiata.

— Ma l'avete guardata bene?

— Perfettamente. Ho verificato tutto come al solito....

— Allora stiamo freschi! Questa carta è falsa!

Il piantone fece un salto.

— Falsa! — gridò. — Come falsa?! Perchè?

— Perchè è una carta non vera....

— Ma è lo stampato solito...

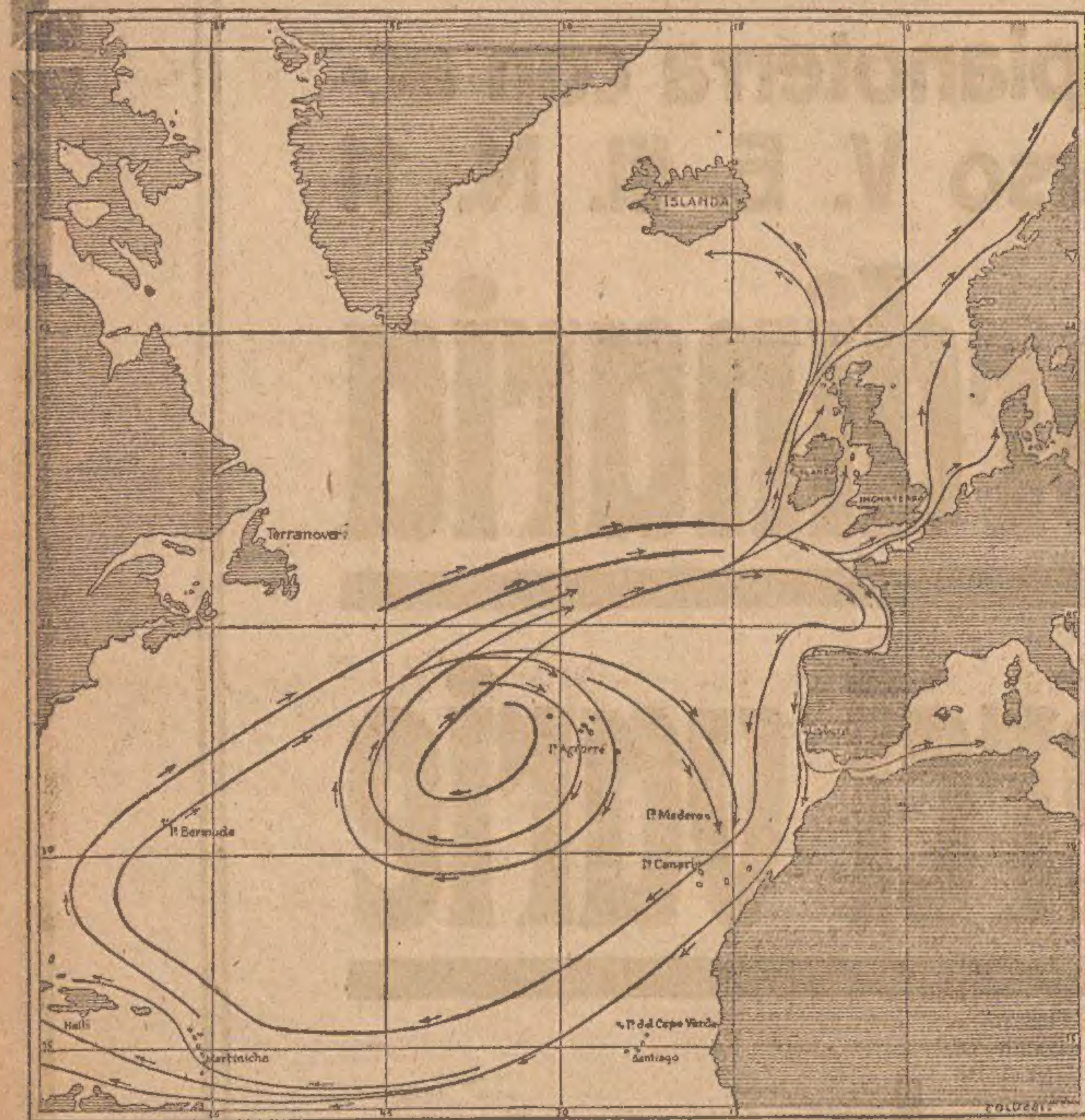
— Bella ragione. E' uno stampato falsificato...

(Continua)

MARINA E NAVIGAZIONE

Le mine vaganti nell'Atlantico

Uno dei metodi usuali, con cui si studiano le correnti superficiali dei mari, consiste nel lanciare, e nell'abbandonare alla deriva, dei galleggianti. Questi possono essere bottiglie speciali di vetro, vuote e ben tappate, ovvero recipienti di legno o di metallo. Per evitare che lo spostamento di tali oggetti avvenga per diretta azione del vento, si calcolano in guisa che stiano sommersi lievemente al disotto della superficie del mare. Lo spostamento di essi avverrà allora solo per trascinamento da parte delle correnti acquee superficiali.





Deposto nel recipiente un foglio con la data e la indicazione della posizione di partenza, lo si abbandona. Esso sparirà fra le onde e i gorghi e riapparirà presso qualche costa, o in vicinanza di qualche piroscafo. Raccolto, sarà poi identificato, e servirà a determinare un punto del cammino della corrente, da cui fu trasportato. Lanciando numerosi galleggianti si rende probabile il ricupero di un certo numero di essi e possibile quindi la determinazione di alcuni punti delle linee percorse dalle grandi correnti, che solcano i mari e gli oceani.

Questo metodo fu usato per vari anni nel nostro Adriatico. L'Osservatorio di Trieste figura tra i vari enti che cooperarono a questa ricerca, nella quale il R. Comitato Talassografico italiano ebbe la parte preminente.

Ricerche del Principe di Monaco

S. A. S. il Principe Alberto di Monaco intraprese sino dal 1885 simili ricerche, non in un piccolo mare, ma addirittura in un oceano: l'Atlantico. Disseminò, a tale scopo, in certe regioni dell'oceano, un grande numero di galleggianti di legno, di metallo o di vetro e potè constatare che questi oggetti percorsero l'Atlantico per una ventina di anni e che taluni sono tuttora in circolazione e vengono ogni tanto osservati.

Galleggianti di ben altro genere, e non più destinati a scopo scientifico, vennero disseminati dalla guerra. Da vari campi, strappate ai loro ancoraggi, molte mine vennero portate alla deriva per le vie degli oceani. Più pesanti degli ordinari galleggianti, esse muovono meno veloci di questi. Costituiscono un pericolo permanente per la navigazione. Non è impresa nè semplice, nè breve, ritrovarle e distruggerle. Si può però segnalare in quali regioni possono essere eventualmente incontrate, dato il punto di partenza.

Nessuno poteva compiere questo lavoro di segnalazione con maggiore competenza di quanto venne fatto dal Principe di Monaco, data la grande esperienza da lui posseduta nello studio delle correnti atlantiche. La carta e la breve descrizione di essa, pubblicate in uno dei bollettini dell'Istituto oceanografico di Monaco (numero 357), devono quindi essere considerate come i dati migliori che possano essere presentati ai naviganti, per fare conoscere le zone in cui più attenta deve essere la sorveglianza contro i pericoli delle mine.

Le rotte delle mine

Con lenta velocità, stimata in media a 5 miglia al giorno, le mine galleggianti circolano per l'oceano Atlantico, seguono per lo più il cammino determinato delle grandi correnti già note, fra le quali principalissima quella del Gulf Stream.

Le mine scendono lungo le coste atlantiche francesi, spagnuole, portoghesi e marocchine, seguono la grande circolazione oceanica, raggiungono il cammino di quelle provenienti dalle Azzorre e dalle Canarie, scendono sino a nord delle isole del Capo Verde e piegano a SW entrando nella corrente equatoriale. Portate da questa, lambiscono le Antille e penetrano talora sino verso le coste messicane. Rientrano poi nella corrente del Golfo, mantenendosi sul lato orientale di essa, toccando l'arcipelago delle Bermude e arrivando verso le Azzorre. Nel vortice formato dalla corrente, attorno al mare dei Sargassi, con centro a SW. delle Azzorre, molte mine vagano circolando indefinitivamente lungo linee chiuse su se stesse.

Quelle che si scostano a N delle Azzorre, fra 45 e 50 gradi di latitudine, senza penetrare nella corrente del Labrador, piegano verso E e raggiungono al largo della Manica il punto di partenza. Due vie si aprono allora: una ripiegante verso l'Africa, ed è quella ora descritta, l'altra diretta a NE, verso le coste irlandesi, scozzesi e i fiord della Norvegia, ove approdano pure altre mine salite dalla Manica e dal mare del Nord.

Alcune mine si dipartono verso l'Islanda, e sono le più giudiziose, perchè finiscono fra i ghiacci e non pongono più alcuna insidia alle navi.

Il tempo impiegato nel percorrere questi lunghi viaggi è grandissimo: una mina che, partita dalla Manica, vi facesse ritorno, in un giro completo, impiegherebbe circa quattro anni.

Consigli ai naviganti

Il Principe di Monaco, dopo esposti i risultati dei suoi studi e aver segnalate le zone da ritenersi pericolose, avverte che è possibile trovare qualche mina anche fuori delle aeree segnalate, ivi portata da eventuali tempeste. Avverte in seguito che siccome i galleggianti si trovano vaganti ancora dopo un quarto di secolo, da che furono lanciati, così le mine potranno restare disseminate ancora per molti anni. Consiglia quindi di mantenere le rotte fuori delle zone pericolose, segnalando specialmente fra queste: la costa da Bordeaux al Capo Finisterre, la costa occidentale portoghese, quella del Marocco, Madera e gli arcipelaghi delle Canarie e delle Azzorre.

Il limite superiore delle acque calde, provenienti dall'America verso l'Europa, segna anche il limite al quale cessa ogni pericolo per la navigazione.

Le coste degli Stati Uniti sono immunizzate da ogni pericolo dalla corrente polare, che le lambisce sino alla Florida.

I risultati degli studi compiuti dal Principe di Monaco sono veramente interessanti e costituiscono documenti preziosi per i naviganti, dato il pericolo a cui per molto tempo rimarranno ancora esposti a causa delle mine vaganti.

FRANCESCO VERCELLI
Direttore del R. Istituto Geofisico

Come fu risolta la vertenza
fra la Sezione rovignese dei lavoratori del mare e quel Fascio

Il nostro corrispondente rovignese ci comunica:

In seguito alla relazione comparsa ieri sul giornale il *Piccolo*, mi sono recato dal direttore il locale «Circolo dei lavoratori del mare», sig. Ferrara, dal quale appresi che lunedì scorso il presidente del Fascio di combattimento ebbe a confabulare con uno dei marittimi, al quale avrebbe detto che qualora la tabella dai colori rosso-nero non venisse levata dall'ingresso della sede, i fascisti sarebbero intervenuti. Ciò impressionò il circolo dei marinai, e per lavorare in consonanza con la sezione di Trieste, e per scansare eventuali responsabilità, telegrafò nel modo già noto.

Interpellato, il presidente del Fascio di combattimento, sig. Rocco, ci disse che i fascisti vedevano l'istituzione di un Circolo marinaresco di buon occhio, purchè questo fosse stato apolitico. Quando però notarono che esso aveva assunto quale impiegato un maestro, noto agitatore bolscevico e che sulla facciata della sede comparivano due tabelle dai colori rosso-nero, credette opportuno di avvisare i dirigenti del Circolo dei lavoratori del mare, che agitazioni comuniste non le avrebbe tollerate.

Mentre il Fascio era disposto a rispettare la tabella rosso-nera con l'ancora, offriva 48 ore di tempo per definire la questione. Mai però minacciò invasioni o distruzioni del locale.

Dopo uno scambio di vedute avvenuto ieri l'altro tra i fascisti e la direzione dei lavoratori del mare, avendo essa comunicato che il noto agitatore bolscevico, per ordine della sezione di Trieste era stato allontanato, e che le mire del Circolo erano soltanto al benessere dei lavoratori del mare, alieno da qualsiasi agitazione politica, si lasciarono da buoni amici.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco
personale coperta, macchina, operai ecc. ecc.

Turno particolare del Lloyd. Fuochisti: dal 708 in poi. Carbonai: dal 14. Timonieri: dal 256 e 258 in poi. Giovani coperta I.a: dall'8 (18). Giovani coperta II.a: 2 (69).

Fuochisti da richiamare: N. 676 e 670.

Turno particolare Cosulich. Timonieri: dal 9 (563). Fuochisti: dal 16 in poi. Carbonai: dal N. 5 (625).

Turno Generali. Fuochisti: dal 1427 in poi; da richiamare: 1347 e 1418. Carbonai: dal 628 in poi; da richiamare: 619. Timonieri: dal 636 in poi; da richiamare i N.: 519, 456, 507 e 509. Giovani coperta I.a: dal 499 in poi. Giovani coperta II.a: dal 53 in poi. Mozzi macchina: dal 154 in poi. Mozzi coperta: dal 100 in poi. Nocchieri coperta: dal 7 in poi. Nocchieri macchina: dal 20 in poi; da richiamare il N. 18.

Operai meccanici: dal 21 al 26; operai ottonai: dall'1 al 5; operai calderai: dal 6; elettricisti: dall'2; carpentieri: dal 70; capistiva: dall'37.

Turno d'imbarco del personale di camera

Turno particolare «Cosulich»: Maître d'Hotel: dall'11 in poi; maestri di casa: 3 e dal 6 in poi; I.i camerieri passegg.: dal 4 in poi; II.i camerieri carico: dall'81 in poi; III.i camerieri: dal 69 in poi; camerieri carico: 6, 7, 8 e dal 16 in poi; allievi camera: dal 41 in poi; barbieri: 3, 5, 6 e 8 in poi; I.i cuochi classe: dall'8 in poi; II.i cuochi classe: dal 5 al 13; III.i cuochi classe: 16, e dal 20 in poi; pasticceri: dal 5 in poi; I.i cuochi equip.: dal 19 in poi; II.i cuochi equip.: 14 e 16 in poi; III.i cuochi equip.: dal 6 in poi; I.i cuochi carico: 1 e dal 17 in poi; I.i cuochi emigr.: dal 7 in poi; II.i cuochi emigr.: dal 10 in poi; III.i cuochi emigr.: dall'8 in poi; I.i cambusieri: 3, 9; II.i cambusieri: dall'11 in poi; III.i cambusieri: 14; allievi cambusieri: 19 (920) e dall'1 in poi; pistori: 43 in poi; I.i macellai: 3 in poi; allievi cuochi: 9, 10, 14 e 16 (920) e dal 2 in poi; garzoni cucina I.o turno: dal 46 in poi; garzoni cucina II.o turno: dall'1 in poi; garzoni camera: 42* al 44* e dal 46 in poi.

Turno particolare «Lloyd Triestino»: Cameriere: dal 9 al 114; Piccoli camerieri: dal 35 al 107 (920) dall'1 al 105; Macellai: dal 6 al 10; Pistori: dal 10 al 50; Cambusieri: dall'1 al 31 (920), dall'1 al 14; Garzoni cucina: dal 15 al 22, 25, 26 (920), dall'1 al 39; Piccoli cucina: 13*, 20*, 21*, 32*, 39* (920), dall'1 al 50.

Turno particolare «Tripcovich»: cuochi: dal 3 in poi; camerieri: dal 2 in poi; cambusieri: dal 5 in poi; garzoni cucina: dal 3 in poi; garzoni camera: dall'1 in poi.

Turno Generali: cuochi: dal 99 in poi; giovanotti cucina: 63 in poi; mozzi cucina: dall'1 in poi; cambusieri: dal 75 in poi; cambusieri II turno: 1, 3, 4 in poi; camerieri: dal 70 in poi; cuochi II turno: dall'1 in poi; giovanotti camera: dal 38, 46 e dal 57 in poi; garzoni camera: dal 4 in poi.

Turno personale sanitario: infermieri: 2, 3, 10, 14, 16, 17, 18, 19, 24, 27, 29; infermiere: 4 e 6 in poi.

Alle cameriere Viani Anita, Pozzi Maddalena, Sauzin Olga e Angelini Carlotta vengono assegnati i N. 1, 2, 3 e 4.

Il pistore Svara Massimiliano, di Giovanni è invitato a presentarsi agli uffici della Federazione Marinara, via Moisè Luzzatto N. 9.

Movimento settimanale dei piroscafi

Lloyd Triestino

Piroscafi: «Abbazia», «Quirinale», «Praga» e «Trento» viaggianti in linea Soria A; «Aventino», a Braila; «Brioni», in linea dalmato-albanese; «Carniolia», in linea laterale Batum-Costantinopoli; «Bucovina», parte oggi in linea Soria B; «Cleopatra» e «Dalmatia», viaggianti in linea Lev. cel. B; «Galicia» e «Gastein», viaggianti in linea Soria B; «Graz», «Leopolis» e «Palacky», viaggianti in linea Lev. cel. A; «Merano», a Venezia; «Palatino, parte domani per Cattaro; «Tevere», arrivato il 18-12 a Bombay; «Helouan», arriva domani a Trieste; «Cilicia», partito il 29-12 da Hongkong per Shanghai; «Metcovich», in linea Trieste-Curzola; «Nippon», partito il 20-12 da Hongkong per Singapore; «Sarajevo», in linea Dalmato-Albanese; «Scutari», in linea Fiume-Albona; «Trieste», partito il 24-12 da Singapore per Hongkong; «Tracia», partito il 26-12 da Venezia per Shanghai; «Vienna», arriva domani in Alessandria; «Melpomene», partito ieri per Jaffa; «Cracovia», parte oggi per Bombay; «Africa», «Almissa», «Twer», «Stambul», «Semiramis», «Asia», «Aquileia», «Carinthia», «Pilsna» e «Hungaria», in riparazione in arsenale; «Persia», «Campidoglio» e «Remo», in porto; «Clutta» e «Grof Sztereny Bela», a Venezia; «Polish Monarch» in prossima partenza da Savona per l'Inghilterra.

Cosulich

Servizio passeggeri Nord America: piroscafo «Argentina», a Trieste; «Belvedere», a Trieste; «Marta Washington, viaggiante in Aemerica; «Pres. Wilson», a Trieste.

Servizio passeggeri Sud America: piroscafo «Atlanta», partito il 29 corr. da Las Palmas per Rio de Janeiro; «Columbia», partito il 23 corr. da Buenos Aires per Santos; «Francesca», a Rio de Janeiro; «Sofia», a Trieste.

Servizio merci Nord America: piroscafo «Anna», partito l'11 corr. da New-Orleans per Venezia via Algeri; «Emilia», partito l'8 corr. da New-York per Messina; «Federica», a Monfalcone; «Georgia», partito il 27 corr. da Trieste per New-Orleans via Orano; «Giulia» in partenza da New-Orleans per Barcellona; «Lodovica», a Monfalcone; «Maria» a Filadelfia; «Augusta F.», partito il 24 corr. da Galveston per Genova; «Erdeli», partito il 15 corr. da New Orleans per Genova; «Fiume» partito il 12 corr. da Orano per New-York; «Kossuth», partito il 26 corr. da New-Orleans per Barcellona; «Kossuth Ferencz», in partenza da Bona per Orano; «Kuhen Hedervary», in partenza da Bari per Palermo; «Magyarorszag», in partenza da Savannah per Barcellona; «Orsova», in partenza da New-York per Trieste e Venezia; «Sztereny» di imminente arrivo a Seviglia.

Servizio merci Sud America: piroscafo «Carolina», partito il 25 corr. da Buenos Aires per Rio Janeiro; «Gerty», partito il 22 corr. da Monfalcone per Orano; «Marianna», a Napoli.

Prossime partenze dall'America per Trieste e Venezia: da New-York: piroscafo «Maria», circa primi gennaio; «Pres. Wilson», circa 24 genn.; «Hedervary», circa fine gennaio-primi febbraio; da Savannah: piroscafo «Sztereny», circa II.a metà gennaio; da New-Orleans: piroscafo «Georgia», circa fine gennaio; «Anna», circa II.a metà febbraio; da Galveston: piroscafo «Fiume» circa metà gennaio; «Kossuth Ferencz» circa metà febbraio; da Buenos-Aires rispett. circa 6-7 giorni dopo event. da Santos e Rio Janeiro: piroscafo: «Francesca» circa il 13 gennaio; «Atlanta», circa il 26 gennaio.

Libera Triestina

Piroscafi: «Alga», ad Ancona; «Becca» arrivato il 30-12 a Palermo; «Sirena» passò il 12-12 Gibilterra diretto per Hampton-Roads; «Isonzo», partito il 30-12 da Cardiff per Bombay; «Marina», arriva domani a Napoli; «Arsa», a Bermuda; «Aussa», partito il 22-12 da Cardiff per Colombo; «Brenta», a Genova; «Cherca», passò il 10-12 Durban diretto a Teneriffa; «Salina», a Genova; «Duchessa d'Aosta», a Trieste; «Istria», partito il 17-12 da New-York per Torre Annunziata; «Laguna», partito il 23-12 da Bombay per l'Australia; «Monte Grappa», a Filadelfia; «Onda», a Brest; «Piave», a Castellamare; «Rosandra» a Stettino; «Stella», partito il 22-12 da Genova per Barry-Roads; «Timavo», passò il 18-12 Gibilterra diretto a Hampton-Roads.

D. Tripcovich

Piroscafi: «Anna Goich», a Trieste; «Arcadia», arrivato il 29-12 a Valencia; «Bellaura», arrivato il 30-12 a Valencia; «Bellena», partito ieri da Genova per Napoli; «Bellanoch», arrivato il 29-12 a Palermo; «Bellenden», arrivato il 28-12 a Palermo; «Dardania», arrivato il 26-12 a Methil; «Ellenia», partito il 24-12 da Cartagena per Londra; «Filippo Artelli», passò il 23-12 Gibilterra diretto a Rotterdam; «Gerania», arrivato il 26-12 a Trieste; «Laconia», arrivato il 26-12 a Rotterdam; «Numidia», passò il 26-12 Gibilterra diretto a Newcastle on Tene; «Saraievo», partito il 30-12 da Tunisi per Bona; «Tebe», arrivato il 30-12 a Marsiglia; «Thalia», a Trieste.

«Gerolimich e Comp.»

Piroscafi: «Principessa Cristiana», partito il 29 dicembre da Huelva per Rotterdam; «Atlantico», a Rotterdam; «Caterina Gerolimich», partito per Alessandria; «Baltico», a Trieste; «Generale Petitti», a Livorno; «Chlumecky», arrivò il 25-12 a Newcastle on Tyne; «Clara Camus», a Newport-Mon.

S. a. di nav. a vap. «Marco U. Martinolich»

Piroscafi: «Africana», in disarmo; «Boheme», partito il 27-12 da Aden per Porto Sudan; «Fedora», a Trieste; «Iris», d'imminente arrivo ad Orano; «Lodoletta», a Messina.

S. a. di nav. a vapore «T. Cossovich»

Piroscafi: «Proteo», a Brindisi; «Olimpo», a Monfalcone; «Nereide», atteso per domani a Middlesbrough.

S. a. di nav. a vap. «Perseveranza»

Piroscafi: «Immacolata», di partenza da Cardiff per Livorno; «Perseveranza», di partenza da Cardiff per Napoli.

S. a. di armamento «Oceania»

Piroscafi: «Mrav», partito il 25-12 da Cardiff per Napoli; «Jadera», partito il 27-12 da Milazzo per Napoli; «Zora», partito il 16-12 da Rotterdam per Cardiff; «Radium», partito il 13-12 dal Tyne per Venezia; «Kostrena», partito il 29-12 da Algeri per Middlesbrough; «Sud», partito il 23-12 da Westhartlepool per Venezia; «Vladimir», arrivato il 23-12 a Portorè; «Diamant», partito il 29-12 da Messina; «Majdan», arrivato il 30-12 a Tunisi; «Elektra» e «Maria T.», a Sebenico; «Maria B.» e «Clis», in linea per la Dalmazia.

G. Racich

Piroscafi: «Orjen», a Braila; «Epidauro», partito il 22-12 da Leiscon per Huelva; «Iskra», partito il 24-12 da Cardiff per Porto Said; «Izvor», ad Alessandria; «Istina», arrivato il 20-12 a Bilbao; «Izrada», in viaggio da Porto Said per Duvarka.

Movimento nel porto

Arrivarono nel nostro porto i piroscafi: «Adonis», da Amsterdam, con 274 tonn. di merce varia; «Maria B.», da Metcovich, con 35 tonn. di merce; «Almissa», da Pola, vuoto.

Partirono i piroscafi: «Gallipoli», per Rodi; «Dalmazia U. C.», per Fiume; «Roma», per Spalato; «Melpomene», per Jaffa; «Bosnia», per Metcovich.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1 b: «Sorrento», scar.; Molo IV: «Clis», «Maria B.» e «Val», car.; Hang. 3: «Sofia», scar.; Molo III (Lloyd) o: «Remo» scar.; Hangar 12 a. e b.: «Danubio» e «Adonis», scar.; Hangar 13 a. b.: «Pres. Wilson», car.; Hangar 22: «Campidoglio, scar.; Hangar 23: «Persia», scar.; Molo I: «Baltico», inop.; Sacchetta: «Triestino», «Violette», «Fram», «Zapor», «Issoria», inop.; Diga: «Fr. Ciampa», «Anna Goich» e «Maria Madre», inop.; Molo V: «Fedora», scar.: «Mameli, «Argentina», inop.; «Dubac», scar.; Molo VI: vel. Gius. e Gabr. d'Alì» e «Belvedere», inop; Hangar 69: «City of Paris», scar.; Hangar 71: «Posillipo», car; Molo Servola: «Carducci», car.

Avvisi ai naviganti

MEDITERRANEO - ITALIA - COSTA WEST

Livorno - Boa luminosa riaccesa. - Con riferimento all'Avviso N. 295-500 del 1921, s'informa che la boa luminosa segnalante i lavori in corso a dritta entrando per la bocca Nord nel porto di Livorno, che era temporaneamente spenta, è stata riaccesa.

— Paraggi Nord di Scalea - Scafo affondato. - A circa m. 100 dalla costa presso Torre Fiuzza è affondato il cutter «Angelina»; l'alberetto rimane appena fuori acqua.

ADRIATICO — ITALIA

— Punta della Maestra - Boa luminosa riaccesa. - Con riferimento all'Avviso N. 298-529 del 1921, s'informa che la boa luminosa ancorata al largo di punta della Maestra, che era spenta, è stata riaccesa.

— Porto di Ortona - Inesistenza di scafo affondato. - Con riferimento all'Avviso N. 264-717 del 1912, s'informa che gli avanzi del piroscafo «Selinunte» affondato nel porto di Ortona, sono ormai ricoperti dall'esiguo prolungamento del molo.

— Porto Civitanova - Lampade elettriche. - Sulla spiaggia di Porto Civitanova, a pochi metri dal mare sono stati impiantati N. 15 pali, alti circa 7 metri dal livello del mare, sostenenti ognuno una lampadina elettrica da 600 candele. La distanza fra i pali è di circa 40 metri; l'altezza delle lampadine sul livello del mare di circa 5 metri.

Stampato ed edito
Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste
dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

L'offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi sempre il numero e la lettera di contro relativi.

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola - Minimo L. 0.50 A

A. IOCHE, domestiche, cameriere, scelta servitù ottimi attestati, distinte famiglie, offro. Gel14, primo. 116126 A

CUA offresi per due persone, per tutto, buone referenze. Offerte «Amalia» Piccolo. 106065 A

CUA offresi per due persone, per tutto, buone refnze. Offerte «Amalia» Piccolo. 106005 A

DOMESTICHE, cuoche, bambinaie, cameriere per privati, trattori, hotels Trieste fuori offresi. Rivolgersi Valdirivo 21, secondo. 116521 A

SIORA 35enne occuperebbesi a ore o tutta la giornata presso persona sola o con bambini. Gli offerte «Viennese» Piccolo. 98680 A

VALDIRIVO 23: offronsi cuoche, cameriere, per servizi con ottimi attestati per città e fuori. 102814 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola - Minimo L. 2.— B

CUOCA media età, pratica, cerca collegio maso Ricci, Vittorio Veneto. 11256 B

DOMESTICHE per Roma, Milano, Egitto, Trieste cercansi prontamente, buonissime paghe. Valdirivo 21, secondo. 116581 B

...INA servizio cercasi mattina. Via Cologna 1, p. 5. 116581 B

ISTASERVIZI giovane cerca famiglia due per... Kandler n. 11, mezzanino. 116587 B

RAZZA per bambini, possibilmente tedesca cercasi. Presentarsi via Commerciale 5, I p. Danker. 116491 B

RAZZA pratica cucina, buon vitto, buona ... cercasi. Zetto, via Miramar 25, III. 10457 B

NORINA onesta, sana, capace per bambina ...nni e aiuto lavori leggeri, cercano distinti ...iugi. Trattamento ottimo. Indirizzo al Piccolo. 10390 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A. A. FILATI, tessuti a esportatori, grossisti offresi competente quale agente compratore Milano per Lombardia, Piemonte ecc. Referenze primarie. Cassetta 119 T, Unione Pubblicità, Milano. 11241 C

A. A. RAGIONIERE professionista assume controlli contabili, tenitura registri, compilazione bilanci, amministrazioni, casa o presso richiedenti. Scrivere casella postale 364 centro. 10432 C

A. BILANCI, revisioni contabili, tenitura registri contabilità, corrispondenza italiana francese inglese, assume proprio domicilio o presso richiedenti, diplomato ragioniere professionista. Scrivere casella postale 364 centro. 10431 C

A. BILANCISTA ragioniere trentenne praticissimo qualsiasi sistema contabile e lavoro d'ufficio; perfetto dattilografo corrispondente italiano, francese, inglese cerca occupazione a ditta. Gentili offerte Casella postale 364 centro. 10430 C

A. DISTINTE famiglie offresi a giornata bravissima sarta. Indirizzo Piccolo. 116501 C

A. PELLICCERIE assumonsi per tinta, concia, confezione. Specialità: volpi Alaska finemente lavorate, guarniture per mantelli. Pellicceria Gatteri 32-II (angolo Palladio). 25804 C

A-JOUR a macchina, ricamo a mano, qualsiasi eseguisconsi. Pietà 6, porta 17. 116169 C

A-JOUR a macchina viene eseguito prontamente con esattezza, prezzi miti. Via Coroneo 9, I. 10378 C

ABILE pittore decoratore cerca occupazione ovunque. Via Scorzeria n. 4, p. II, destra. 9753 C

ACCORDATORE pianoforti (diapason normale), qualsiasi riparazione scrupolosamente eseguisco. Offerte «Bach» Piccolo. 10459 C

ASSUMONSI riparazioni fucili da caccia e qualunque specie di rivoltelle dall'armaiolo Pianesi, traslocato via Carducci 36. 27326 C

CASSIERA, praticissima conteggio, già occupata presso primaria ditta locale, ottime referenze offresi. Scrivere «Conteggio», Piccolo. 116467 C

CASSIERA pratica, ottimi attestati, cerca occupazione presso ditta seria. Offerte sub «Seria» al Piccolo. 102510 C

CHAUFFEUR-meccanico, ottimi attestati, offresi per Garage o famiglia. Offerte «Meccanico», Piccolo. 116055 C

COPERTAIA assume lavoro. Felice Veneziani 15, II piano, Maraspin. 115263 C

CUCITRICE anche per stirare offresi. - Offerte «Capace» Piccolo. 102500 C

DATTILOGRAFIA, copiatura a macchina perfetta, offresi. Copisteria e scuola, via Tigor 13. 10382 C

DISEGNATRICE eseguisce prontamente qualsiasi disegno, prezzi miti. Corso 3, quinto. 116353 C

ESPERTO impiegato, bella calligrafia, assume lavori ufficio da eseguire ore libere proprio domicilio. Massimo rendimento verso mitissime pretese. Offerte sub «Rapido» al Piccolo. 115347 C

GIOVANE sedicenne, di distinta famiglia, conoscenza italiano, francese, onesto, attivo, occuperebbesi ufficio, azienda commerciale. Offerte «Laborieux» Piccolo. 222 C

GIOVANE 25, bella presenza, buona condotta offresi qualsiasi lavoro. Rivolgersi Silvio Mistieri, Massimo d'Azeglio 22, piano III. 116445 C

GIOVANE ventottenne, esperto legnami, capace tutti lavori ufficio, con lunga pratica commerciale e conoscenza lingue estere, con ottime referenze ed eventuale cauzione, offresi a primaria ditta locale in legnami. Offerte sub «Trieste» al Piccolo. 102374 C

GIOVANE serio, volonteroso, cerca posto quale piazzista presso ditta commerciale. Scrivere al Piccolo sub «Onesto». 102562 C

GIOVANE signora, bella presenza, pratica lavori ufficio, contabilità, cassa ecc. Offresi subito. Offerte «500» Piccolo. 116607 C

MACCHINE da cucire riparansi. Olmo 4, III, 14. 102686 C

MAGAZZINIERE pratico in generi alimentari, ottime referenze con forte cauzione offresi. Scrivere «Ottime» Piccolo. 116465 C

MATERASSAIA brava offresi, viene anche in casa. Via Moisè Luzzatto n. 3, IV piano. 116429 C

MATERASSAIO assume lavoro a domicilio. Scrivere o rivolgersi Fabris, Piccolomini 2. 115649 C

MENDARESSA assume lavori. Via Carbonara, angolo via Industria (sotto il ponte, seconda casetta. 102864 C

MODISTA, confeziona, rimoderna cappelli a 10 lire e tiene cappelli pronti. Corso 21, quarto. 101648 C

MODISTA abilissima, confeziona, rimoderna cappelli, qualsiasi modello, prezzi discretissimi. Piccolomini 8, porta 7. 102944 C

PELLICCIAIA assume lavori e riparazioni del genere. Madonnina 4, primo. 115695 C

PENSIONATO statale, 43enne, parla quattro lingue, offresi quale assistente guardiano oppure qualsiasi occupazione di ineccepibile fiducia, miti pretese. Guardiella S. Giovanni Inferiore 674. 102960 C

PIAZZISTA con ottime referenze, bene introdotto generi alimentari, liquori, vini ecc., assumerebbe prontamente. Offerte «Serietà» Piccolo. 116213 C

QUARANTENNE, persona attivissima, collaboratore indipendente, cassiere fidatissimo, contabile, corrispondente tedesco, cerca adatta posizione. Offerte sub «Italia» al Piccolo. 115983 C

QUARANTENNE già negoziante praticissimo tutto lavoro locale, contabile corrispondente, conoscenza lingue offresi eventualmente associerebbesi. Gentili offerte sub «Buonissime referenze», Piccolo. 102784 C

QUARANTENNE offresi per cameriera o donna di chiave presso distinta famiglia o persona sola, buone referenze. Offerte sub «Elisa» Piccolo. 116433 C

RAGAZZA offresi pulizia ufficio o lavori magazzino. Offerte «Ragazza» Piccolo. 102792 C

RAGAZZA onesta offresi quale pulitrice ufficio o lavori magazzino. Offerte «Giovane» Piccolo. 116415 C

SARTA confeziona prontamente elegantissimi abiti signora, bambine. Specialità tailleurs, mantelli, biancheria. Rimodernature perfette. Prezzi ribassati. Piazza Oberdan 5-IV. 190 C

SARTA per bambini e signore, prende lavoro in casa oppure a giornata. Scrivere «Anna» al Piccolo. 115925 C

SARTA taglia, prova vestiti comuni, ballo, teatro, mantelli, tailleurs (tipo uomo). Zaccaria 3, primo. 115319 C

SARTA taglia, mette in prova oppure confeziona prontamente vestiti, mantelli, prezzi mitissimi. Corso 45, terzo. 116199 C

SARTA capace offresi a giornata. Via Cunicoli 9, primo. 116171 C

SARTO assume lavoro nuovo rivoltature e riparazioni a prezzi miti. Udine 23, I p. 102752 C

SIGNORA distinta, offresi quale donna di chiavi presso signore solo. Indirizzo Piccolo. — 10460 C

SIGNORINA assolte scuole cittadine, con conoscenza dattilografia, cerca posto quale praticante. Offerte «Valeria» Piccolo. 102030 C

SIGNORINA, contabile indipendente con lunga pratica, conoscenza italiano-tedesco, buonissime referenze, offresi. «Indipendente» al Piccolo. 10441 C

SIGNORINA per piccoli lavori di casa e per condurre passeggio bambini di 3 anni in poi, offresi. Offerte «Signorina» Piccolo. 102674 C

SIGNORINA con buone referenze pratica per lavori fini e di sarta, conosce tedesco, italiano cerca posto presso una signora distinta come cameriera. Offerte «3» Piccolo. 114953 C

SIGNORINA con buone referenze che conosce perfettamente inglese, tedesco, italiano, francese, pratica lavori di casa e di cucito cerca posto presso distinta signora o anche per bambini, anche fuori di Trieste; miti pretese, buon trattamento. Offerte sub «69» Piccolo. 114951 C

SIGNORINA dattilografa, pratica tutti lavori ufficio, buoni attestati, offresi per pronta entrata. Gentili offerte «Capace» Piccolo. 102822 C

SIGNORINA praticissima tutti lavori ufficio, lunga pratica, ottime referenze, offresi eventualmente per posto di fiducia, dispone anche piccola cauzione. Gentili offerte «Fiducia» al Piccolo. 102820 C

SIGNORINA, lunga pratica conoscenza italiano, tedesco, contabilità cerca occupazione presso ditta commerciale o industriale. Offerte «Cleveland» Piccolo. 116561 C

SIGNORINA con lunga pratica commerciale, dattilografia, perfetta conoscenza italiano, tedesco, ottime referenze, offresi a ditta commerciale oppure quale cassiera. Gentili offerte sub «Indipendente» al Piccolo. 102824 C

STIRATRICE perfetta assume qualsiasi lavoro esecuzione inappuntabile. Acquedotto 21, III. 116401 C

TAPPEZZIERE eseguisce qualsiasi lavoro a domicilio, suste e materassi nuovi, a prezzi irrisori. Concordia 27, porta 14. 102620 C

UOMO dabbene, d'incensurata condotta, già negoziante in commestibili, cerca posto presso ditta in generi alimentari, conoscendo lingue e la Venezia Giulia. Offerte sub «Pensionato» al Piccolo. 102304 C

VEDOVA offresi prontamente cassiera o dattilografa bella calligrafia, ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 116351 C

VEDOVA cerca posto direttrice casa oppure vice-madre qui o fuori rieste; può dare ampie informazioni. Offerte «Dolores» al Piccolo. 116475 C

VOLTANSI vestiti uomo, paltò, soprabiti, qualsiasi riparazione, stiratura e pulitura. Piazza Cavana 3. 10461 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CANCELLERIA avvocatile, cerca robusta persona (senza prole, uomo o donna) conoscente mappa. Indirizzo: Studio Grossich, Pinguente. - 27431 D

CONTABILE, corrispondente perfetto lingue italiana, tedesca, lavoratore indipendente, stenodattilografo, persona fiducia, cercasi da ditta primaria. Offerte, indicazione pretese, primarie referenze, «Giovane zelante» Piccolo. 115923 D

CONTABILE corrispondente italiano tedesco per pomeriggio cercasi. Offerte «Esatto» Piccolo. 102798 D

IMPORTANTE azienda Trieste ricerca provetto impiegato pratico ramo macchine, utensili, acciai, affini, conoscenza tedesco, disposto anche viaggiare. Offerte dettagliate, referenze, pretese sub «Macchine» al Piccolo. 116467 D

MODISTA lavorante capacissima cercasi. Indirizzo Piccolo. 102782 D

SIGNORINA pratica scrittoio, stenografa, dattilografa, corrispondenza italiana, tedesca, con buoni attestati, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 115087 D

SIGNORINA con bella calligrafia, per negozio oreficeria, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 116625 D

SIGNORINA che sappia italiano e tedesco oppure francese per tutti i dopopranzi per due bambine di 10 e 12 anni cercasi. Presentarsi alla mattina via C. Battisti n. 8, III piano, porta n. 8. 102752 D

SIGNORINE brave riscuotitrici con buone referenze, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 10443 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata, cerca signore solo, paraggi via Foscolo. Rivolgersi lunedì, Tani, Foscolo 32. 116439 E

CAMERETTA vuota, ingresso libero cercasi per vecchio solo. Scrivere sub «Vecchio», Piccolo. 116931 E

CERCASI centro ufficio arredato, telefono, luce elettrica, possibilmente ingresso diretto sulle scale. Scrivere sub «Speranza» al Piccolo. 116411 E

CERCASI centro stanza letto con attiguo ufficio arredati, luce elettrica, telefono, possibilmente ingresso diretto sulle scale. Scrivere sub «Arachel» Piccolo. 116409 E

CONIUGI soli cercano stanza ammobiliata con comodo cucina eventualmente vitto presso famiglia sola o piccola paraggi Piazza Ponterosso Venezia e vie comprese. Offerte «Capitano 2229» Piccolo. 116405 E

CONIUGI cercano stanza vuota senza cucina. Offerte «Centro» Piccolo. 102806 E

PENSIONATO cerca camera vuota ingresso libero. Offerte «Pensionato» al Piccolo. 116403 E

SARTA cerca camerino ammobiliato, contraccambierebbe pure lavoro. Offerte «Emilia» Piccolo. 116487 E

SIGNORE cerca stanza elegantemente ammobiliata, luce, stufa, ingresso indipendente. Offerte «Parisien» Piccolo. 116259 E

STANZA ammobiliata pulitissima cercasi da impiegato stabile. Offerte con prezzo sub «Ventisettenne» Piccolo. 116553 E

UFFICIALE distinto cerca camera ammobiliata, vuota, ingresso libero centro. Offerte «Aviatore» Piccolo. 103768 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A DISTINTI signori affittansi due stanze ammobiliate. Via Giulia 23, terzo. 116455 F

ALLOGGIO e vitto, darebbesi. Via Roma 23, II, porta 9. 10449 F

CAMERA bellissima, affitto a uno o due distinti signori. Indirizzo Piccolo. 116269 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, tutto comfort affittasi. Maavirim, Via Ghega 1. 10445 F

CAMERA matrimoniale con comodo cucina, e altre singole stanze con comodo e senza, affittansi. Rivolgersi via Valdirivo 23, ufficio. 102816 F

CAMERA ammobiliata affittasi. S. Michele 9, II. 102780 F

CAMERA ammobiliata affittasi a persona distinta, paraggi Santi Martiri, Indirizzo al Piccolo. 116531 F

CAMERA ammobiliata, due finestre davanti, compreso vitto completo, tre pasti, lire sessanta settimanali, affittasi. Sapone 5, IV, scala sinistra. 116555 F

CAMERA ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Galileo 1, porta 17. 116477 F

CAMERA ammobiliata, affitta prontamente piccola famiglia, signore. Istituto 34, III. 10452 F

CAMERA bene ammobiliata, affittasi prontamente a distinto signore. Viale XX Settembre 57, I, sinistra. 102852 F

CAMERETTA un letto affittasi a onesto operaio, escluso donne. Rigutti 35. 102790 F

CAMERETTA affittasi persona civile. Indirizzo Piccolo. 116397 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Pietà 12, II piano, porta 7. 116547 F

CAMERINO ammobiliato, con vitto, affittasi a un onesto operaio. Via Istituto 39, pianoterra, sin. 116559 F

MENSA privata, via S. Lazzaro 7, primo; pasti a lire 2.50 e 3. Facilitazioni, abbonamenti. 116585 F

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi per due signori. Madonna mare 2, II. 102524 F

STANZA ammobiliata (nuova) gas, stufa, per due persone, eventualmente uso bagno, affittasi. Bramante 10, primo. 116577 F

STANZA ingresso libero affittasi, preferibile a viaggiatore. Maurizio 3, II, sinistra. 102808 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Pietà 12, porta 6. 102788 F

STANZA con vitto affittasi. Piazza Ospedale 3, I, porta 6. 116549 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 116569 F

STANZA ammobiliata affittasi a signore solo nei pressi piazza G. Vico. Indirizzo Piccolo. 116529 F

STANZA grande, primo piano, centro, affittasi preferibilmente ufficio. Indirizzo Piccolo. 102764 F

STANZA matrimoniale nuova, vendesi. Tiziano 13, botteghino. 116557 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi a distinto signore o marittimo. Via Lazzaretto 36, quarto. 116527 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Piccolomini 6, quarto, porta 80. 116525 F

STANZA grande, ammobiliata, con gas, affittasi signore solo. Via S. Michele 5, quarto, sinistra. 116485 F

STANZA bellissima, ammobiliata, gas, centro, affittasi prontamente, via Ruggero Timeus 4, II, sinistra. 116427 F

STANZA grande, vuota, luce elettrica, posizione centrale, affittasi per uso ufficio. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 116399 F

STANZA ammobiliata affittasi. Roiano, via Guercio 53, traversale via Mirti. 116513 F

STANZA ammobiliata, ingresso sulle scale, centro, affittasi prontamente. Via San Nicolò 23, III p. 10451 F

STANZA ammobiliata, affittasi a signore solo. Via S. Vito 9, III, p. 14. 102828 F

STANZA ammobiliata, affittasi a signore solo. Sanità 5, II p. 10454 F

STANZA due letti, affittasi; escluso donne. Indirizzo al Piccolo. 116575 F

STANZA bene ammobiliata, luce elettrica, uno, due letti, salotto, anche vuoti, comodo cucina, affittansi a persone distinte. Rivolgersi XX Settembre 20, Vittorio. 102830 F

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Cunicoli 13, porta 14. 116609 F

STANZA ammobiliata, centro, affittasi soltanto serio, distinto signore. Indirizzo Piccolo. — 102842 F

STANZE 2 magnifiche, vuote, per uso ufficio, affittansi. Rivolgersi Ruggero Manna 3, II p., dalle 1 pom. in poi. 115157 F

STANZE due ammobiliate uso ufficio, telefono ingresso libero affittansi. Indirizzo Piccolo. 116355 F

STANZE 2, bene ammobiliate affittansi a due distinti signori; per informazioni dalle 11-13. Via Giulia 17, II, porta 10. 102542 F

STANZE 2, si affittano. Via dell'Industria 10, III p. 116535 F

STANZE una vuota, una ammobiliata, affittansi. Tiziano 13, botteghino. 116555 F

STANZE ammobiliate, affitta distinta, anche ufficiali. Rossetti 41, porta 10. 116619 F

STANZETTA ammobiliata, con vitto, affittasi ad operaio. Vittoria Colonna 8. 116583 F

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente. Androna Pane 5, quarto. 116451 F

STANZINO ammobiliato affittasi. Via Cereria N. 6, p. III, scala II, Apollonio. 116419 F

VITTO completo in famiglia, variato, buonissimo, abbondante, lire 35 settimanali. Pranzo: minestra, carne, contorno, pane. Cena: carne, pasta o contorno, pane. Sapone 5, IV, scala sinistra. 116567 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

APERTURA 5 gennaio corso serale speciale abbreviato di stenografia italiana; si rilascia diploma pratico di stenografo. Lire 20 mensili. Istituto C. Battisti, Via Battisti 10. 3362 G

APERTURA 5 gennaio corso serale abbreviato di contabilità per esercenti negozi ecc. Istituto C. Battisti, Via Battisti 10. 3362 G

APERTURA 4 gennaio del corso serale abbreviato di lingua inglese, metodo Berlitz-Kan. Istituto C. Battisti. Via Battisti 10. 3362 G

APERTURA 5 gennaio del corso serale di lingua serbo-croata metodo Berlitz. Istituto Battisti, Via Battisti 10. 3362 G

APERTURA 5 gennaio del corso pratico di commercio (serale) durata mesi 4, comprendendo: contabilità, corrispondenza, aritmetica commerciale, inglese, serbo-croato (facoltativo), diritti, stenografia. Durata mesi 5. Si rilascia diploma commerciale. Lire 150 mensili. Istituto C. Battisti, via Battisti 10. 3362 G

CARO studio risolto! Impiegati, commessi, studenti, possono frequentare vari corsi linguistici, commerciali, doposcuola, dell'Istituto C. Battisti, Via Battisti 10. 3362 G

DATTILOGRAFIA, metodo americano, una lira la lezione. Gatteri 12, I. 116545 G

CARO-studio risolto!! Genitori volete educare proficuamente i vostri figliuoli? Iscriveteli all'Istituto C. Battisti, via Battisti 10. 3362 G

DENARO e tempo risparmiati frequentando i corsi e le lezioni individuali dell'Istituto C. Battisti. Via Battisti 10. 3362 G

DISTINGUISHED young man teaches english language. Plain method of pronounciation and conversation. Moderate prices. Address «New York American» Piccolo. 116253 G

IMPIEGHI si possono ottenere frequentando il corso di commercio (durata mesi 5) all'Istituto Battisti, Via Battisti 10. 3362 G

INGLESE teorico pratico insegna maestro diplomato. XX Settembre 40, secondo. 116467 G

JEUNE homme distingué donne leçons de français et prononciation. Conversation parisienne. Prix modéré. Adresser «Petit Parigot» Piccolo. 116261 G

MAESTRA pazientissima francese, tedesco. Principianti, adulti, lire 20 mensili. Viale XX Settembre 33, IV, sinistra. 116425 G

RIPETIZIONI scolastiche, serie, accurate. Istituto C. Battisti, Via Battisti 10. 3362 G

STUDENTE della locale Accademia di commercio, dà lezioni a scolari scuole tecniche e cittadine, qualsiasi materia. Gatteri 33, porta 12. 500 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ANELLO, caro ricordo, smarrito il mattino del 31 presso società Cosulich; onesto rinvenitore potrà restituirlo proprietario, ricevendo generoso compenso. Serafini, via Pietà 31. 102776 H

BRACCIALETTO oro, brillanti, rubini, smarrito venerdì mattina Stazione, piazza Oberdan. Mancia generosa. Indirizzo al Piccolo. 102354 H

CAGNA vera lupina, smarrita; risponde «Hanuma». Si prega portarla verso generosa mancia Scorcola, Coroneo 724, Finding. 103958 H

CANE bracco, rossiccio, smarrito. Generosa mancia portandolo Scorcola-Coroneo 730 116431 H

CANE Dobermann nero, perduto in via Giulia. Mancia portandolo Scussa 4, I, Martini. 116417 H

CANE fox-terrier, giovane, bianco-nero, smarrito pressi Chiozza-Boschetto. Mancia portandolo Farneto 16, villa. 116596 H

PORTAFOGLIO signora seta nera, smarrito. Acquedotto-Gatteri. Onesto rinvenitore trattenga danaro, porti Gatteri 42, III p. 102778 H

PORTAFOGLIO pelle nera, monogramma A. G., contenente 2900 lire circa, documenti personali, smarrito atrio Stazione centrale verso le 17 venerdì. Onesto rinvenitore pregasi portarlo Piccolo verso lauto compenso. 116449 H

QUELLA signora vista raccogliere pelliccia grigia, ricciuta, Piazza Ospedale, vicino Cooperative, pregata portarla al Piccolo scanso denuncia, perchè fu seguita. 102862 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. A. APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, offre l'autorizzata Agenzia «Mercur», senza spesa anticipata. Gatteri 23, I, 19. 102840 I

APPARTAMENTO centro, 6 stanze, 2 camerini, bagno, luce elettrica, lussuosamente ammobiliato, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 116387 I

APPARTAMENTO ammobiliato, causa immediata partenza, affittasi, vera occasione sposi. Informazioni trattoria Luna, Goldoni. 116513 I

CAMERA con focolaio, affittasi. Rivolgersi via Rigutti 9, falegname. 116543 I

MAGAZZINO interno, vasto, per deposito merci, affittasi. Offerte sub «Città» Piccolo. 10448 I

QUARTIERE tre stanze, stanzino, cucina, comfort moderno, soleggiato, comodità tram, affittasi. Offerte «Serio» Piccolo. 102860 I

QUARTIERE camera e cucina, ammobiliato, affittasi. Per informazioni: via della Guardia 27, II piano, porta 18. 102832 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, acqua, gas, affittasi prontamente vicino chiesa Roiano. Indirizzo Piccolo. 116511 I

QUARTIERE al primo piano, completamente ammobiliato, 4 stanze, 2 camerini, cucina, poggiuolo, veranda, giardino fruttifero, affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 116603 I

QUARTIERE 3 stanze, arredato o vuoto, affitto causa immediato trasferimento; visitare entro mattina, G. Boccaccio 5, porta 3. 102516 I

SCAMBIO quartiere due stanze, stanzetta, cucina, acqua, luce elettrica, massimo comfort, posizione centrica, a Gorizia, con eguale, qualunque posizione a Trieste. Offerte sub «Quartiere» Piccolo. 115969 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

PROCURANDOMI appartamento vuoto, offro impiego primo ordine a contabile provetto, serio, moralità ineccepibile. Rivolgersi Ufficio commerciale «La Prudenza», via Romagna 25, II piano.

QUARTIERE vuoto cercasi: tre camere, camerino, cucina, possibilmente centrale. Offerte «Cinquemila» Piccolo. 102838 L

QUARTIERE vuoto 2-3 stanze, cercasi, posizione indifferente. Offerte «Negoziante», Piccolo. — 116517 L

QUARTIERE una, due stanze, cucina, acqua, luce, eventualmente ammobiliato, cercasi. Offerte «Quartiere Gianni» al Piccolo. 102796 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A METÀ prezzo lampade vendonsi, occasione. - Corso 37, mezzanino. 116011 M

ALASKA: volpi confezionate, prezzi bassissimi, vendonsi occasione. Gatteri 32, secondo. 109854 M

APPARATO fotografico «Ica», 9 x 12, accessori, prezzo 120, vendesi. Lloyd 8 c, porta 2. 10458 M

APPARATO fotografico doppio anastigmatico, 4.50 x 6, divisa campagna ufficiale artiglieria, vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 10455 M

BICICLETTA mezza corsa, gomme nuovissime, lire 280; altra Bianchi seminuova 370, straoccasione, vendonsi. Bosco 50, III, destra. 102794 M

BICICLETTA seminuova vendesi. Canova 21, porta 20. Visitare 11-15. 116597 M

BICICLETTA militare, mozzo libero, buono stato, vendesi prezzo conveniente. Pier Paolo Vergerio 222, pt., destra. 102772 M

BICICLETTA corsa vendo, 450, occasione. Americo Vespucci 6, V p. 10464 M

BICICLETTA donna, e uomo, vendonsi. Via Tiziano 6, p. 13. 102826 M

BICICLETTA mezza corsa 200, altra seminuova 280, vendonsi. Pallini 1, I. 116539 M

BICICLETTA contropedale 170, altra donna 225, altra mezza corsa 250, vendonsi occasione. Rigutti 51. 116537 M

BILIARDO carambole vendo prezzo occasione. - Indirizzo al Piccolo. 116625 M

BOLLITORE tre fiamme, completo, bagnetto bambini, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 115963 M

CAGNA lupina, per razza, vendesi. Via Cecilia 15, I, sinistra. 116571 M

CAMERA letto, frassino fiorato, pranzo, ultimo modello, cucina lussuosa, straordinaria occasione. Tiziano 18, magazzino. 116599 M

CAMERA matrimoniale massiccia, molto elegante, con grandiosi specchi cristalli, vendesi buon prezzo, occasione, causa partenza. Gatteri 44, porta 7. 116605 M

CAMERA pranzo lussuosa, anteguerra, letto noce frassino; altra usata, prezzo bassissimo. Solitario 2, II. 116601 M

CAMERE da letto massiccie da lire 1600 vendesi occasione, magazzino Via Udine n. 25. 115595 M

CANARINI originali Harz-Seifert, splendidi cantori, femmine, vendonsi. Commerciale 329, IV, porta 20. 116413 M

CANARINI, canarine vendonsi. Rozzol Settefontane (piazza Foraggi) 126, 11. 102742 M

CAPPOTTI nuovi, signora, vendonsi. Tor S. Piero 4, porta 20. 102310 M

CAPPOTTO uomo, corto, panno finissimo, vendesi. Giulia 20, p. 11. 116493 M

CAPPOTTO lungo, donna lire 60, vendesi. Via Ginnastica 33, porta 12. 116453 M

CAPPOTTO signora vendesi causa lutto. Via Franca 5, porta 11. 10450 M

CAPPOTTO donna, quasi nuovo, occasione, vendesi. Rapicio 5, porta 12. 116615 M

CARROZZELLA bambini, vendesi. Salita Promontorio 19, porta 5. 10429 M

CASSA controllo «National», macchina da scrivere, vendonsi. Carducci 12, quarto. 102836 M

CAUSA partenza vendonsi camera letto mogano, lucida, e cucina moderna con sedie, e diversi utensili en block. Ind. Piccolo. 102804 M

IMPERMEABILI (due), americani, prezzo occasionissima, vendonsi causa partenza. XXX Ottobre 14, II, Ebner. 102818 M

LAMPADA per stanza letto a luce elettrica, vendesi. Via Istituto 37, primo, destra. 116491 M

LAMPADA nuova a gas, bollitore tre fiamme, con forno e vasca da bagno, vendonsi. Corso Vitt. Em. 28, porta 3. 102770 M

LAMPADE gas, vendonsi a metà prezzo; occasione. Corso 37, mezzanino. 116011 M

LATTE e fusti da benzina, vendo subito, prezzo minimo. Tani, Foscolo 32. 116437 M

LETTI (due) con suste, armadio, vendonsi. Ireneo della Croce 3, porta 18. 102678 M

LETTI (due), con suste, lire 200, vendonsi. Via Milano 22, I. 116589 M

LETTI, suste, sgabelli, tutto nuovo, causa trasloco vendonsi prezzo occasione. Solitario 13, I, porta 8, sinistra. 102848 M

LETTI nuovi lire 95, suste 55, materassi crine 45, lanetta 90, sgabelli, lavamani, chiffonniere, armadi, vendonsi prezzo vera occasione. Fonderia 3. 116579 M

LIBRERIA, scrittoio, tavolino, ottima occasione, vendonsi. Scussa 8, pianoterra. 116611 M

MACCHINA cucire lussuosa, produzione germanica, altra famiglia, garantite 5 anni, prezzo ribassato. Via Fabio Filzi 15, magazzino. 3934 M

MACCHINA da scrivere Oliver, quasi nuova, vendesi prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 102756 M

MACCHINA cucire «Wilson», ottimo stato, adatta per biancheria, vendesi. Rapicio 5, porta 12. 116613 M

MACCHINA cucire Singer, usata, originale, per uomo; altra per donna, una famigliare, lire 120, vendonsi prezzo occasione. Solitario 13, I, p. 8, sinistra. 102846 M

MACCHINA Singer rientrante, altra lire 220, vendonsi. Pozzo del mare 2, I, destra. 102856 M

MANDOLINO lire venticinque, chitarra autore Vinaccia, napoletana, voce robustissima, vendonsi d'occasione, presso Studio mandolinistico. Acquedotto 25, terzo. 510 M

OROLOGIO pendolo quercia, nuovo, vendesi causa partenza; anche altra merce. Rossetti 14, II. 10453 M

PELLICCE (due) uomo, nuovissime, vendonsi. Tiziano 2, secondo, porta 12. 11585 M

PELLICCIA uomo, nuova, vendesi. S. Caterina 8, III, porta 10. 102812 M

PELLICCIA uomo, gatto russo, collare persiano, vendesi, Via R. Timeus 4, I, destra; dalle 14-16. 102786 M

PELLICCIA-mantello lussuosa, nuovissima, 1100 vendesi occasione. Corso Garibaldi 29, porta 6. 116563 M

PELLICCIA nuova, da uomo, nera, grande, vendesi. Piazza Cavana 3, rivendita tabacchi. 116447 M

PELLICCIA uomo, nuova, vendesi occasione. Via Franca 3 116441 M

PIANINO incrociato, pianoforte Mignon incrociato, piastra, vendonsi. Solitario 25, terzo. — 116309 M

PIANINO nero, marca mondiale, vendesi occasione. Via Milano 22, I. 116473 M

PIANO «Mignon», nuovissimo, primissima marca estera, splendido modello, vendesi. S. Zaccaria 5, porta 4. 420 M

PIANO Mignon nero, metallico, vendesi lire 3500. Via Milano 22. 116471 M

PIANOFORTE, noleggiasi, eventualmente vendesi. Via Udine 4, pianoterra. 115293 M

PIANOFORTE viennese, bellissimo, vendesi. Cesare Battisti 7, porta 12. 116509 M

SEDIE uso osteria a lire 25, vendesi occasione magazzino Via Udine 25. 115597 M

SERBATOIO petrolio vendesi, prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 116421 M

Dopo lunghissime e atroci sofferenze spirava ieri, nell'età di anni 56

IRENE BORRI nata DERIN

lasciando nel più profondo dolore il consorte **MARCO,** le figlie **RINA mar. HINZ** (assente), **INA mar. PETERKA, LUCIA mar. GUIZZON,** il figlio **GIULIO,** il fratello **ELIO DERIN,** che a nome pure dei generi, dei nipotini e degli altri congiunti tutti, ne dànno il triste annuncio a quanti la conobbero ed amarono.

I funerali dell'amatissima estinta seguiranno lunedì 2 gennaio, alle ore 15.

S. Rocco, 1.o gennaio 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

I figli **Umberto, Giacomo, Rita, Lidia,** nonchè la nuora **Ida** ed i generi **Dannecker** e **Silvio Mocchi** dànno il triste annunzio della perdita del loro amatissimo padre

Simone Ascoli
d'anni 78

che si spense serenamente dopo brevi sofferenze.

I funerali avranno luogo lunedì 2 gennaio alle ore 15 partendo dalla Cappella del Frenocomio Civico.

Marco Vidossevich
Nocchiere di macchina al Lloyd Triestino

dopo lunghe sofferenze spirò ieri a sera, munito dei conforti religiosi, lasciando nel dolore la consorte **AMALIA,** il cognato **MARINO GREGORICH** e la congiunta famiglia **GRIDELLI** che unitamente agli altri parenti partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà lunedì 2 gennaio, ad ore 10, movendo il convoglio dalla cappella del Civico Ospedale direttamente al Camposanto.

Trieste, 31 dicembre 1921.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta ringrazia sentitamente il Corpo Macchinisti e Capitani del Lloyd, nonchè tutte le gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria del suo caro estinto

Giovanni Dabinovich
Capo macchinista al Lloyd Triestino

A' tutti serberà viva riconoscenza.

Famiglia DABINOVICH

SMOCKING nuovo, statura bassa, vendesi. Geppa 2, p. 5. 116315 M

STANZA matrimoniale modernissima, con suste, materassi, vendo causa annullato matrimonio. Pasquale Revoltella 26, porta 6. 116461 M

STOVIGLIE alluminio, nuove, prezzi d'eccezione, vendonsi occasione. Torre bianca 22, III, p. 8. 102740 M

STUFA a gas, tipo camminetto, smalto bianco, vendesi. Via Istituto 37, I, destra. 116997 M

STUFA ferro, grande, vendesi. Via Ferriera 8. 102746 M

TAPPETI turchi (Karamanie) vendonsi buon prezzo, anche pocca cameel, persiano Bukhara, primissima. Rossetti 14, II, 12. 10452 M

TAPPETO persiano, grande, bellissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 10397 M

TAPPETO persiano Schiras, m. 1.90 per 3, vendesi. Via Istituto 37, I, destra. 116995 M

VESTITI nuovi, anteguerra, bonjour, frack, cappotto inverno con pelliccia, vendonsi a prezzi vantaggiosi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 102754 M

VESTITI (5) da ballo, splendidi, vendonsi. Corso Garibaldi 15, III, destra. 116541 M

VESTITI uomo, finissimi, cappotti, calzoni, impermeabili, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 115295 M

VESTITO salone nero, nuovo, per uomo, da vendere. Indirizzo Piccolo. 116481 M

VIOLINO intero, vendesi. Mazzini 4, portiere. 102800 M

VIOLINO compreso arco, busta, finissimo, vendesi lire 200. Via Milano 22, I, sinistra. 102760 M

VIOLINO vecchio, voce splendida, archetto, busta, tutto per lire centoquaranta; chitarra autore, voce fortissima, lire cento, vendonsi d'occasione. Acquedotto 25, terzo, porta 10. 690 M

88 LIRE! Cappotto Raglan uomo, nuovo, vendesi occasione. Via S. Michele 10, porta 3. 116533 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

LETTINO usato, per bambini, ottimo stato, cercasi. Offerte sub «Prezzo», Piccolo. 102744 N

PESA decimale fino 600 kg., con pesi, acquistasi. Offerte alla Casella postale 303, Fiume. — 3690 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Prezzo, firma fabbrica, inviare offerte «Mozart», Piccolo. 116311 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 116461 N

STUDIO quasi nuovo, possibilmente in quercia affumicata, cercasi. Offerte via Ruggero Manna 14, porta 7. 102748 N

TAPPETO persiano 3 per 2.50 cercasi. Offerte: via Ruggero Manna 14, porta 7. 102750 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. Argento, corone, acquisto prezzi nessun altro può pagare. Pondares 6, I. 27372 O

A. ORO, brillanti, diamanti, corone argento, rottami vecchi, dentiere, compero, pagando altissimi prezzi. Via Mazzini 46, oreficeria Povh. 102132 O

APPARATI gas, massima luce, minimo consumo. Officina installazioni Rocco, Ghega 13, telefono 13-23. 1204 O

ARGENTO, monete acquista Banco metalli. Piazza Goldoni 12, I, destra. 102343 O

ARGENTO, oro, gioie usate, brillanti, diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli, Tintore 2, telef. 9-37. 450 O

CAPPELLI elegantissimi velluto, [illegible], 50 in poi. Viale XX Settembre 85, I. 102568 O

DEBOLEZZA virile, anemia, sonnolenza, nevrastenia, esaurimento, svogliatezza, polluzioni, debolezza di mente, rachitide tarda si guariscono col Sirofosfit, Stabilimento chimico farmaceutico Raffaele Gorina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

GUANTI lavansi d'ogni qualità e colore, anche neri. Battisti 13, portone. 116515 O

LA caduta dei capelli e la forfora si arrestano usando l'Acqua per capelli Filotrix dello Stabilimento chimico farmaceutico Raffaele Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

MACCHINE per candele steariche e lumini si costruiscono all'Opificio meccanico Francesco Narrante, via Fontanelle N. 104, Napoli. 11220 O

PER le tossi, catarri, apiciti, tubercolosi, bronchiti acute, bronchiti croniche, affezioni alle vie respiratorie in genere, enfisema polmonare, asma il miglior rimedio è il Creofosfolactol disinfettante e sedativo, stimola l'appetito e favorisce la guarigione dei focolai tubercolari. Stabilimento chimico farmaceutico Raffaele Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

PRESERVATIVI garantiti, infrangibili sono «Sanitas» unicamente. Steindler, XX Settembre 12. 102552 O

VITI innestate in assortimenti di tutte le qualità di vitigni locali istriani o barbatelle, trovansi: Vivaio Forcich, Comeno, Venezia Giulia. 116969 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CERCANSI rappresentanti vendita olio oliva d'Oneglia, condizioni ottime. Scrivere fratelli Benvenuto Oneglia. 27361 P

PIAZZISTA in generi alimentari, cercasi per Trieste e Venezia Giulia. Inutile presentarsi se non del mestiere. Ditta L. Patti, Udine 2. — 115955 P

PIAZZISTI introdotti cartolerie per collocare cartoline vedute città, cercansi, sola provvigione. Offerte Inrad. Via Melloni 17, Milano. 11257 P

RAPPRESENTANTI per piazzamento brevetti frullini elettrici, per bibite frappè, cercansi. Referenze. Gino Belli e C.o, piazza S. Trinità, Firenze. 11258 P

RAPPRESENTANTI cercansi brevettato interruttore elettrico, riducente a volontà luce pari menti consumo. Grandiosa importanza lucrativa. Fabbrica «Sici», via Filiberto 190, Roma. 11149 P

RETRIBUISCONSI corrispondenti, rappresentanti regionali per servizio commerciale: «Gazzetta Lombarda», Milano. 10165 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOBUS Fiat con pneumatici, posto 15 persone, carrozzeria chiusa, luce elettrica internamente, adatto per Hotel, piena efficenza, vendesi a prezzo conveniente. Cillia, via Giulia 23. 3819 Q

AUTOCARRI 18 B. L., 18 P., piena efficenza, scambiansi, vendonsi, cedonsi in affitto, seria ditta. Telefono 34-24. 116551 Q

CAMION 18 P in piena efficienza, qualunque prova, vendesi a prezzo conveniente. Cillia, via Giulia 23. 3818 Q

MOTOCICLETTA con carrozzella, leggera, cercasi. Indicare tipo, prezzo. Scrivere: Michele Droc, Gorizia, via Silvio Pellico 4. 3955 Q

MOTOCICLETTA Bianchi, piena efficenza, vendesi. Salita Promontorio 10, V. Radivo. 116463 Q

PEZZI di ricambio, cuscinetti a sfere, balestre per camion e vetture a prezzi convenienti. Monoblocchi nuovi e usati. Cillia, via Giulia 23. 3820 Q

SIDE-CAR cercasi carrozzella per moto Stucchi, anche da riparare o carrozzella adattabile. Offerte «Side», Piccolo. 102766 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

CAPITALI per primissime ipoteche, assoluta sicurezza cercansi. Offerte «Assoluta» Piccolo. 116443 R

DECRETO trattoria, altro spaccio vini, cedonsi prontamente. Kadich caffè Edera. 500 R

LATTERIA, caffè avviato, bella posizione vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 102834 R

NEGOZIO, decreto coloniali commestibili, latteria vendo qualsiasi prezzo causa partenza. San Giacomo Monte 2. 102774 R

RISTORANTE grande, buonissima posizione unitamente a quartiere in punto centralissimo vendo. Presentarsi 13-15. Indirizzo al Piccolo. 116591 R

SETTANTAMILA offronsi I.a intavolazione città, minimo 7 per cento. Offerte «Pupillare» Piccolo. 116573 R

TRATTORIA da vendere. Rivolgersi via Lazzaretto vecchio N. 6. 102388 R

TRATTORIA centrica, avviata, causa partenza, vendo metà prezzo. Rara occasione. Interessati rivolgersi Valdirivo 33, II, dalle 10-12. 1700 R

UFFICIO commerciale cerca socio-socia, minimo 3000. Offerte «Opportunità» Piccolo. 116617 R

VENTIMILA lire, buon interesse, impiego sicuro, cercansi, esclusi mediatori. Offerte «Sicuro» Piccolo. 102318 R

1000 cerca dalmata restituibili fine gennaio milleduecento. Offerte «1000» Piccolo. 116519 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA vicinanze Barriera, dieci locali vendesi ventiduemila, trattare direttamente proprietario. Indirizzo Piccolo. 10463 S

CASE due attigue campagna S. M. Mad. inf. vendesi. Indirizzo Piccolo. 116435 S

CASETTA Cervignano, cinque locali, cortile, tettoia, pronta abitazione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 116145 S

CASETTA una comprerebbesi pressi S. Giusto, San Vito, Santa Lucia. Indirizzo Piccolo. 116483 S

VILLA grande, signorile, in posizione incantevole, saluberrima, Scorcola, parco m.2 30,000 circa, pronta abitazione, vendo. Offerte «Un milione» al Piccolo. 5000 S

VILLA con terreno vendesi libera agevolazioni pagamento, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 116423 S

VILLINO posizione salubre città, occasione, condizioni vendesi vuoto. Telefonare 660. 115675 S

Diversi
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— U

ALLA spettabile clientela, augura buon Capo d'Anno il sarto Kolarick, specialista costumi da signora. Carpison 12. 116459 U

ARRIVATI modelli originali Parigi, da sera, altri cappelli seta splendidi; assortimento guarnizioni, unicamente nel salone Francescato, via Pesce 4; stabilimento riformazioni. 3948 U

«ASIA» buon principio augura chi sempre pensa soffre per te. Perchè questo silenzio? Sei ammalato? Ti amo tanto tanto, vieni presto E. 116459 U

E. E. Desidero abboccamento. Scriva fermo in posta Battisti. Luciola. 500 U

LENTIGGINI, bitorzoli, macchie del viso, acne scompaiono usando l'Acqua antifelidica dello Stabilimento chimico-farmaceutico Raffaele Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 12 ex 78, telefono 2064, villa propria. 115721 U

MODISTE! Campionario cappelli paglia Marostica. Maglina per bambine, bambini, uomo, da lire 2,50. Rappresentante presso Francescato, via Pesce 4. 3948 U

MUZ mio! Gioisco finalmente nuove migliori, fosse chiuso periodo atroce! Auguri, auguri i più caldi, affettuosi. Buon'anno muz caro, salute, Tenerezze. Tua sempre. 10456 U

RAFFREDDORI, tossi, catarri, vengono efficacemente curati con lo sciroppo Pettorale per adulti e bambini preparato nello Stabilimento chimico-farmaceutico Raffaele Godina; Trieste, San Giacomo. 324 U

RAGGIO di sole: Auguri che l'anno nuovo ti sia apportatore d'ogni bene e felicità. Affettuosi M. 116005 U

RANA. Ancora mi è dato tanto soffrire, paziento angoscioso nuovo ritorno tutto completamente dimenticando. Auguri felici non come miei. Picc. 115007 U

SALA Quaiatti. Oggi festino di danza dalle 18 in poi. Il Comitato. 600 U

SE volete leggere, con piccola spesa mensile, i romanzi dei migliori autori, abbonatevi alla Biblioteca circolante, via San Lazzaro 1; cataloghi gratis. 115669 U

TIGRE. Anno novello intensissime gioie cuore augurati sempre tuo. 102302 U

TRENTENNE con quartiere ammobiliato, desidera conoscenza con signorina, vedova, divorziata, famigliare, bella presenza, scopo matrimonio. Offerte «Trentenne» Piccolo. 102774 U



PASTICCERIA
GIUSEPPE WEBER
Via C. Ghega 4, tel. 22-81 p. a.

CAPPELLERIA
Romeo Doplicher
Trieste, Corso Vitt. Em. III, 28 p. a.

La Ditta
Premiato Laboratorio Chimico dello "Stenogenol,,"
Cav. Uff. T. De Marchi - Saluzzo
porge alla classe sanitaria ed affezionati clienti i più lieti, felicissimi auguri
Prodotti raccomandati: "Stenogenol,, l'ottimo fra i migliori ricostituenti moderni
Risultati terapeutici meravigliosi, sorprendenti nella cura della debolezza, anemia, nevrastenia. Si invia opuscolo reclame a richiesta

RESTAURANT STAZIONE
(Ferroviaria)
Padovani - Solieri
Pola p. a.

DROGHERIA
Vitt. Toso succ.
Trieste
Piazza S. Giovanni 6, tel. 18-80 p. a.

La Ditta
Ernesto Avanzo
augura alla sua spett. clientela buon Capo d'anno
Via S. Sebastiano 8

GIUSEPPE FERFOGLIA
Negozio di specialità generi alimentari
Trieste
Viale XX Settembre 21, tel. 26-92 p. a.

"Adler,,
Macchine per scrivere
Rappres. diretti **RAKOS & C.**
Trieste, via Milano 19 p. a.

Burrificio "Belfiore,,
di **LONGINOTTI GIACOMO**
Rappresentante esclusivo per la Venezia Giulia **STICOTTI CAMILLO**
Filiale di Trieste, via Ginnastica 35-36 p. a.

Stabilimento lito-tipografico
NATALE ZANARDINI & C.
Via Fontana 6, tel. 7-90 p. a.

MARIO BRADASCHIA
Negozio commestibili, coloniali e delicatezze
p. a.

Premiato Calzaturificio
"Velivolo,,
CARLO RESLUSNI
augura alla sua spett. clientela felice l'anno novello
Piazza S. Giovanni 1

Stabilimento e salone Pelliccerie
Alberti
augura ai clienti buon Capo d'anno
Corso Vitt. Em. 31

ROMOLO EVANGELISTA
augura alla sua spett. clientela buon Capo d'anno
Trieste

FRANCESCA ZIBERNA
Lavanderia e stireria di lusso
augura alla sua spett. clientela buon Capo d'anno
Via C. Battisti 20

CASA DI VENDITA ALL'ASTA
E. Vianello
Trieste
via Chiozza 7, tel. 34-92 p. a.

Premiato Calzaturificio
V. E. A. Dei Rossi & C.
Dettaglio: Corso G. Garibaldi 3 p. a.

PRIMA FABBRICA TRIESTINA
di cappucci e rape acide
Giuseppe Dolcich
Via Sorgente 9 p. a.

Muggia & C.
Rappresentante, depos. Ditta
Ant. Giacomuzzi fu Angelo, Venezia
Trieste p. a.

DITTA
LUIGI LORDSCHNEIDER
p. a.

VITTORIO EM. TASSINI
Industriale
augura un buon Capo d'anno alla spett. clientela
Trieste
via F. Venezian 16, tel. 22-26

Premiato Calzaturificio
V. E. A. Dei Rossi & C.
Ingrosso: Piazzia Sansovino 1 p. a.

Deposito ferramenta e focolai economici con annesso laboratorio fabbro e bandaio
G. Brenco
Pola, telef. 1-93 p. a.

Silvio Caola
Salumeria
Trieste
Largo Santorio Santorio 4 p. a.

SUCC. FRATELLI FRENNEZ
Trieste p. a.

I nuovi proprietari del
RESTAURANT VENEZIA
Pasquale Belluco & C.
Pola p. a.

La Sartoria CASSANO MICHELE
augura alla sua spett. clientela buon Capo d'anno

Bar Italia
Trieste, Piazza Unità 4 p. a.

TRATTORIA-BUFFET
GIUSTO M. BRADASCHIA
Corso G. Garibaldi 34 p. a.

"Nivea,,
Prima Fabbrica Monfalconese di Ghiaccio Cristallino
FELICE DRIGANI
Monfalcone p. a.

Muggia & Cetin
Commestibili ed affini
Trieste
via Roma 19, tel. 21-72 p. a

La Cantina Sgubbi
augura alla sua spett. clientela felice l'anno novello
Via Ginnastica 39

Trieste - Film - Italica
GIOVANNI DE LAURENCICH
Cine Iris
augura buon Capo d'anno

GIOVANNI SIBERNA
ottico
augura alla sua spett. clientela buon capo d'anno
Trieste, via S. Nicolò 33

GIOV. M. COLOMBIN
Turacciolaio
Via G. Galilei 1 p. a.

TRATTORIA
"AL TRAFORO DI MONTUZZA,,
Marino Stabile
I migliori auguri alla sua spett. clientela

Rodolfo Röti
Rappresentante della "FIAT,, di Torino
Trieste
via S. F. d'Assisi 62, tel. 12-38 p. a.

Mario Vivante
Porcellane - Vetrami - Lastre
Trieste, via Molin Grande 20 p. a.

IGNAZIO BITTMANN
Trieste, Corso Vitt. Em. III, 10 p. a.

MACELLERIA
Emilio Zafutta
augura buon anno alla spett. clientela
Trieste, via Ginnastica 28

ETTORE PIAZZA
"Asbestosyl,,
Impresa di pavimentazioni
(Società a. g. l.)
Via Gatteri 4, tel. 8-04 p. a.

Bar Procuratie
Piazza C. Goldoni p. a.

Ditta
WIEGELE FRANCESCO
Commestibili - Coloniali
augura alla sua spett. clientela buon Capo d'anno
Trieste, via Lazzaretto vecchio 41

AUTO GARAGE
MARCELLO CILLIA
Trieste
via Giulia 23, tel. 11-14 p. a.

Pina Farina
Specialità in ricami a macchina
augura alle sue gentili clienti buon Capo d'anno

Caffè Teatro
CRISTINO LEPRE
Gorizia p. a.

Auto-Trasporti - Pola
Nasi & Albertini
Spedizionieri R. Manifattura tabacchi - Sussistenze R. E. e R. M.
Agenzia di città delle Ferrovie dello Stato
Presa, consegna a domicilio con carri a cavalli, autocarri e rimorchi
p. a.

BUFFET
GIOVANNI BATTIG
Gorizia, via Garibaldi 12 p. a.

Ditta
LUIGI WOLF
Gorizia
Corso Verdi e via Oberdan p. a.

F. MACORIG & C.
Fabbrica Liquori Sciroppi - Depositi Champagne, Spumanti ecc.
Trieste
via S. Francesco d'Assisi 18 p. a.

Caffè Dante
propr. **VIVANTE e BELLELI**
augura felice anno alla sua spett. clientela

Fratelli Puchar
Casa di spedizioni
Pola p. a.

CAPPELLERIA
CARLO FACCHINETTI
Fabbrica berretti e deposito cappelli
Trieste p. a.

Carlo Gortan
Specialità olio Molfetta
Auguri per l'anno nuovo
Trieste, via dei Gelsi 1

La Ditta E. VAN DEN BORRE
Stabilimento d'Orticoltura
Treviso p. a.

La S. A. T.
Società Agricola Trevigiana
Treviso
Via Indipendenza 2, tel. 3-26 p. a.

STABILIMENTO TRIESTINO
SORVEGLIANZA E CHIUSURA
p. a.

BURRIFICIO CHEZZI & AZZONI
e suoi concessionari
CAENAZZO e DEVESCOVI
p. a.

La "MECCANOGRAFICA,,
Macchina per scrivere **"Royal,,**
Trieste
via dell'Olmo 4, tel. 31-11 p. a.

F.LLI BUCHBINDER
Importazione - Esportazione
Trieste, via della Zonta 7 p. a.

A. Sbogar
Autorizzato meccanico elettrotecnico
Trieste, via C. Battisti 21 p. a.

Ditta ADOLFO D'AMBROSI
Sacchi vuoti e tele di juta
Trieste, via N. Machiavelli 3 p. a.

Ditta E. ALESSANDRINO
Negozio Mode
augura alla sua clientela felice anno
Trieste

La SOCIETÀ ITALO-DANUBIANA
CREMONA
Deposito Trieste: via Maiolica 17 p. a.

Giulio Pollack
Trieste, via M. R. Imbriani 7
già via S. Giovanni p. a.

Caffè S. Giusto
augura alla spett. clientela buon Capo d'anno

Autorizzata e Premiata
SCUOLA MODERNA DI TAGLIO CUCITO E MODISTERIA
Diplomata a Parigi e Milano
Trieste, via Carducci 24 p. a.

Società Piemontese di Trasporti
già LEBET CURTI & C.
Sede di Trieste: via Geppa 15 p. a.

Pietro Maggia
in commissioni e rappresentanze
augura alla sua spett. clientela buon Capo d'anno

G. R. Samaja
Rappr. della Manifattura Abiti di Milano
Trieste, Corso Garibaldi 13, II p. p. a.

"INTERCONTINENTALE,,
Soc. An. di trasporti e comunicazioni
già S. & W. HOFFMANN
Trieste p. a.

COLORIFICIO S. GIUSTO
s. g. l.
G. BARICH & C.i
Trieste p. a.

OFFICINA ELETTROMECCANICA
SARDON & MANFÈ
augurando alla spett. clientela un felice anno novello
Trieste, via Chiozza 3

CAFFÈ PIAZZA VENEZIA
L. Cappello
augura alla sua spett. clientela buon anno

Hotel Centrale
augura felice l'anno novello
Monfalcone

Oreste Boico
Fabbrica capucci e rape acide
Import.-Esport. uova e derrate alimentari
Trieste, via del Bosco 6-8,
Traver. al Bosco 3, tel. 23-68, 36 p. a.

PISTORIA - PASTICCERIA
Giuseppe Pahor
Via Parini 10-12 p. a.

Giov. Comel
stoffe da uomo, articoli per signori
Trieste
Piazza della Borsa 1, tel. 9-13 p. a.

La sartoria ENRICO GOZZI
augura alla sua spett. clientela buon Capo d'anno

PAPARONI LORENZO
della
Premiata Fabbrica Vermouth e Liquori
BRAMBILLA
augura ogni bene a la sua spett. clientela per il nuovo anno
Trieste, via Tiziano Vecellio 20

La Ditta
ISOLABELLA & FIGLIO, Milano
a mezzo del suo rappresentante per la Venezia Giulia
S. Clai
p. a.

Il Premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico del
Cav. CAMILLO DUPRÈ
porge auguri e raccomanda le sue POLVERI uso VICHY e PASTIGLIE efficacissime contro la TOSSE
Rimini

GIUSEPPE RUPNIK
Officina meccanica
Via Udine 11 p. a.

FIGLI di VITTORIO fu A. POLACCO
Macelleria
Via Riborgo 32 p. a.

La Ditta
GELOSA BENIAMINO & FIGLI
Fabbricatrice di mobili comuni ed artistici
augura alla sua spett. clientela felice l'anno novello

IL DENTIFRICIO NAZIONALE
"Monteluco,,
Dal prof. dr. Arrigo Piperno
Spoleto (Umbria)
ANDREINI & C. - Trieste

Primo Burrificio Triestino
A. Niero & C.
Trieste
via L. Ghiberti 1, tel. 8-36, 26-71 p. a.

La Società Generale Conserve Alimentari "Cirio,,
augura il buon Capodanno alla sua spettabile clientela
Agenzia Generale: Via Mazzini 3, tel. 30-86
Deposito: Viale XX Settembre 38, tel. 8-10, 2 volte

Gabinetto Dentistico
Dott. A Binaghi
MASSIMO ROSCHITZ
Trieste, via Ginnastica 9-11 p. a.

CONSORZIO ORMEGGIATORI
augura buon anno agli Armatori ed alle Agenzie marittime

"Adriatica,,
Società Anonima di Spedizioni
Trieste, piazza Vittorio Veneto *p. a.*

DISEGNI RISERV. ALL'UNIONE PUBBL. ITALIANA